La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



LA RIVINCITA DI FONSECA

MILAN ORA SEI MIO

Diavolerie tattiche, idee decise, scelte e coraggio: così il portoghese si è preso i rossoneri. Adesso non vuole più fermarsi

di GOZZINI, GUIDI, RAMAZZOTTI ▶ da 2 a 5

(Paulo Fonseca, 51 anni)



Il messaggio
"Coraggio" nella lingua di ogni rossonero: è la scritta voluta da Fonseca in spogliatoio per il derby

DOPO LO SHOCK DERBY

INZAGHI SVEGLIA L'INTER

Tanti giocatori fuori forma. I dirigenti vedono il tecnico

di CONTICELLO, FALLISI, STOPPINI ▶ 6-7

(Simone Inzaghi, 48 anni)

ATTACCO A SECCO

JUVE SE NON TIRI NON SEGNI

Conclusioni in porta è tredicesima in A

di DELLA VALLE ▶ 10-11

(Dusan Vlahovic, 24 anni)

SBARCO A LIVERPOOL

ROMA L'EVERTON AI FRIEDKIN

«Ma il club giallorosso rimane centrale»

di CHINELLATO, D'URSO ▶ 18-19

(Dan Friedkin, 59 anni)



CONTRO L'EMPOLI ALLE 21

TORO MISSIONE COPPA ITALIA



In campo anche Lecce-Sassuolo e Cagliari-Cremonese

Posticipo rinviato: oggi Atalanta-Como

di CECERE, GRIMALDI, OLIVERO, PIERELLI ▶ da 14 a 17
BREGA, ELEFANTE ▶ 21 (Adams)



CAMPIONATO SPETTACOLO

Sette squadre in tre punti: quanto è bello l'equilibrio

di GARLANDO ▶ 8-9

INFORTUNI IN PREMIER E LIGA

IL CALCIO FA CRAC

Allarme, si gioca troppo
Stagione già finita per Rodri e Ter Stegen

di RICCI ▶ 30-31

(L'infortunio di Rodri, 28, spagnolo del City)

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Inter-Milan, Gabbia era l'unico italiano in campo tra i rossoneri. Ibra prende quindi provvedimenti: «Lo naturalizzerò brasiliano»

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano



PRIMO PIANO

Fonseca IL MILAN È (DI NUOVO) TUO

VA AVANTI DECISO E RIPRENDE QUOTA MA ORA IL CLUB CHIEDE CONTINUITÀ

HA DETTO

Panchina più salda? Non ascolto le voci su di me... Abbiamo vinto il derby grazie al coraggio dei miei giocatori

Abbiamo creato molti problemi all'Inter e non mi ricordo altre squadre che ci sono riuscite così bene di recente

Paulo Fonseca

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Adesso può respirare e guardare con ottimismo al futuro. Suo e del Milan. Paulo Fonseca dopo il derby è sempre lo stesso allenatore. Almeno nella percezione che ha di se stesso perché, nel momento di difficoltà, non ha cambiato né modo di interpretare il calcio, né si è fatto condizionare dalle voci sul suo futuro in bilico. Ora, però, sono gli altri a vederlo in un altro modo e sui social il vento del #Fonsecaout, che ha soffiato forte fino a domenica pomeriggio, si è placato. Tutto a posto? Il portoghese sa bene che non è così, che basterebbe un mezzo passo falso contro il Lecce o prestazioni non all'altezza con Leverkusen e Fiorentina (le altre due sfide o prima della sosta) per rovinare le belle sensazioni che ha lasciato il successo con l'Inter e per far traballare di nuovo la sua panchina. Ecco perché domenica notte, quando ha parlato brevemente nello spogliatoio durante i festeggiamenti, il tecnico ha sottolineato la necessità di continuare su questa strada. A livello di risultati e prestazioni. Prima di concedere una giornata di riposo per ieri.

Continuità L'aggancio in classifica all'Inter di colpo fa sembrare meno negativo questo inizio di stagione nel quale gli errori difensivi contro Torino, Parma e Lazio sono stati gravi e hanno fatto perdere punti. Al tempo stesso il futuro di Paulo non è più argomento di discussione e i nomi dei possibili sostituti, da Sarri a Tudor, passando per Allegri, sono meno gettonati. Tutto però può cambiare di nuovo molto in fretta se la curva dei risultati dovesse invertire la sua tendenza. In questo caso un avvicendamento in panchina tornerebbe d'attualità. In via Aldo Rossi tifano perché adesso la squadra trovi quella continuità che serve a lottare per lo scudetto della seconda stella, il sogno di una stagione che ha come obiettivo minimo la qualificazione alla prossima Champions. L'idea di cambiare tecnico a fine settembre non piaceva (e non piace) a Ibrahimovic, Furlani e Moncada, ma una sconfitta contro l'Inter avrebbe portato quasi certamente a una decisione del genere. Adesso l'ex allenatore del Lilla ha più credito. Perché, al di là del risultato, tanti segnali importanti prima, durante e dopo i novanta minuti non sono passati inosservati. Al tempo stesso, però, il club vuole evitare gli alti e bassi di rendimento. Spera che il gruppo dimostri maturità e soprattutto che non ripeta gli errori di atteggiamento e personalità che sono costati cari prima del derby. La fiducia non manca e il Milan è convinto che quella nella stracittadina sia l'affermazione della svolta. Gli indizi in tal senso sono numerosi.

> Il tecnico ha scelto di insistere sulle proprie idee e nel momento più duro ha dato il meglio di sé

Gruppo prima di tutto Quali sono questi indizi? Leao, uscito arrabbiato perché ci teneva a dare il suo contributo fino alla fine, è stato tra i più scatenati nei festeggiamenti e ha messo il risultato importante ottenuto dal gruppo prima della sua amarezza. Pavlovic, inizialmente in panchina per far spazio a Gabbia, è stato il primo a festeggiare il collega abbracciandolo dopo il gol decisivo. Il difensore italiano in conferenza stampa ha inoltre lodato il lavoro di Fonseca sottolineando che tutti sono con lui.



Gazzetta.it Tutte le notizie sui rossoneri con la ripresa dei lavori in vista della sfida con il Lecce sempre in tempo reale sul nostro sito

CALENDARIO

Lecce in casa, poi trasferte a Leverkusen e Firenze: la società vuole i risultati e lo stesso spirito di gruppo

IL MESSAGGIO

Cardinale: «La Serie A deve crescere e io voglio vincere»

Gerry Cardinale ha le idee chiare sia sulla Serie A, che vorrebbe diventasse un brand del Made in Italy sul livello della Ferrari, sia sul Milan, con il quale vuole vincere in maniera intelligente. Il numero uno di RedBird domenica a New York ha partecipato con alcuni degli altri proprietari americani di club di A alla "Giornata dello sport italiano nel mondo" (presenti il vice premier Tajani e la presidente del Parlamento Europeo Metsola oltre a Gallinari e Del Piero) e ha spiegato: «La Serie A è identificata come Made in Italy e dovremmo pensare alla A come la più alta qualità premium a livello globale ovvero come la Ferrari, Loro Piana e Brunello Cucinelli. Il top invece per il calcio globale è la Premier. Una delle cose che vorrei fare come amministratore del Milan e come partecipante alla Serie A è lavorare con tutti i membri dell'ecosistema italiano per riportare l'Italia in vetta al calcio europeo globale. Perché ciò succeda c'è bisogno di una partnership tra i tifosi, il governo locale, il governo nazionale e il capitale per costruire nuove infrastrutture. Abbiamo gli Europei del 2032 in arrivo e sto cercando di fare uno stadio a Milano. Un messaggio per i tifosi rossoneri? Nessuno. Loro vogliono vincere e lo stesso voglio fare io. Ma in modo intelligente».

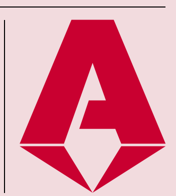
and.ram.



Patron Gerry Cardinale, 57, numero 1 di RedBird GETTY



Calabria salta il Lecce Il capitano, già assente contro l'Inter per un problema muscolare, non sarà a disposizione nemmeno venerdì col Lecce





Portoghese Paulo Fonseca, 51 anni, ha vinto il suo primo derby alla guida del Milan contro l'Inter. Un successo di gruppo, festeggiato alla grande dalla squadra sotto la curva Sud al termine dei 90': Leao, Okafor, Gabbia, Tomori, Pavlovic, Emerson Royal, Abraham, Morata ed Hernandez saltellano sulle note dei cori dei tifosi rossoneri AFP

Una bella... assicurazione sul futuro per il tecnico che però non ha mai avuto dubbi sul fatto che la squadra fosse dalla sua parte. Domenica ne ha avuto la conferma grazie al sacrificio di tutti per il fine comune.

Maturità Venerdì con il Lecce servirà una prestazione come quella offerta contro il Venezia perché il confronto con i salentini sarà molto diverso a livello tattico rispetto al derby. Inevitabilmente poi le motivazioni saranno meno rispetto alla sfida ai cugini ed esiste il rischio di spostare, anche inconsciamente, il pensiero sulla Champions e sulla trasferta di martedì a Leverkusen. Insomma il club aspetta il prossimo impegno casalingo con apprensione e lo vede come una prova di maturità. Per il gruppo e per l'allenatore. Al tempo stesso però i dirigenti sono convinti che non ci saranno passi indietro, ma anzi che il gruppo continuerà a migliorare. Perché Fonseca nel momento più complicato ha dimostrato di avere idee chiare, sangue freddo e capacità di tirar fuori il meglio da tutti. Ecco perché la parola esonero nel quartier generale rossonero si conta di non doverla più ripetere. Una notte come quella del derby, invece, il Diavolo conta di riviverla presto. Anzi che diventi... la normalità. Con il portoghese in panchina.

TEMPO DI LETTURA 3'34"

COLLETTIVO

La squadra è dalla parte dell'allenatore e lo ha dimostrato nella serata più importante

HA DETTO

Abraham con Morata? Non abbiamo variato la struttura tattica, ma soltanto qualche giocatore

Vincere il derby ti dà una carica speciale, dobbiamo continuare su questa squadra: il campionato è appena iniziato...

Paulo Fonseca

IL RETROSCENA

NELLO SPOGLIATOIO

"Coraggio" in tutte le lingue Così Paulo ha trascinato i suoi



COURAGE	INGLESI	6	Tomori, Abraham, Musah, Loftus-Cheek, Chukwueze, Pulisic
COURAGE	FRANCESI	4	Maignan, Hernandez, Fofana, Raveyre
CORAGGIO	ITALIANI	4	Gabbia, Zeroli, Terracciano, Torriani
CORAGEM	PORTOGHESI	2	Emerson Royal, Leao
CORAJE	SPAGNOLI	2	Morata, Jimenez
ХРАБРОСТ	SERBI	2	Pavlovic, Jovic
MUT	TEDESCHI	2	Okafor, Thiaw
DAPPERHEID	OLANDESI	1	Reijnders

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Coraggio. La stessa parola in lingue diverse per mandare lo stesso messaggio a tutti e ventitrè i convocati rossoneri per il derby. Paulo Fonseca e il suo staff hanno curato nei minimi dettagli l'avvicinamento al derby. Non solo l'aspetto tattico, con Abraham e Morata schierati per la prima volta insieme dall'inizio, ma anche quello psicologico ha avuto un peso determinante per il tecnico portoghese. E la parola «coraggio» è stata centrale.

Spogliatoio Domenica a giocare in casa era l'Inter e, come da accordo tra i due club, è stata la formazione di Inzaghi a tenere per sé sia lo spogliatoio di sua "proprietà" sia quello che solitamente utilizza il Milan quando disputa a San Siro i match casalinghi. Gli uomini di Fonseca si sono così preparati nello "stanzone" riservato alle formazioni ospiti che il portoghese ha chiesto di personalizzare: il posto di ogni calciatore è stato contrassegnato dal numero di maglia, dallo stemma del Milan e dalla parola «coraggio» scritta nella lingua madre del giocatore in questione. Una curiosità: coraggio in inglese e in francese si scrive nello stesso modo ovvero "courage", ma hanno trovato spazio anche la "versione" della parola in olandese, in serbo, in tedesco e in portoghese. Inequivocabile il messaggio: tutti in campo senza paura dei campioni d'Italia.

Grigliata-Milan Futuro Importante per liberare la testa del gruppo è stata anche la grigliata organizzata a Milanello venerdì ovvero a meno di settantadue ore dal ko contro il Liverpool. Mercoledì Fonseca aveva parlato per oltre un'ora e mezzo nella sala delle riunioni tecniche senza però fare accenni agli errori tattici commessi contro i Reds: quello era stato un modo per guardarsi in faccia... da uomini. Per capire che bisognava dare tutti più del 100% per il bene della causa. È stato in quell'occasione che l'ex tecnico del Lilla ha capito di avere in pugno la squadra e che tutti avrebbero continuato a remare nella stessa direzione. Giovedì è stata la mattinata di Ibrahimovic che ha portato il messaggio di sostegno e di incoraggiamento della società. Frasi concilianti e nessuna critica aspra come successo dopo la figuraccia di Parma. Poi Fonseca ha parlato di tattica e ha visto le risposte che si aspettava in campo. Il cerchio l'ha chiuso la grigliata di venerdì, con gli chef di Milanello a cucinare per Calabria e compagni, ma anche per Milan Futuro.

Pasillo de honor E poi c'è stata la festa finale, molto partecipata da tutti, compresi coloro che lavorano dietro le quinte e i dirigenti. La squadra era in campo a ricevere i cori di ringraziamento della curva Sud e quando è rientrata nello spogliatoio ha trovato i fisioterapisti, i membri dello staff tecnico, i magazzinieri, i dirigenti e gli infortunati Calabria e Florenzi che l'hanno accolta con applausi, abbracci e complimenti. Finale con cena e musica in un noto locale della città. Diversi i calciatori presenti, complice la giornata libera di ieri. Dolce epilogo di una notte rossonera da ricordare dopo tanti derby amari.

TEMPO DI LETTURA 2'22"

PRIMO PIANO



REIJNDERS PUNGE MORATA E ABRAHAM APRONO SPAZI ECCO IL NUOVO MILAN

1

EMERSON ROYAL
GABBIA
TOMORI
HERNANDEZ
REIJNDERS
FOFANA
MOVIMENTO

Le diavolerie di PAULO

La squadra del derby diventa modello di riferimento Fofana copre, l'olandese è libero di inserirsi Alvaro da trequartista e Tammy favoriscono gli esterni

I NUMERI



11 i gol realizzati dal Milan, che vanta il miglior attacco del campionato. Nove sono i differenti marcatori: Okafor, Morata, Pulisic, Pavlovic, Leao, Abraham, Hernandez, Fofana e Gabbia



8 Le reti realizzate da inizio marzo a oggi da Christian Pulisic, più di ogni altro giocatore nel periodo

di **Alessandra Gozzini**
MILANO



Con la sesta formazione stagionale diversa, Paulo Fonseca ha chiuso a sei la striscia consecutiva di derby nerazzurri. Non solo: ha avviato una serie favorevole al Milan in una partita in cui ha stupito con una formazione inedita. Le sperimentazioni tattiche potrebbero ora prendersi una pausa: la squadra di due sere fa ha funzionato e diventerà un modello di riferimento. Le diavolerie di Fonseca hanno sorpreso l'Inter e soprattutto rimesso il Milan sulla strada giusta. Il poker al Venezia era stato un indizio, il risultato del derby una mezza prova, il modo in cui il successo è arrivato la prova definitiva.

Gerarchie di difesa L'idea di un Milan a trazione offensiva ha trovato un'applicazione concreta: quello rossonero, con undici gol segnati, è il miglior attacco del campionato. In difesa lascia ancora qualche zona scoperta: Dimarco è stato capace di infilarsi, prima che i rossoneri blindassero l'area. In prima linea una coppia inedita come quella composta da Gabbia e Tomori. Gabbia era alla seconda consecutiva da centrale titolare, nell'unico precedente contro il Venezia era stato affiancato da Pavlovic. Prima ancora Fonseca aveva scelto Pavlovic e Tomori, ed è in attesa di ritrovare il miglior Thiaw. L'allenatore avrà così quattro centrali di livello da poter alternare: prima degli errori contro il Liverpool, Pavlovic era stato la nota positiva anche nelle partite più stonate, come Parma o Lazio (il serbo fu anche autore del vantaggio rossonero). Gabbia si è scoperto goleador, ma prima ancora aveva annullato Lautaro, goleador di professione. E il ct Spalletti in tribuna ha preso nota: Matteo sarà probabilmente azzurro nel prossimo giro di convocazioni. Il derby ha restituito fiducia a Tomori, leader del reparto. Aiutata da Fofana, la difesa si è fatta più solida. Cambiare interpreti non ha creato instabilità, ma ha dato forza. Così contro il Lecce potrà riposare Tomori, in modo da ritrovarlo al meglio nella trasferta Champions di Leverkusen.

Centrocampo di sostanza L'arretramento di Fofana è stata una misura di sicurezza: con il francese ad altezza centrali difensivi, Emerson e Theo sono stati più liberi di avanzare. Fofana ha il fisico per "reggere" da solo il centrocampo: è l'unico che ha davvero compiti di interdizione, mentre a Reijnders è stata restituita la libertà di cui gode nella nazionale olandese dove ha festeggiato due gol nelle ultime due partite. Ora anche con il Milan ha meno vincoli difensivi: può inserirsi o calciare i piazzati (Gabbia ringrazia). Partendo dalla mediana, ha maggiori possibilità di intravedere gli spazi: avanzato sulla trequarti, inevitabilmente si ridurrebbero. Fonseca ha precisato: «Fofana dalla partita contro il Venezia sta giocando da solo davanti alla difesa. Ci sono dei momenti, principalmente di pressione, in cui abbiamo bisogno di un altro mediano al suo fianco e Reijnders nel derby l'ha fatto benissimo». Nel frattempo «Morata ha fatto lo stesso ruolo che aveva avuto Reijnders nelle altre partite, cioè il trequartista in fase di non possesso. In questo momento abbiamo cambiato gli interpreti ma il modulo è rimasto lo stesso».

L'attacco raddoppia Con Morata che si sacrifica tra le linee, in area c'è spazio per Abraham, un centravanti che sa far presenza davanti, ma che compare in aiuto dei compagni anche dietro. «Tammy ha fatto un gran lavoro», il riconoscimento di Fonseca dopo la buona prova nel derby: «La vicinanza di Alvaro è stata importante, entrambi portano un'energia diversa alla squadra». Un'energia che può rivitalizzare anche gli esterni: Pulisic ha approfittato degli spazi aperti da Morata e Abraham, che richiamano su di loro l'attenzione dei difensori avversari. In attesa che ne approfitti alla svelta anche Leao...

TEMPO DI LETTURA 3'01''

Le chiavi
1. Gabbia e la difesa del Milan in fase di primo possesso
2. Reijnders in mediana
3. Morata e Abraham in campo insieme dall'inizio GETTY

OCCHIO A...



Autumn pack per Udinese, Bruges e Napoli

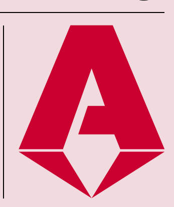
Da oggi saranno disponibili i mini-pack per le tre partite casalinghe di ottobre: Udinese (sabato 19 alle 18) Bruges (martedì 22 alle 18.45, Champions League) e Napoli (martedì 29 alle 20.45). Il club mette a disposizione dei propri tifosi l'Autumn Pack attraverso i canali di vendita diretti dal Milan (booking.acmilan.com, Casa Milan, Flagship Store di Via Dante), riservati ai possessori di CRN Card: potranno essere acquistati fino a 4 Autumn Pack, tutti destinati ad altri possessori della carta. L'acquisto dell'Autumn Pack garantirà una fase di vendita dedicata per Milan-Juve del 23 novembre.



Festa Tifosi rossoneri in curva, il derby ha ridato entusiasmo GETTY



Incontro coi tifosi L'uomo del derby, Matteo Gabbia, oggi alle 16 sarà al Flagship Store del Milan in via Dante a Milano per incontrare i tifosi rossoneri





LA GUIDA

Dopo il successo nel derby, questi sono gli impegni rossoneri fino alla prossima sosta

Milan-Lecce venerdì ore 20.45

Leverkusen-**Milan** martedì 1 ottobre ore 21

Fiorentina-**Milan** domenica 6 ottobre ore 20.45

PROTAGONISTA

Umile, ma testardo Gabbia si fa largo col derby nel destino

Nato vicino a Milanello, è stato ceduto in prestito, ma è riuscito a riconquistare il posto al Milan

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

In un mondo parallelo, un ragazzo semplice come Matteo ieri si sarebbe presentato al lavoro o all'università con il sorriso a trentadue denti per aver vinto il derby. O forse no, perché senza di lui il Milan magari non avrebbe battuto l'Inter dopo sei ko di fila. Nel mondo reale, infatti, Gabbia ha messo la firma sul successo rossonero con il gol del 2-1 nel finale. Proprio lui, nato e cresciuto a un tiro di schioppo da Milanello, dove ieri si è presentato nonostante il giorno libero concesso da Fonseca. Matteo ha il Diavolo nel cuore da quando diventare un calciatore era solo il sogno di un bambino come tanti. Uno su mille (un milione?) ce la fa. Gabbia ce l'ha fatta, grazie al lavoro e al sacrificio, anche dei genitori che l'accompagnavano prima a Como, poi a Lecco e infine al Vismara. La Serie A era ancora lontanissima, la domenica a San Siro ci andava con nonno Gilberto e nonna Adriana, a cui deve il numero di maglia, il 46 (l'anno nascita).

Destino Con queste premesse, già giocare al Milan è una vittoria. Figuriamoci decidere un derby. Gabbia ha aggiunto un sogno al sogno, restando però il ragazzo della porta accanto. A Fagnano, dove ha studiato al liceo Pantani con l'olimpionico del nuoto Nicolò Martinenghi (tifoso dell'Inter), lo conoscono bene, non è il tipo da montarsi la testa. Profilo basso, moderato sui social, niente tatuaggi o look trasgressivi. Un calciatore (e un uomo) d'altri tempi, con l'umiltà come spirito guida. Non fosse stato così, oggi non sarebbe al Milan. E sì che il rossonero ha rischiato di perderlo più volte. Dal prestito alla Lucchese a quello al Villarreal, da cui non era scontato tornasse così in fretta. Fatale è stata l'emergenza infortuni della scorsa stagione. Matteo è rientrato dalla Spagna più maturo calcisticamente. Eppure anche con Fonseca partiva ultimo nelle gerarchie in difesa. Davanti a lui Tomori, Pavlovic e Thiaw. Ma quando ha avuto la sua occasione, Gabbia non l'ha sprecata. Titolare nelle uniche due vittorie: forse non è un caso.

Cuori Già dalla notte tra domenica e lunedì, la sua pagina di Instagram si è trasformata in una puntata di Stranamore. Cuori ovunque, da Morata ad Abraham, Florenzi, Leao e Pavlovic. E Matteo a ringraziare ogni compagno con tanto di nomignolo. Florenzi è «l'esempio», Leao «il fenomeno», Pavlovic «l'animale», Abraham «il fratello». Le parole più importanti, però, a Federica, che l'aveva "taggato" in un'immagine dell'esultanza dopo il gol: «Amore mio». I due sono promessi sposi. Ma prima Gabbia si deve occupare dell'altra dolce metà, il Milan. Nel mondo reale, quello dove il suo nome comincia a circolare pure in orbita Nazionale.

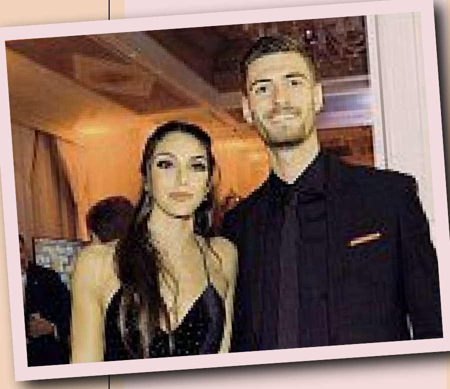
TEMPO DI LETTURA **2'32"**

IDENTIKIT

Matteo Gabbia

NATO A **BUSTO ARSIZIO (VARESE)**
IL **21 OTTOBRE 1999**
RUOLO **DIFENSORE**

ALTEZZA **188** CM
PESO **78** KG



Arrivato al Milan a 12 anni dal Lecco, esordisce in prima squadra ad agosto 2017 in Europa League. Nel 2018-19 il prestito alla Lucchese. L'estate scorsa altro prestito al Villarreal, ma a gennaio torna alla base. In tutto, 79 partite e 5 gol in rossonero.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2017-18	MILAN	0	0
2018-19	LUCCHESE	30	1
2019-2023	MILAN	37	0
23-GEN.24	VILLARREAL	7	0
DA GEN. 24	MILAN	20	3

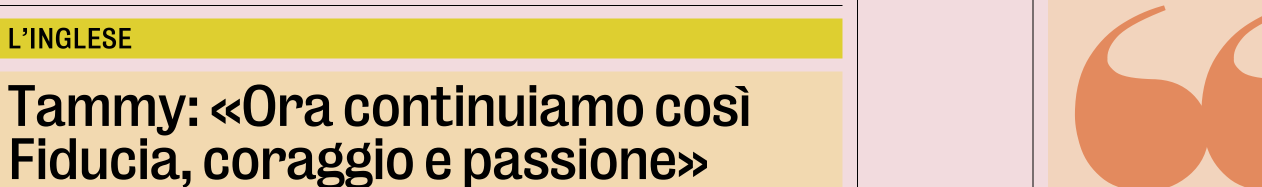
È uno dei giorni più belli della mia vita, un sogno che si avvera Questa vittoria ci dà tanta energia, seguiremo Fonseca fino alla morte

Matteo Gabbia
Difensore del Milan



L'INGLESE

Tammy: «Ora continuiamo così Fiducia, coraggio e passione»





Inglese Tammy Abraham, 26 anni, è al Milan in prestito dalla Roma: un gol in tre gare ufficiali in rossonero finora GETTY

Dopo sei derby di Roma, per Tammy Abraham (pazzo di gioia nel finale) è arrivato il primo derby di Milano. Prima presenza e subito primo successo: «Siamo molto felici. Abbiamo giocato con fiducia, coraggio, passione. Dobbiamo continuare così: la vittoria nel derby è molto importante per ripartire». Tammy indica la strada e parla delle sue prime settimane di esperienza rossonera: «Abbiamo sempre saputo di essere un'ottima squadra e di avere buoni giocatori. Sappiamo anche di non aver avuto il miglior inizio possibile, per questo volevamo dimostrare a tutti che lottiamo e che non si devono dimenticare di noi. Volevo segnare già nel mio primo derby ma la cosa più importante è che comunque abbia aiutato la squadra il più possibile. Sono venuto con fiducia e voglia, ho avuto un brutto infortunio la scorsa stagione e sono venuto qui anche per dimostrare che sono tornato». La buona prestazione nel derby candida l'ex giallorosso a una maglia da titolare anche venerdì contro il Lecce: il tandem con Morata ha funzionato.

MOMENTO NO



L'INTER volta pagina

INZAGHI, INIZIO LENTO E LO SHOCK DERBY MA IL CLUB È SICURO: AVANTI SU DUE FRONTI

Niente drammi e lunedì di riposo per tutti
Oggi i dirigenti vedono il tecnico ad Appiano
E gli obiettivi non cambiano: A+Champions

di **Filippo Conticello**
MILANO

Non si è sentita nessuna sirena, né domenica sera a San Siro, quando gli interisti uscivano con facce da cimitero mentre gli altri Diavoli ancora saltellavano, né ieri in Viale della Liberazione, dove dietro alle scrivanie c'era lo stato maggiore del club. E anche oggi nessun allarme ululante si ascolterà ad Appiano: il derby-horror ha lasciato una patina amara in tutti i nerazzurri, ma l'allerta non ha superato il livello di guardia. Delusione sì, voglia di reagire pure, ma senza "drammatizzare" troppo il momento interista, anche perché la stagione si sta sviluppando solo adesso: c'è ancora un certo grado di imprevedibilità che accompagna le partite, soprattutto quelle più complesse e ravvicinate. All'uno-due City-Milan Simone Inzaghi è arrivato con un gruppo un po' svuotato, sia nel fisico che nella testa. Anche di questo si discuterà oggi nel *rendez-vous* tra allenatore e dirigenti in arrivo al centro sportivo per la ripresa degli allenamenti. Il realismo che porta a non alzare i toni (ci sono stati momenti in cui era ben più forte la pressione societaria su Simone) è lo stesso che impone, però, di considerare i freddi numeri: è la partenza peggiore dell'Inzaghi interista, perfino nella stagione nera 2022-23 dopo cinque giornate i punti erano di più (9 contro gli 8 di adesso, in ogni caso pochini).

Niente drammi Alla Pinetina si userà pure la parola più masticata: turnover. Lo staff tecnico e il gruppo dei dirigenti condividono, infatti, il punto chiave da cui passerà l'intera stagione: l'Inter è stata programmata e resa più profonda del passato per competere sia in patria che fuori, e vuole essere fedele fino in fondo a questa missione. Insomma, non sarà una serata no, seppur dolorosa, a far cambiare le priorità e a obbligare la squadra a imporre una scelta. Non esiste bivio Serie A-Champions davanti ai nerazzurri, anzi Inzaghi vuole infilarsi in entrambe le strade, convinto pure di percorrerle fino in fondo. Certo, la tempistica dispettosa non ha aiutato: è già di suo complesso passare dal City al Milan in tre giorni, con in più un ritorno ritardato dall'Inghilterra. La convinzione, però, è che, col tempo e con una condizione generale migliore, l'Inter potrà presto affrontare due big match ravvicinati senza pagare troppo. La classifica delle Serie A, ancora molto bloccata, aiuta comunque a tenere il buon umore, nonostante gli schiaffi ricevuti da Pulisic e Gabbia.

Una piantina Nel centro di allenamento oggi ci si ritroverà dopo un giorno di riposo, volutamente confermato da Inzaghi proprio per andare oltre il rossonero. A volte la prima reazione di fronte a una sconfitta urticante è imporre del lavoro supplementare alla truppa sconfitta, mentre Simone non vuole punire un gruppo che quasi mai aveva tradito prima di domenica. Serviva riordinare le idee prima, mentre oggi servirà scambiare opinioni ai piani alti. Accanto all'allenatore ci saranno i dirigenti operativi, dal presidente Beppe Marotta al d.s. Piero Ausilio, dal vice d.s. Dario Baccin al vicepresidente Javier Zanetti. Il confronto è quello che accade sempre, soprattutto nei giorni in cui ci si ritrova al campo, anche se stavolta bisogna analizzare un evento imprevisto: alla vigilia il derby pareva una commedia allegra, ma si è trasformato in un thriller con finale shock. L'occasione della mazzata all'altra metà di Milano è stata sciupata: è stata tramortita l'Inter, ma non le certezze che il gruppo di Inzaghi aveva seminato negli anni. La gelata del Milan non ha fatto seccare la piantina che c'è sul balcone di Simone.

Doppia strada Ciò che è accaduto domenica sera, quel senso di impotenza manifestato soprattutto nel secondo tempo, ha sorpreso comunque tanti in casa Inter. È considerato figlio di fattori diversi: il Milan è stato sor-

Le partenze di Simone in nerazzurro

Nelle prime 5 partite di campionato — Vittoria / Pareggio / Sconfitta

Stagione	Posizione	Punti	Risultati	GOL fatti	GOL subiti
STAGIONE 2021-22	2ª	13	Vittoria, Vittoria, Vittoria, Vittoria, Pareggio	18	5
2022-23	7ª	9	Vittoria, Vittoria, Vittoria, Sconfitta, Sconfitta	11	8
2023-24	1ª	15	Vittoria, Vittoria, Vittoria, Vittoria, Vittoria	14	1
2024-25	6ª	8	Vittoria, Vittoria, Pareggio, Pareggio, Sconfitta	10	5

L'AGENDA

Questi i prossimi impegni dell'Inter fino alla sosta per le nazionali:

Sabato 28
Udinese-Inter
ore 15
Serie A

1 ottobre
Inter-Stella Rossa
ore 21
Champions

5 ottobre
Inter-Torino
ore 20.45
Serie A

Sei trofei con l'Inter
Simone Inzaghi, 48 anni, allena l'Inter dal 2021: ha vinto uno scudetto, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe

OCCHIO A...



Dubbio Barella Sarà valutato oggi ad Appiano

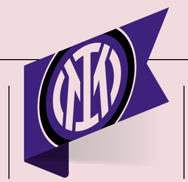
C'è un osservato speciale nell'Inter che oggi riprenderà ad allenarsi ad Appiano, dopo il giorno libero concesso da Inzaghi al gruppo all'indomani del ko nel derby: la condizione di Nicolò Barella andrà infatti tenuta d'occhio. Il centrocampista della Nazionale, nella sfida di domenica scorsa contro il Milan, è uscito dopo 74 minuti di gioco: si è trattato di una scelta tecnica di Inzaghi, ma a fine partita Barella ha riferito di aver avvertito un fastidio, probabile si sia trattato di un affaticamento. Oggi quindi sarà valutato: il 27enne nerazzurro proverà a lavorare sul campo e, in caso di nuove noie, verrà sottoposto a esami specifici che al momento non sono previsti. Contro il Milan Barella ha giocato la seconda partita in quattro giorni, dopo aver speso tantissimo nella trasferta di Manchester in Champions. Durante la sosta invece era rimasto a Milano, rinunciando agli impegni con la Nazionale, per un intervento al naso: in panchina col Monza alla ripresa, era tornato in campo proprio nel debutto di Champions contro il City.



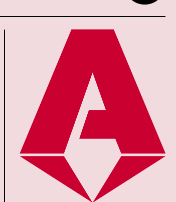
Pilastro Nicolò Barella, 27 anni, centrocampista dell'Inter GETTY


Gazzetta.it
Le ultime dalla Pinetina, le condizioni di Barella, le interviste e gli approfondimenti Sul nostro sito web tutto sull'Inter





La Stella Rossa vince il suo derby Con un 4-0 in casa del Partizan Belgrado, i prossimi rivali dell'Inter in Champions volano nel campionato serbo: primi con 22 punti





3

GARE SENZA VITTORIA

L'Inter non vince da 3 partite consecutive: 1-1 a Monza, 0-0 a Manchester e 1-2 con il Milan. La striscia più lunga senza vittorie nella gestione Inzaghi è di 6 gare, tra marzo e aprile 2023

21

GIOCATORI IMPIEGATI

Inzaghi in questa stagione ha utilizzato 21 giocatori della sua rosa: solo i portieri Martinez e Di Gennaro e il difensore Palacios non hanno mai giocato (oltre all'infortunato Buchanan)

QUANTE SPINE

L'ALLARME

Pesano gli impegni estivi Da Lautaro a Calhanoglu troppi sono fuori forma

Diversi titolari risultano ancora in ritardo di condizione Pavard irriconoscibile, Thuram paga la partenza boom

di **Marco Fallisi**

MILANO

Era il 17 agosto, Alessandro Bastoni l'aveva letta alla perfezione: «È come se le stagioni non finissero mai, 20 giorni di stop non si possono definire vacanza, si fa fatica a reggere mentalmente». Un mese dopo l'Inter avanza lentamente, dentro la sua stagione. E la spiegazione che si sono dati in casa nerazzurra è che sì, anche gli effetti di questa annata particolare, quasi saldata a quella precedente, hanno avuto un peso nell'uscita dai blocchi dei campioni d'Italia. Non è tanto una questione di stanchezza, quanto piuttosto di condizione: in tanti, forse troppi, ad Appiano sono ancora in ritardo, da Calha a Pavard. E capitan Lautaro guida il gruppo suo malgrado anche sotto questo aspetto: il più lontano da una condizione brillante è proprio lui.

Il ritardo del totem Che non a caso è uno dei giocatori a non aver usufruito in pieno di quei famosi venti giorni citati da Bastoni dopo il 2-2 dell'esordio col Genoa. Lautaro, spremuto da un 2023-24 infinito e scandito a forza di reti e trofei sollevati – la Supercoppa a gennaio, lo scudetto ad aprile e la Coppa America a luglio – è rientrato in anticipo dalle ferie e ha ricominciato a giocare prima di chi lavorava ad Appiano da svariate settimane prima di lui: vedi Taremi, ko in precampionato (come Zielinski e De Vrij, semifinalista all'Europeo con l'Olanda). L'Inter ha aperto la stagione con il totem regolarmente al suo posto, ma tutt'altro che al top. Lautaro si è fermato per un affaticamento, e quando il passo da partita si è fatto regolare gli impegni con l'Argentina a inizio settembre hanno spezzato di nuovo il ritmo. Il risultato è un bomber in crisi di gol: la panchina di Manchester non lo ha aiutato a ritrovare la forma e dopo il ko nel derby è stato lo stesso Lautaro a lanciare l'allarme: «Quando uno si sente in ritardo come mi sento io...».

Calha e gli altri In ritardo è anche Pavard, che come l'altro francese Thuram si è tagliato le ferie per la causa dopo un Europeo chiuso in semifinale: Benji oggi soffre come mai da quando è all'Inter, Tikus è partito a tutta – 4 gol nelle prime 3 – ma ora sembra pagare quello scatto così potente: nel derby è stato tra i peggiori. In mezzo Calhanoglu fatica a trovare il ritmo del regista illuminato dello scudetto: alla sosta Hakan si era congedato dall'Inter affaticato, con la Turchia ha giocato un paio di spezzoni ed è tornato piuttosto spento: è stato il primo centrocampista ad essere sostituito nel derby (insieme a Mkhitaryan). La buona notizia, a questo punto, è che da qui alla trasferta di sabato a Udine il tempo per recuperare le energie non mancherà. La cattiva è che il ritmo tornerà infernale dalla settimana successiva: l'Inter conta di ritrovare punti e condizione, poi incrocerà le dita. A ottobre arriva un'altra sosta.

TEMPO DI LETTURA **2'48"**



Indietro Lautaro, 27, tornato il 6 agosto: il 14 luglio era con l'Argentina GETTY

Senza gol
Il capitano soffre dopo una stagione infinita e la mancata preparazione con il club

La complicazione
Gli infortuni di Taremi e Zielinski hanno reso difficile il loro innesto nella squadra

DOMANDA & RISPOSTA

?

Quanti minuti ha giocato Lautaro la scorsa estate?

Ma, al netto delle poche vacanze, quanto ha giocato effettivamente Lautaro Martinez la scorsa estate? Da giugno a settembre, ovvero nel post seconda stella, il capitano nerazzurro ha disputato otto partite con la Seleccion, sei in Coppa America (poi vinta il 14 luglio) e due nelle qualificazioni Mondiali di due settimane fa. In tutto, per Lautaro, quattro gare da titolare e quattro da subentrante, per un totale di 390 minuti in campo: lo stress è certamente fisico, ma anche mentale.

I RIENTRI



Thuram Rientrato ad Appiano l'1 agosto, ultimo impegno con la Francia il 9 luglio



Pavard Rientrato ad Appiano l'1 agosto, ultimo impegno con la Francia il 9 luglio



Calhanoglu È tornato a Milano il 30 luglio. Ultima gara con la Turchia il 6 luglio



De Vrij Tornato il 3 agosto, aveva giocato l'ultimo match con l'Olanda il 10 luglio

HA DETTO

Stanchezza dopo Manchester? No. Il Milan ha cambiato meno uomini... La verità è che noi non siamo stati squadra

Non è stata la solita Inter, il Milan ha vinto con merito. Male i due approcci ai tempi. Mi sento responsabile

Simone Inzaghi

prendente, ma la stanchezza del dopo Manchester ha avuto un peso, pure grosso. In realtà, è stata pagata soprattutto l'onda lunga delle troppe partite: la marmellata tra club e nazionali ha portato alcuni big a essere per il momento in condizione davvero traballante. Lautaro è il segretario di questo partito, per questo si penserà a un lavoro speciale per lui: bisogna riportarlo ai suoi standard in tempi brevissimi, anche con sedute personalizzate. Certo, è stato notato che l'argentino e un declinante Mkhitaryan avrebbero potuto riposare anche col Diavolo, e i cambi hanno aggiunto confusione nel reparto di centrocampo, snaturato come mai prima d'ora. È stato, però, apprezzato il discorso finale di Inzaghi che, a mente fredda, ha dato un calcione a qualunque possibile alibi. Da capo-brigata, si è preso l'intera colpa di tutti gli errori serviti a cena. Se possibile, si è spinto pure oltre nel rovesciarsi addosso responsabilità eccessive: secondo l'idea societaria, i contorni di questa disfatta non sono da esasperare troppo. L'unica cosa da fare è ridare gas, in Italia e in Europa: tutti uniti e stretti attorno a Inzaghi, ma diretti sia in Serie A che in Champions.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

La scelta
Ha pesato anche lo sforzo col City, i nerazzurri ripartiranno ancora dal turnover

Così non va
Resta la delusione per la peggior partenza di Simone da quando allena a Milano



LA PENSIAMO COSÌ

di ***Davide Stoppini***

Il gol di Simone Nessun alibi e la via indicata come nel 2023

Simone ha fatto gol. Nel tabellino non lo troverete scritto, il derby resta un derby perso e un record sfumato, certo. Eppure Inzaghi è stato molto più lucido dei suoi stessi giocatori, svuotando la sacca di un concetto rischiosissimo. Simone ha tolto gli alibi all'Inter. E almeno uno era facilissimo da sfruttare, bello e pronto lì, la stanchezza post Champions e la trasferta di Manchester. Il tecnico l'ha respinto. E ha fatto bene. Si è preso la responsabilità della serata negativa ma allo stesso tempo ha mandato due messaggi chiarissimi ai giocatori. Il primo: non siamo stati squadra, colpa di approcci sbagliati sia nel primo sia nel secondo tempo, passaggio che chiama in causa l'attenzione dei suoi. Il secondo: il doppio impegno non sia una scusa, ma un obiettivo. Tra Manchester e derby Inzaghi ha cambiato 5 uomini di movimento su 10. E siamo a settembre, non a marzo. L'Inter non era stanca, contro Fonseca. Non era l'Inter, più semplicemente. Assomiglia tanto, l'Inzaghi di due sere fa, a quello che nella primavera 2023 usò la parola «insieme» indicando la via per la risalita. Quel gol portò fino a Istanbul. Simone sa come si segna.

IL FOCUS

IL grande EQUI

3 VITTORIE 2 PAREGGI 0 SCONFITTE — 11

3 VITTORIE 1 PAREGGIO 1 SCONFITTA — 10

3 VITTORIE 1 PAREGGIO 1 SCONFITTA

2 VITTORIE 3 PAREGGI 0 SCONFITTE — 9

2 VITTORIE 3 PAREGGI 0 SCONFITTE

INTER PIÙ UMANA UN MILAN DIVERSO JUVE E NAPOLI IN CERCA DI GOL E IL TORO SOGNA

Non si vedono cannibali. Le grandi hanno tutte problemi da risolvere. Si annuncia un campionato equilibrato. Con sorpresona?

di **Luigi Garlando**



Dopo 5 giornate, in testa al campionato, ci sono 7 squadre racchiuse in soli 3 punti, 8 se l'Atalanta vincerà il recupero della partita con il Como, saltata ieri. Un'ammucchiata come neanche sul Ponte di Verrazzano alla partenza della maratona di New York. Per ritrovare l'ottava in classifica così vicina alla prima, bisogna rinculare al 2016-17, quando la Juve (12) conduceva sul Napoli (11) e il Bologna, ottavo, distava solo 3 punti. Lungo il percorso della maratona di 38 giornate le squadre più pronosticate, con ogni probabilità, si staccheranno dal gruppo, ma intanto, in questo mischione è lecito sognare. Da quanto intuito nelle prime cinque giornate, potremmo goderci un torneo molto equilibrato perché l'Inter, che ha già perso per strada 7 punti, non sembra dominante e affamata come nella stagione scorsa, quando si presentò alla 6ª giornata a punteggio pieno. Le altre candidate più accreditate (Juve, Napoli, Milan...) vengono da rifondazioni tecniche ancora in corso.

Fame L'Inter resta il maratoneta più pronosticato, per qualità di rosa e di gioco, ma non corre più come prima. Ha approcciato male 3 partite su 5 (Genoa, Monza, Milan), i ritocchi di formazione preventivi (Monza) e successivi (derby) al partitone di Manchester, sono costati 5 punti. Fame e turnover: sono queste le battaglie che dovrà vincere Inzaghi. La fatica di Manchester era molto più di un alibi, ma non c'entra con l'inizio di partita molle. Al 1' nessuno è stanco. All'inizio dei due tempi i nerazzurri camminavano e, distratti, hanno concesso occasioni. La testa non ha trasmesso ferocia alle gambe. Il calendario impone rotazioni necessarie, ma vanno calibrate col bilancino del farmacista, miscelate ad arte, per intaccare il meno possibile la competitività della squadra. Non è successo a Monza, dove è stato estirpato il polo creativo (Bastoni, Barella, Calhanoglu) e soprattutto nel secondo tempo del derby, quando è stata chiamata fuori tutta la mediana, come una linea di hockey. Uno tra Barella, guerriero da derby, e Calha, ex elettrico, spiriti orgogliosi capaci di andare oltre la fatica, deve restare in campo. Il Milan ha passeggiato sulle tenere riserve. Fame e turnover: l'Inter si gioca tutto qui. E con i gol di Lautaro che, da marzo, ha segnato solo al Frosinone.

Campioni pigri
Motivazioni pallide e turnover hanno già tolto 7 punti a Inzaghi che un anno fa era a punteggio pieno

Nuovo Milan Il Milan è risorto e, paradossalmente, ha trovato l'equilibrio nel momento in cui ha aggiunto attaccanti. Il 4-2-4 è stata la bella sorpresa con cui Paulo Fonseca ha salvato la panca. Ora il Diavolo dovrà dimostrare di saper ripetere una prova così intensa e solidale, senza le spalle al muro, in contesti meno eccitanti e contro un avversario meno dimesso dell'Inter di domenica. Il gol iniziale di Pulisic ha semplificato lo scenario tattico e consentito al Milan di stringere e abbassare le linee per poi scatenare le punte in ripartenza. In svantaggio, con la necessità di avanzare, sarebbe più complicato assorbire le transizioni, con due soli centrocampisti. Il derby ha riportato fiducia e serenità, ma non può aver risolto d'incanto i problemi di tre mesi. Vedremo.

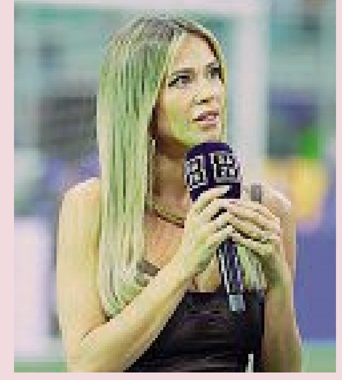
Cercasi gol Hanno problemi da risolvere anche Juve e Napoli, come dimostrato dal loro triste incrocio, quasi uno spot a favore del basket: poche emozioni, porte dimenticate. Terzo 0-0 di fila per Thiago Motta. Difficoltà previste e inevitabili, vista la rivoluzione radicale di uomini e di idee. Alla 5ª, un campionato fa, il Bologna era 11° a 9 dalla vetta. Poi arrivò in Champions. Koop deve trovare il suo copione, Douglas Luiz deve ancora entrare in scena e potrebbe mettere a posto molte

OCCHIO A...



Il derby su Dazn sfiora i 2 milioni di spettatori

Quasi due milioni di spettatori. Il derby fa il botto anche su Dazn. La sfida tra Inter e Milan ha infatti incollato davanti a tv e "device" per lo streaming



Volto Diletta Leotta, 33 anni, conduttrice di Dazn LAPRESSE

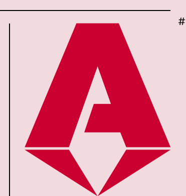
1.972.264 spettatori. Un numero che rende la partita di San Siro il secondo derby milanese più visto nella storia di Dazn dopo quello del 21 febbraio 2021 (2,2 milioni), con interesse in crescita rispetto alla passata stagione. Nel 2023-24, infatti, la stracittadina dello stadio Meazza, che si era giocata alla quarta giornata, aveva richiamato davanti allo schermo poco più di un milione e mezzo di persone (1.623.051 per la precisione).

DOMANDA & RISPOSTA



Nel prossimo turno chi va in testa? Due giorni di assalti al Torino capolista

Il Milan anticipa a venerdì con il Lecce: se vince, può prendere il Toro in testa, come l'Inter se sabato alle 15 batte l'Udinese che però in caso di vittoria torna prima da sola (e pure la Juve se passa a Genova). In attesa del Torino, che domenica a pranzo ospita la Lazio e ha la possibilità di passare un'altra giornata in solitudine davanti a tutti.



Confronto L'Empoli è finora la squadra che ha guadagnato più punti rispetto alla scorsa stagione (+9, un anno fa era a 0), l'Inter quella che ne ha persi di più (-7)

LIBRIO



cose. Il guaio è che Vlahovic non ha i piedi e l'attitudine a rinculare per legare il gioco come Zirkzee. Senza dimenticare che il mondo tattico di Motta è cambiato. Si è fatto un nome insegnando al suo bel Bologna a uscire palla al piede dalla pressione e ad allungarsi allegramente in spazi aperti. Oggi deve attaccare per lo più difese chiuse. Va aspettato. Tre partite buone le ha mostrate, più o meno quante ne ha viste lo Stadium nell'intera stagione scorsa. Anche Antonio Conte, più avanti nei lavori, deve migliorare la fase offensiva. Dipenderà molto dalla crescita di Lukaku che comunque non restituirà mai tutto il tesoro che si è portato via Osimhen. Aiuterà molto anche l'estro di Neres. Intanto Conte ha già impiantato con successo un ordigno pericoloso come McTominay. Nelle invidiate settimane di lavoro, libere da coppe, Antonio metterà a punto il resto.

Sorpresona? L'Atalanta, che un gioco rodato già ce l'ha, e anche bello, se avesse sostituito Koopmeiners con un centrocampista di pari spessore avrebbe potuto approfittare meglio di questo scenario senza cannibali, con tanti cantieri aperti, ma potrebbe farlo ugualmente se Zaniolo fiorirà e tornerà il miglior Scamacca. In situazioni di equilibrio eccezionale, con le big rallentate da contingenze, ciclicamente ci scappa la sorpresa storica. I tifosi del Toro più sognatori sanno che il Verona di Bagnoli alla 5ª giornata del campionato '84-85 era già in testa e ci rimase fino alla fine...

TEMPO DI LETTURA **3'50"**



I PROTAGONISTI



In alto, da sinistra: Duvan Zapata, 33 anni, attaccante del Torino; Romelu Lukaku, 31, attaccante del Napoli; Florian Thauvin, 31, fantasista dell'Udinese; Dusan Vlahovic, 24, attaccante della Juve; Lorenzo Colombo, 22, attaccante dell'Empoli; Marcus Thuram, 27, attaccante dell'Inter, e Rafa Leao, 25, ala del Milan

ZONA RETROCESSIONE

Dal Genoa al Como la salvezza si gioca già punto a punto

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

Equilibrio in vetta, ma anche nelle retrovie. Le prime cinque giornate di Serie A, in attesa del recupero di stasera tra Atalanta e Como, ci hanno raccontato di un campionato ancora alla ricerca di giudizi netti sia nei piani nobili che nei bassifondi. In ottica salvezza, ci sono ben 7 squadre in 3 punti. Dai 5 di Parma, Genoa e Lecce ai 2 di Como e Cagliari, al momento sul fondo della classifica. In mezzo, il Venezia a quota 4 e il Monza a 3.

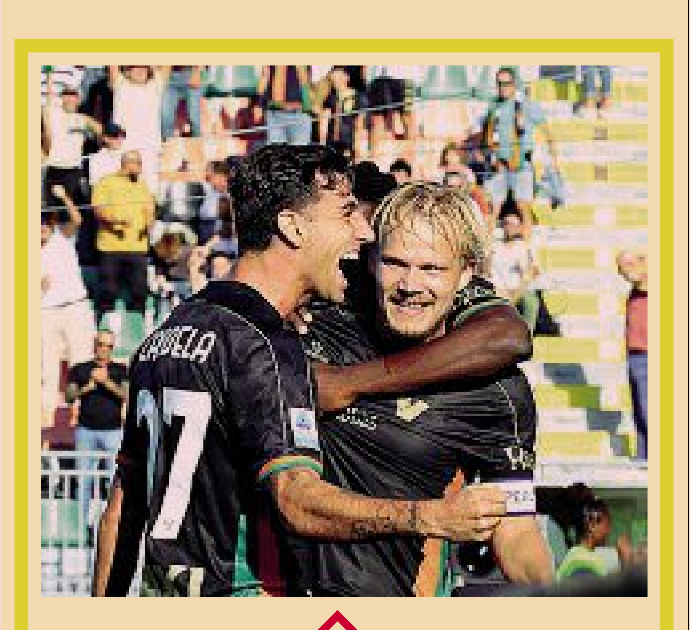
Le neopromosse Non è una sorpresa vedere nella colonna destra chi è tornato in Serie A in primavera. Anche se Parma, Venezia e Como hanno intrapreso un percorso diverso in estate. Gli emiliani sono ripartiti dal gruppo della promozione, aggiungendo Suzuki in porta e poco altro all'undici titolare e confermando il tecnico della promozione, Pecchia. La vittoria al 2° turno sul Milan aveva forse illuso, ma le sconfitte con Napoli e Udinese, seguite dal pari in extremis con il Lecce hanno riportato il Parma con i piedi per terra. Probabilmente ci sarà bisogno di soffrire, anche se quella di Pecchia è l'unica del gruppo a segnare con facilità: 8 reti in 5 giornate. A Venezia festeggiano invece la prima vittoria, ottenuta sabato con il Genoa. Il neo-tecnico Di Francesco ha già dovuto correggere l'assetto tattico, dopo un avvio da un gol segnato e otto subiti nelle prime quattro, in cui a parte Duncan nessun nuovo acquisto si è messo in mostra. Al Como, infine, aspettano ancora il primo hurrà. Fabregas è lo stesso allenatore della risalita in A, ma la squadra è cambiata parecchio, grazie a un mercato particolarmente attivo, e forse servirà un po' di tempo per amalgamare il tutto.

Delusioni Se si pensa allo scorso campionato, invece, fa effetto vedere Genoa e Monza nel gruppone. Ma qui il mercato ha tolto più di quello che ha dato. Gilardino ha perso la sua coppia d'attacco con le partenze di Retegui e Gudmundsson e ora per infortunio non avrà a disposizione neppure Malinovskyi e Messias. Tanta qualità in meno. E per fortuna Gollini non sta facendo rimpiangere Martinez tra i pali. Hanno salutato Monza in estate Di Gregorio e Colpani, oltre a Palladino. Nesta, al primo anno su di una panchina di A, non ha ancora vinto una partita, ma al di là del cambio di guida tecnica, la sensazione è che la squadra sia lontana dai livelli dello scorso anno soprattutto perché il mercato non ha portato aggiunte importanti in grado di sopperire alle cessioni. Discorso che in parte vale anche per il Lecce, rimasto orfano di metà della difesa dello scorso anno dopo gli addii di Pongracic e Gendrey. A Cagliari non ci sono state rivoluzioni, se non l'arrivo di Nicola in panchina. L'allenatore torinese non sta riuscendo, però, a smentire l'assunto che lo vuole straordinario quando prende un gruppo in corsa e in situazioni disperate, ma decisamente meno performante se alla guida dall'inizio. Avrà tempo di sovvertire la tendenza?

TEMPO DI LETTURA **2'38"**

DELUSE DAL MERCATO

Gilardino fatica senza Gudmundsson e Retegui, a Monza gli addii di Colpani e Di Gregorio hanno lasciato un vuoto



La prima vittoria Il capitano Pohjanpalo e Candela festeggiano la prima vittoria del Venezia, arrivata sabato con il Genoa. Ancora senza successi Monza, Cagliari e Como LAPRESSE

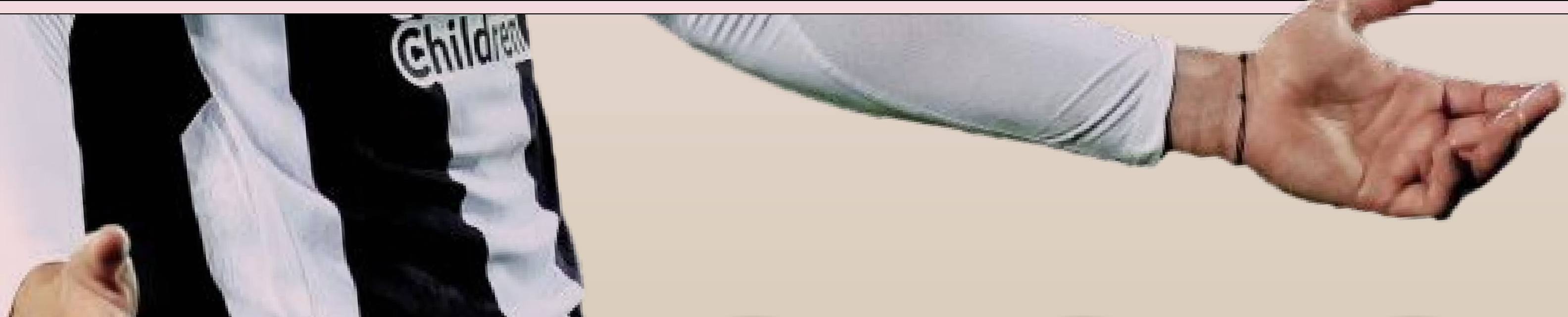
IL PROBLEMA



Momento no Dusan Vlahovic, 24 anni, attaccante serbo, in questa stagione è a quota 2 reti in 6 partite GETTY

POCHI TIRI E POCHI GOL MOTTA CERCA ALTRE VIE PER TORNARE A VINCERE IN CAMPIONATO

Dopo 5 giornate i bianconeri sono tra i peggiori in Serie A per palloni calciati nello specchio e tocchi in area avversaria



JUVE A SECCO



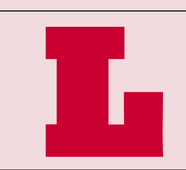








6	GOL	11° POSTO
53	TIRI TOTALI	14° POSTO
17	TIRI IN PORTA	13° POSTO
81	TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	17° POSTO



IN ITALIA

I prossimi impegni in Serie A

Sabato 28
Genoa-JUVE
Ore 18

6 ottobre
JUVE-Cagliari
Ore 12.30

19 ottobre
JUVE-Lazio
Ore 20.45

27 ottobre
Inter-JUVE
Ore 18

30 ottobre
JUVE-Parma
Ore 20.45

2 novembre
Udinese-JUVE
Ore 18

9 novembre
JUVE-Torino
Ore 20.45

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

La classifica dice quarto posto, un punto in più di Inter e Milan e uno in meno rispetto al Napoli, contro cui è arrivato l'ultimo pareggio. Non sappiamo se Thiago Motta avrebbe firmato per trovarsi in questa posizione dopo 5 giornate, di sicuro è soddisfatto di come il gruppo abbia recepito la sua filosofia ed è convinto di essere sulla strada giusta. Nel calcio i numeri non sono tutto, però aiutano a capire in che direzione bisogna andare e dove bisogna migliorare. Quelli del nuovo corso raccontano che i bianconeri fanno una gran fatica a segnare perché tirano poco in porta e toccano poco il pallone dentro l'area avversaria. Sono numeri non da Juventus che la collocano nella parte bassa della classifica e che tutti insieme evidenziano il perché dei tre zero a zero consecutivi in campionato.

Le statistiche No tiri, non party, direbbe George Clooney, perché meno si calcia in direzione della porta più diventa difficile fare gol. Dopo 5 giornate la Juventus è al quattordicesimo posto per tiri totali (53) e al tredicesimo per tiri in porta (17). La situazione peggiora se andiamo ad analizzare i tocchi nell'area avversaria (81, diciassettesimo posto) i cross su azione (54, sedicesimo posto) e i tiri da fuori area (15, diciassettesimo posto). Tutto questo spiega perché i bianconeri finora hanno fatto solo 6 reti, tra l'altro concentrate nelle prime 2 gare contro Como e Verona: con una produzione offensiva così limitata ci sta che la squadra fatichi a buttarla dentro.

DV9 e basta Di sicuro il momento no di Dusan Vlahovic, a secco da 4 match tra campionato e Champions, non aiuta però in fondo il serbo è l'unico del pacchetto avanzato, a parte Weah, ad aver fatto centro: zero reti per Yildiz in Serie A, idem per Nico Gonzalez e Teun Koopmeiners: i primi due si sono sbloccati in Europa, nella gara d'esordio contro il Psv, l'olandese invece insegue la prima esultanza in maglia bianconera.

Come a Bologna I numeri non mentono, ovviamente. E le difficoltà della Juventus in fase offensiva sono evidenti. Ma non inaspettate. Anche il Bologna di Motta iniziò il campionato con qualche problema nelle conclusioni e collezionando qualche zero a zero. Poi la situazione migliorò, ma la squadra rossoblù non cambiò volto in modo sensibile. La storica qualificazione in Champions League arrivò grazie all'ottima gestione della fase difensiva e a un discreto controllo delle partite attraverso un possesso che evitava pericoli e consentiva ai giocatori di avvicinarsi progressivamente alla porta.

Attacco in panne
Il reparto offensivo non incide: a segno solo Vlahovic e Weah. Nico, Yildiz e Koop a digiuno in A

Più uomini e tiri da fuori Contro il Napoli la Juventus ha tenuto tanto il pallone e forse anche per questo motivo l'allenatore ha specificato in conferenza che la sua squadra aveva giocato nettamente meglio degli avversari. Ma ovviamente è mancata la pericolosità negli ultimi trenta metri e qui il discorso è duplice:

IL PRECEDENTE

Anche a Bologna il tecnico ebbe gli stessi problemi, li risolse avvicinandosi di più alla porta col possesso

DOPO IL PARI COL TRAPANI

Next Gen, una notte da incubo Squadra bloccata in aeroporto

Un pari con disavventura finale per la Next Gen, costretta a trascorrere la notte in aeroporto dopo la trasferta di Trapani. La squadra allenata da Paolo Montero doveva rientrare a Torino nella tarda serata di domenica, salendo sul volo Ryanair delle 23.15 diretto a Orio al Serio. Il programma però è andato a monte a causa di un problema tecnico, che ha costretto giocatori, staff e ai dirigenti ad accamparsi in aeroporto per cercare di riuscire a riposare qualche ora. I passeggeri erano già tutti a bordo quando, poco prima del decollo, il comandante ha annunciato l'arrivo di una squadra di ingegneri per risolvere un problema all'aereo. Inizialmente la partenza era stata rimandata solo di qualche ora (intorno alle 2) poi altri inconvenienti hanno reso necessario un rinvio alle 7 del mattino. Alla fine l'aereo è stato sostituito con un altro in arrivo da Pisa e il decollo è stato ulteriormente posticipato alle 9. La Next Gen tornerà in campo giovedì a Biella contro il Picerno, secondo in classifica, per il turno infrasettimanale.

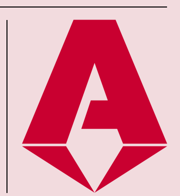


A Trapani I ragazzi della Next Gen accampati in aeroporto SKY





Quota 100 Contro il Napoli Koopmeiners ha festeggiato la sua centesima presenza in Serie A: il centrocampista olandese è arrivato in Italia nell'estate 2021 all'Atalanta





Rinforzo L'olandese Teun Koopmeiners, 26 anni, mediano, è arrivato dall'Atalanta per 52 milioni più bonus GETTY

da una parte l'organizzazione tattica, dall'altra le qualità individuali. E le caratteristiche. Perché i giocatori offensivi della Juventus hanno un discreto ma non alto numero di gol nelle gambe, soprattutto escludendo i rigori. Quindi è fondamentale aumentare le loro opportunità di andare al tiro con una manovra ben studiata in cui, come sottolineato da Motta, si attacchi l'area con più uomini al momento giusto o si scelgano anche altre strade come il tiro da fuori. I meccanismi andranno a posto nel giro di qualche settimana, l'assenza di Milik (che adesso ha smaltito il problema al ginocchio ma sta facendo lavoro fisico per essere pronto dopo la sosta) ha privato il tecnico di un'alternativa utile dal punto di vista tattico più che da quello realizzativo, Weah è stato un azzardo determinato dalla volontà di disturbare con il movimento dell'americano la linea difensiva di Conte. C'è anche un altro aspetto da considerare. I giocatori bianconeri sembrano tutti molto coinvolti nel progetto al punto da tenere sotto controllo l'istinto preferendo seguire le indicazioni e adeguandosi quindi al piano tattico studiato in allenamento. Nel corso della stagione questo problema non ci sarà più: le scelte saranno naturali e immediate, non ci sarà bisogno di pensare la giocata perdendo quella frazione di secondo che può essere decisiva per sorprendere gli avversari.

TEMPO DI LETTURA 3'24"

LE SOLUZIONI

Contro le squadre che si chiudono va sfruttato il tiro da fuori e bisogna attaccare l'area con più uomini

IN COPPA

Prossimi impegni europei

2 ottobre
Lipsia-JUVE
Ore 21

22 ottobre
JUVE-Stoccarda
Ore 21

5 novembre
Lilla-JUVE
Ore 21

27 novembre
Aston Villa-JUVE
Ore 21

11 dicembre
JUVE-City
Ore 21

21 gennaio
Bruges-JUVE
Ore 21

29 gennaio
JUVE-Benfica
Ore 21

LA SPECIALE OPERA D'ARTE



Murale di 60 metri A Vicenza omaggio a Paolo Rossi

Un murale lungo 60 metri dedicato a Paolo Rossi. Così Vicenza ha reso omaggio al campione, suo cittadino onorario, nel giorno in cui avrebbe compiuto 68 anni.

I RINFORZI DAL MERCATO

I NUOVI

Di Gregorio il più utilizzato Koop e Nico già titolari Douglas Luiz, che fatica

Degli otto innesti estivi solo uno ha giocato meno di 100 minuti: Conceiçao che si è fatto subito male



Nuovo Thiago Motta, 42 anni, prima stagione sulla panchina della Juventus LAPRESSE

TORINO

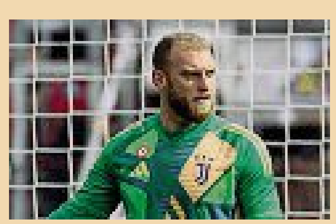
Otto novità, in realtà nove se contiamo anche Vasilije Adzic, l'unico a non aver ancora esordito, che però è stato preso per la Next Gen. Già il numero la dice lunga sulla rivoluzione estiva della Signora, che ha scelto la strada del cambiamento radicale, a cominciare dall'allenatore. Thiago Motta ha costruito insieme a Cristiano Giuntoli la sua Juventus, compatibilmente con il budget a disposizione, e adesso lavora per farla diventare una macchina perfetta. Ci vorrà tempo, anche perché molti dei nuovi sono arrivati agli sgoccioli del mercato e quindi avranno bisogno di più rodaggio per entrare nei meccanismi mottiani. Intanto però tutti sono riusciti a ritagliarsi il loro spazio, anche se con minutaggi diversi.

Il più e il meno Il più utilizzato finora è stato Di Gregorio: il portiere arrivato dal Monza ha ceduto la maglia da titolare a Perin in una sola occasione, contro l'Empoli, dimostrandosi subito ad altezza Juve: 5 gare dall'inizio e un solo gol incassato, in Champions contro il Psv. Il meno impiegato – l'unico sotto i 100 minuti – è invece Chico Conceiçao, una sola apparizione nel secondo tempo di Juventus-Roma prima di infortunarsi. Peccato perché l'esterno portoghese era entrato bene, confermandosi giocatore capace di spaccare la partita. Sicuramente sarebbe stato utile contro le difese ermetiche di Empoli e Napoli, per questo Motta spera di poterlo riavere per il Lipsia.

Sorpresa Kalulu In mezzo ci sono tutti gli altri: Koopmeiners, Nico Gonzalez, Kalulu e Cabal hanno già scollinato i 200 minuti: i primi due sono titolari, l'ex Milan parte in seconda linea ma si è preso la scena nelle ultime due gare, prima da terzino e poi da centrale (Motta ne apprezza tantissimo la duttilità), idem Cabal che dopo un buon inizio si è accomodato in panchina da quando il tecnico ha spostato Cambiaso (che sta facendo bene) sulla corsia di sinistra. Chi fatica a conquistarsi il posto fisso è Douglas Luiz, solo un match da titolare (con l'Empoli) e non indimenticabile: la stagione è lunga e ci sarà spazio per tutti.

f.d.v.

TEMPO DI LETTURA 1'42"



MICHELE DI GREGORIO

5 Presenze | 450 Minuti



JUAN CABAL



3 Presenze | 211 Minuti



DOUGLAS LUIZ



5 Presenze | 140 Minuti



TEUN KOOPMEINERS



4 Presenze | 315 Minuti



PIERRE KALULU



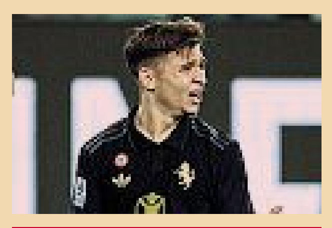
4 Presenze | 284 Minuti



KHEPHREN THURAM



4 Presenze | 136 Minuti



FRANCISCO CONCEIÇAO



1 Presenza | 45 Minuti



NICO GONZALEZ



4 Presenze | 232 Minuti

L'OBIETTIVO



Leader Antonio Conte, 55, prima stagione alla guida del Napoli: ha firmato un contratto triennale GETTY

OCCASIONE NAPOLI
AL FORT MARADONA POTRÀ TENTARE UN ALTRO SCATTO

di **Vincenzo D'Angelo**

HA DETTO

La nostra ambizione è tornare quanto prima a riportare il Napoli dove è stato per tantissimo tempo, ossia in Europa



Abbiamo iniziato da due mesi e mezzo, c'è un percorso da fare, stiamo ricostruendo I giocatori sanno qual è l'obiettivo

Conte
Tecnico Napoli

Il mondo capovolto in poco più di un mese. Dal debutto "drammatico" a Verona allo 0-0 dello Stadium sembra passata una eternità. Merito del lavoro quotidiano, di una mentalità vincente ritrovata, di una serenità che soltanto i risultati sanno portare all'interno di uno spogliatoio. Antonio Conte si gode la crescita esponenziale della sua squadra ma non si ferma: continua a martellare, a chiedere la massima intensità in ogni esercitazione. C'è una missione da portare avanti, piedi a terra e a testa bassa. Ma intanto il cielo è tornato azzurro sopra il Napoli. E c'è un pensiero stupendo che accarezza la mente di tanti tifosi, un'occasione importante per dare subito una bella sterzata alla stagione: il calendario regala agli azzurri due partite interne prima della sosta, con la possibilità di fare bottino pieno e magari allungare in classifica sulle big. Domenica c'è il Monza, venerdì prossimo arriverà il Como: serve il massimo sforzo per centrare altre due vittorie e magari ritrovarsi alla pausa per le nazionali in vetta alla classifica. Per mandare un altro messaggio forte al campionato: quest'anno tutti dovranno fare i conti con il Napoli.

Testa avanti D'accordo, è prestissimo, sono passate appena cinque giornate. Ma intanto il Napoli di Conte si è già messa alle spalle tutte le favorite per lo scudetto: un punto sulla Juve ancora imbattuta e con la porta sempre inviolata, due sulle milanesi. Poi quattro sulla Roma. Avessero prospettato ai tifosi azzurri questa classifica prima dell'inizio della stagione, in molti ci avrebbero messo la firma. Non Conte, chiaro. Perché a lui i dati parziali non interessano. Per Antonio vale – giustamente – ciò che vede in campo. E allora sì, si può guardare avanti con fiducia ma guai a mollare la presa. Però il pari di Torino è stato come una vittoria per l'umore della squadra, che ha concesso nulla. Il Napoli ha ritrovato compattezza, è tornato a essere consapevole dei propri mezzi. E ora, con la panchina più profonda e i ricambi di qualità, può pensare in grande. Ma serve un nuovo filotto di vittorie per dare un ulteriore segnale di forza, per aumentare la pressione sulle rivali finite già alle spalle di Conte.

> Monza e Como nelle prossime due partite a Fuorigrotta Conte punta a trasformare lo stadio nel fortino dove continuare la risalita

Fattore Maradona L'obiettivo di Antonio, adesso, è ottenere il massimo dal Maradona, la sua nuova casa, lo stadio che vuole trasformare nel suo nuovo fortino. Per ripetere l'entusiasmante cavalcata vissuta ai tempi della Juve, quando lo Stadium ribolliva per lui e i suoi ragazzi. «Per anni lo Stadium è stato il mio fortino, so quanti punti può regalare questo stadio» ha detto sabato sera dopo il match, ricordando i suoi anni in bianconero. E Conte sa bene quanto l'entusiasmo e la passione dei napoletani saranno un fattore determinante in questa stagione. Lui ha riportato fiducia nell'ambiente e credibilità al progetto. È stato accolto da re prima ancora di poter dimostrare il suo valore. E per questo si sente in debito: «Solo una cosa posso promettere: faremo di tutto per rendervi orgogliosi di noi», ha ripetuto più volte in estate ai suoi nuovi tifosi. Intanto, l'impatto del Maradona si è già fatto sentire, trascinando la squadra alla rimonta contro il Parma, nel clamoroso ribaltone nel recupero. Prima, Conte aveva strapazzato il Bologna (3-0), festeggiando e arringando come solo lui sa fare. Sì, il Napoli c'è e Antonio è tornato a essere leader assoluto. Il cammino sarà lungo e complicato, ma guai a porre limiti all'effetto Conte sul campionato. Lo dice la storia di Antonio allenatore: quando va in fuga, diventa difficile per gli altri stargli dietro e gestire la pressione. La città è pronta a spingere la squadra in ogni partita. Monza e Como potrebbero iniziare a indirizzare il futuro del Napoli, che dopo la sosta andrà a Empoli e poi ospiterà il Lecce. Potenzialmente, la possibilità di fare un altro filotto di vittorie esiste, per poi presentarsi in casa del Milan a petto in fuori e ancora avanti in classifica, pronti per un'altra grande sfida. Senza impegni infrasettimanali, il Napoli fa paura e può volare. Le avversarie lo sanno: guai a far scappare Conte.

TEMPO DI LETTURA **3'15"**



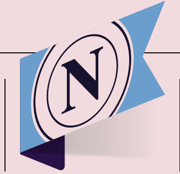
Gazzetta.it
Segui sul nostro sito tutte le news sul Napoli, con le ultime da Castel Volturno in vista della sfida di Coppa Italia di giovedì col Palermo

L'INFORTUNIO

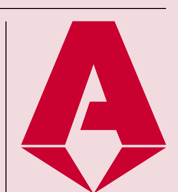
Meret costretto allo stop Lesione all'adduttore, rientrerà dopo la sosta

(v.d'a.) Alex Meret e la fortuna non sembrano essere grandi amici. Il portiere azzurro stava vivendo un ottimo momento di forma: decisivo contro il Parma, super a Cagliari. Due gare su quattro senza gol subiti, dopo un'annata da dimenticare. Ma contro la Juve è stato costretto a lasciare il campo dopo 35'. Un movimento in uscita, la fitta al linguine, la preoccupazione. E ieri l'esito degli esami ha confermato lo stop di almeno una ventina di giorni: «gli esami strumentali hanno evidenziato una distrazione di secondo grado al muscolo adduttore lungo della coscia sinistra» si legge nella nota ufficiale del club. Meret tornerà dopo la sosta delle nazionali, vedremo se già per il primo match a Empoli. Di sicuro si tenterà di recuperarlo per il big match di San Siro contro il Milan, in programma il 29 ottobre. E allora, semaforo verde per Elia Caprile per le prossime tre gare interne: giovedì il Palermo in Coppa Italia, poi Monza e Como. Tre gare che potrebbero indirizzare la stagione azzurra. E confermare la solidità ritrovata.


Sconsolato Alex Meret, 27



Biglietteria Oggi alle 12 aprirà la vendita ai biglietti per la sfida contro il Como del 4 ottobre: sconti per i possessori della Fidelity Card



PROSSIME GARE

6ª giornata 29 settembre NAPOLI-MONZA Ore 20.45	**7ª giornata** 4 ottobre NAPOLI-COMO Ore 18.30
8ª giornata 20 ottobre EMPOLI-NAPOLI Ore 12.30	**9ª giornata** 26 ottobre NAPOLI-LECCE Ore 15



3

GARE SENZA RETI SUBITE

Il vento è cambiato e il Napoli ha ritrovato solidità dopo una stagione in cui ha chiuso con 48 reti subite. In queste prime cinque giornate, tre volte la porta è rimasta inviolata e dopo il 3-0 subito a Verona all'esordio, il Napoli ha subito un solo gol, su rigore

Coppa Italia: giovedì c'è il Palermo

Undici novità rispetto a Torino Conte pensa a una rivoluzione con Raspadori sulla trequarti

Il tecnico verso un nuovo assetto per dare fiducia a chi ha giocato meno fino a ora Possibile 4-2-3-1

di **Vincenzo D'Angelo**

Un'occasione per tutti. Un segnale di fiducia ma anche un modo per ringraziare chi finora ha giocato meno per l'impegno massimo mostrato ad ogni allenamento. Antonio Conte sta pensando a una rivoluzione totale in vista della Coppa Italia. Contro il Palermo, potrebbe cambiare completamente l'undici titolare, rilanciando Raspadori, regalando la prima maglia da titolare a Gilmour e Folorunsho, presentando al calcio italiano Rafa Marin, il difensore arrivato in estate dal Real Madrid che non ha ancora disputato un minuto con il Napoli. Un'ipotesi che può essere rischiosa, ma Conte ha dimostrato a Torino di non aver paura di osare. Se contro la Juve ha mandato in soffitta il 3-4-2-1 sempre utilizzato nelle prime cinque uscite ufficiali in favore di un 4-3-3 inedito per lui, con McTominay mezzala d'assalto, ecco che contro il Palermo potrebbe rivisitare anche il 4-3-3, magari tenendo Raspadori alle spalle del centravanti.

Vai Jack Conte è molto soddisfatto del lavoro svolto fin qui e il rapporto col gruppo si sta cementando giorno dopo giorno. È entrato nella testa dei suoi, tutti si sentono importanti e sanno che l'occasione può arrivare in qualsiasi momento, bisogna sempre essere pronti e dare il massimo, a partire dall'allenamento. Giovedì si parte da due certezze: sarà ancora difesa a quattro, dopo il bell'esordio a Torino. E si rivedrà Raspadori, che dopo il cambio con Lukaku arrivato nel secondo tempo contro il Parma, non ha più visto il campo. Jack è l'emblema del giocatore modello: mai una smorfia, mai una parola fuori posto. E sempre primo ad andare a esultare dopo un gol, scattando dalla panchina. Ma Raspa, ovviamente, vuole di più, vuole dare il suo contributo e tornare protagonista.

Occasione Si rivedranno Mazzocchi e Spinazzola, ma nell'inedito (quest'anno) ruolo di terzini, accanto a Marin al centro dovrebbe giocare Juan Jesus. Avendo cinque centrocampisti in rosa e togliendo i tre titolari di Torino, resta Gilmour e Folorunsho in mezzo al campo: così c'è da capire se Ngonge può agire da mezz'ala offensiva per mantenere il 4-3-3 o passare al 4-2-3-1. Davanti guida il Cholito Simeone, sempre presente in campionato e un gol al Bologna. Occasione per tutti, da cogliere al volo. Per aumentare la fiducia in un gruppo che è tornato a sentire squadra.

TEMPO DI LETTURA **1'45"**

LA MOSSA



Jack sotto punta per inventare Come a Sassuolo

Tre trequartisti dietro al centravanti. Con Raspadori da sotto punta, come ha fatto in avvio di carriera con il Sassuolo. Raspa si esalta in quella posizione, quando può rifinire tra le linee o attaccare la profondità guardando - e puntando - la porta





Nazionale Giacomo Raspadori, 24, al Napoli dall'estate 2022: in azzurro 84 presenze e 12 reti in tutte le competizioni

SEDICESIMI

LA CARICA GRANATA PER PROLUNGARE IL MOMENTO D'ORO E VANOLI CI PUNTA



Guida Paolo Vanoli, 52 anni, prima stagione sulla panchina del Torino. L'inizio è molto positivo LAPRESSE





Un Toro da Coppa



Entusiasmo Il gruppo granata esulta a Verona. Venerdì scorso è arrivata la vittoria che ha portato il Toro in testa LAPRESSE

LA GUIDA

Le prossime partite del Torino

Domenica 29 ore 12,30 Torino Lazio

Sabato 5 ore 20,45 Inter Torino

Domenica 20 ore 18 Cagliari Torino

Venerdì 25 ore 20,45 Torino Como

Giovedì 31 ore 20,45 Roma Torino

di **G.B. Olivero**

Una squadra che si trova improvvisamente da sola in testa alla classifica di Serie A dopo 47 anni può vivere la partita di stasera in due modi diversi. Una seccatura nella settimana che porta alla sfida con la Lazio, importante per prolungare il primato solitario; oppure una bella occasione per cavalcare l'entusiasmo e aprire un altro canale con possibile approdo europeo. Abbiamo pochi dubbi sulla serietà con la quale il Torino affronterà l'Empoli nei sedicesimi di Coppa Italia, per tanti motivi. Primo: quando le cose girano bene, si scende in campo con il sorriso e con la voglia di dimostrare che i successi ottenuti recentemente non sono un caso. Secondo: vincere aiuta a vincere, quindi l'inseguimento del successo in una partita a eliminazione diretta avviene con lo spirito giusto, senza trasformare l'ambizione positiva in pressione negativa. Terzo: ci sarà un turnover ragionato, ossia la possibilità per qualche riserva di dimostrarsi all'altezza dei titolari, guadagnando considerazione in vista di un impiego in campionato. Quarto: dopo lo 0-0 casalingo con il Lecce, i granata hanno il desiderio di regalare una bella serata ai propri tifosi in attesa del lunch-match di domenica contro la Lazio. Quinto: la Coppa Italia magari in autunno non ha un grande fascino, ma poi in primavera assume uno charme adeguato al suo prestigio. In fondo si tratta del secondo torneo nazionale e può regalare gioie inattese. Quindi perché snobbarla, soprattutto in un momento molto positivo? Sesto: il Toro non arriva in semifinale di Coppa Italia dal 1993-94 e in finale dal 1992-93. Quell'anno i granata sollevarono il trofeo superando la Roma nella doppia finale (3-0 al Delle Alpi, 2-5 all'Olimpico) dopo aver eliminato la Juve nel penultimo atto. Questa può essere la stagione giusta per rivivere certe emozioni.

> Dopo la vetta in Serie A ora vuole battere l'Empoli per passare agli ottavi. Il tecnico da giocatore ha vinto due volte il trofeo, segnando in finale

Imbattibilità Insomma, quella di stasera è una tappa importante nel processo di crescita di un gruppo che, alzando il livello, alza anche le aspettative dei suoi tifosi. L'Empoli è partito molto bene in campionato: D'Aversa ha conquistato già nove punti, come la Juve e uno in più delle milanesi. E' probabile che il tecnico cambi la formazione in modo abbastanza profondo, ma la certezza di non avere nulla da perdere libera la mente e scioglie le gambe. Il Toro avrà il compito di fare la partita, l'Empoli cercherà di chiudersi e di colpire all'improvviso. Si sfidano due delle tre squadre imbattute della Serie A (la terza è la Juve). D'Aversa sta costruendo dalle fondamenta. L'Empoli ha incassato finora appena due gol in campionato e l'ultimo risale al 31 agosto a Bologna: da allora ben 267 minuti di imbattibilità. E sotto questo aspetto la partita di oggi diventa un test importante per il Toro, che a volte si trova in difficoltà quando deve attaccare una difesa chiusa e schierata.

I protagonisti Finora il Toro ha mandato in gol cinque giocatori diversi e soprattutto ha dato l'impressione di poter arrivare al tiro attraverso strade differenti. Gli esterni salgono, i centrocampisti si inseriscono e le punte stanno imparando ad aprire spazi invitanti per gli inserimenti da dietro. Finora Vanoli ha dovuto rinunciare al suo giocatore più internazionale, quel Nikola Vlasic che in una squadra più verticale e organizzata potrebbe davvero mostrare tutte le sue potenzialità tecniche e tattiche. Il tecnico granata è affezionato alla Coppa Italia, torneo che ha vinto due volte da giocatore con due squadre diverse: il Parma nel 1998-99 e la Fiorentina nel 2000-01. E in entrambi i casi (curiosamente con le stesse finaliste in campo) Vanoli fu determinante. Nel 1998-99 il Parma sconfisse all'ultimo atto proprio la Fiorentina e al ritorno a Firenze, dopo l'1-1 dell'andata, Vanoli segnò la rete del definitivo 2-2 che regalò la coppa ai gialloblù. Nel 2000-01, invece, l'attuale tecnico granata giocava in maglia viola e all'andata al Tardini realizzò la rete del successo per 1-0. Il pareggio per 1-1 al ritorno certificò il trionfo della Fiorentina. Alla Coppa Italia Vanoli tiene tanto e avrà sicuramente trasmesso il concetto alla sua squadra.

TEMPO DI LETTURA **3'14"**

I GRANATA

Vincere aiuta a vincere e la capolista del campionato non vuole pensare alla sfida di domenica con la Lazio

GLI AVVERSARI

D'Aversa cambia la formazione «Giocatori diversi, stesso dna»

EMPOLI Forse questa gara di Coppa Italia non ci voleva proprio nel cammino dell'Empoli che vede i toscani ancora imbattuti e con all'orizzonte il derby in casa con la Fiorentina.
Una trasferta a metà settimana, con vari giocatori da recuperare, su tutti Fazzini e Maleh, oltre a Solbakken.
Ma Roberto D'Aversa vuole affrontare una gara dopo l'altra, e quella di stasera pone di fronte l'attuale capolista della Serie A: «Il Torino sta ottenendo risultati straordinari, proprio come noi. La trasferta a Cagliari è stata un'occasione in cui abbiamo superato noi stessi, anche dal punto di vista fisico. Il Toro ha speso molto, ma quando si scende in campo si gioca sempre per vincere, indipendentemente dal valore dell'avversario. Anche se non possiamo essere paragonati al Torino, ciò che mi preme è che la squadra mantenga il proprio dna». Impossibile non pensare al turnover in vista del derby di domenica: «Le scelte che farò le avrei fatte comunque, indipendentemente dalle circostanze» spiega D'Aversa.



Ottima partenza Roberto D'Aversa, 49 anni, tecnico dell'Empoli

Giacomo Cioni

I TOSCANI

I rivali sono imbattuti in A, hanno incassato solo due gol e mantengono la porta inviolata da 267'





Bunker Il Toro non perde in casa dal 22 febbraio: 0-2 dalla Lazio in A. Poi 9 gare fra vecchia e nuova stagione con 4 successi e 5 pari ed appena 2 reti subite in 810’





SUBITO PROTAGONISTA

IL JOLLY DIFENSIVO

Walukiewicz pronto alla notte da ex In poche settimane ha convinto tutti

È arrivato dall’Empoli a fine agosto e si è adattato in fretta alle idee di Vanoli. Può giocare a destra o a sinistra nel terzetto arretrato

di **Nicola Cecere**

Ci saranno dei cambi nel Torino stasera rispetto alla vittoriosa trasferta di Verona? Sì, ma pochi e ragionati. Ovvero niente esperimenti, nel solco tracciato dallo stesso mister Vanoli al Bentegodi: «Una squadra che si chiama Torino non deve snobbare un torneo che si chiama Coppa Italia. Si tratta di una competizione per noi importante e perciò affronteremo l’Empoli con la massima concentrazione. E con la determinazione ad andare il più avanti possibile nella competizione». Oltretutto l’Empoli finora si è dimostrato formazione insidiosa, e pure gasata dai risultati. Ergo si tratta di un match “serio” nel quale l’allenatore del Torino attingerà a tutte le principali risorse a disposizione, dosandone l’impiego fra i due tempi. Anche stavolta il rientro di Vlasic fra i convocati dovrebbe slittare. Torna disponibile, invece, Vojvoda, che ha smaltito a tempo di record il fastidio muscolare accusato col Lecce.

Incrocio fra ex Il rientro del kosovaro (in panchina) non toglierà spazio a chi lo ha ben rimpiazzato anche a Verona e cioè Sebastian Walukiewicz, freschissimo ex, protagonista nello scambio di fine mercato con il club toscano che ha portato a Empoli Sazonov e Pellegri. Proprio il centravanti è atteso stasera fra i titolari della squadra toscana. Quindi il duello tra il polacco e l’italiano diventa un’attrattiva in più di questa sfida. Walukiewicz si è calato nel Torino a Venezia, pochi minuti finali al posto dell’esausto Lazaro. L’infortunio di Vojvoda al 20’ del successivo match contro il Lecce gli ha permesso di esibirsi dinanzi al popolo granata. E poi venerdì sera, al Bentegodi, ha giocato quasi l’intero incontro con esiti più che confortanti.

La difesa In tarda mattinata, al termine dell’allenamento di rifinitura, verrà presa la decisione relativa al rientro di Coco, che al Bentegodi aveva trascorso buona parte della ripresa a scaldarsi. Il che vuol dire che già venerdì avrebbe potuto giocare uno spicchio di partita. Logico pensare a un utilizzo ampio questa sera in maniera da collaudarne la condizione in vista dei prossimi impegni ad alto coefficiente di difficoltà contro Lazio e Inter. Se però la scelta di Vanoli dovesse essere improntata alla massima prudenza ecco che verrebbe confermata la linea difensiva di Verona. E cioè Walukiewicz, Maripan e Masina.

Alternative Ma, attenzione: Masina, è stato finora il giocatore del reparto arretrato più utilizzato: quale migliore occasione per consentirgli di tirare il fiato? E allora, se rientrasse Coco dall’inizio, vedremmo ai suoi fianchi Walukiewicz e Maripan, con il polacco che può traslocare a sinistra ove mai il cileno si sentisse a disagio in quella zona: nel Cagliari e pure a Empoli per tamponare emergenze, Sebastian è stato impiegato un po’ dappertutto. Infine, nel caso in cui fossero risparmiati sia Coco che Masina, Vanoli potrebbe anche difendere a quattro, piazzando Dembele a destra, la coppia Walukiewicz-Maripan nel mezzo e Sosa come laterale sinistro. Certo è un’ ipotesi estrema, ma da non sottovalutare.

TEMPO DI LETTURA **2’20”**



Subito utile

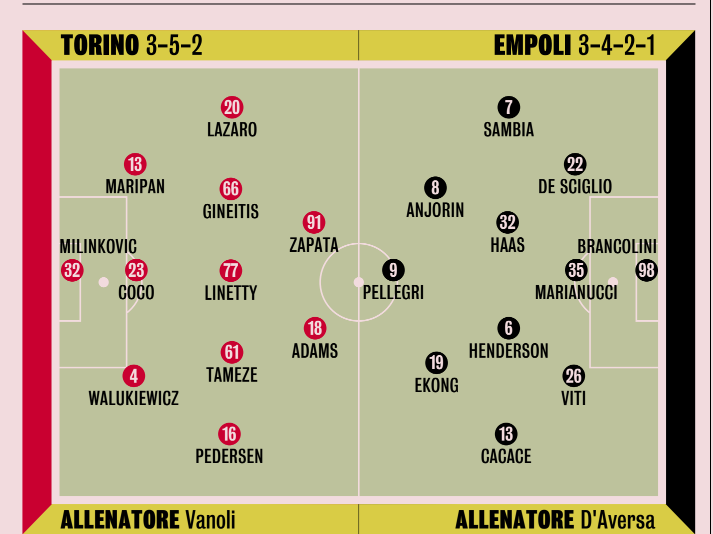
Sebastian Walukiewicz, 24 anni, ha già giocato tre partite con il Toro: è subentrato a Venezia e in casa con il Lecce ed è stato titolare a Verona LAPRESSE

IDENTIKIT



Sebastian Walukiewicz è nato il 5 aprile 2000 a Gorzow Wielkopolski (Polonia). Ha giocato nelle squadre riserve di Legia Varsavia e Pogon Stettino, prima di debuttare con la prima squadra del Pogon. E’ passato al Cagliari nel 2019 e poi è stato acquistato dall’Empoli nel 2022. Gioca nel Torino da fine agosto: ha un contratto triennale

Così in campo alle 21



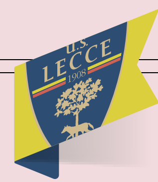
PANCHINA
1 Paleari, 17 Donnarumma, 2 Bayeye, 7 Karamoh, 28 Ricci, 8 Ilic, 21 Dembele, 9 Sanabria, 24 Sosa, 5 Masina, 27 Vojvoda, 80 Balcot
BALLOTTAGGI Adams-Sanabria 55-45%, Linetty-Ricci 60-40%, Gineitis-Ilic 55-45% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Ilkhan (6 mesi), Schuurs (1 mese), Savva (10 giorni), Vlasic (5 giorni)

PANCHINA
23 Vasquez, 12 Seghetti, 2 Goglichidze, 34 Ismajli, 11 Gyasi, 5 Grassi, 3 Pezzella, 99 Esposito, 29 Colombo
BALLOTTAGGI Brancolini 60%–Seghetti 40% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **IND.** Fazzini (14 giorni), Maleh (14), Solbakken (14), Ebuehi (da valutare), Belardinelli (da val.), Zurkowski (da val.), Perisan (da val.) e Sazonov (da val.)

ARBITRO Ghersini di Genova **ASSISTENTI** Margani-Miniutti **4° UOMO** Perri **VAR** Baroni **AVAR** Piccinini **TV** Italia 1 **INTERNET** www.gazzetta.it

Gazzetta.it

SEDICESIMI





Ditelo coi gol

LECCE, C'È PIEROTTI È LUI LA NOVITÀ PER DIMENTICARE IL FINALE COL PARMA

Contro il Sassuolo debutto da titolare per l'argentino: chi passa trova il Milan

di **Matteo Pierelli**



Dimenticare la gara con il Parma. Non pensare più a quel finale orribile costato la vittoria e guardare al futuro. Il Lecce già da oggi contro il Sassuolo vuole voltare pagina. E la coppa Italia servirà anche a questo: a resettare tutto e ripartire. Si prevede tanto turnover da una parte e dall'altra. Gli emiliani sono reduci da due vittorie in B che li hanno rilanciati in zona promozione e questa giornata di Coppa può essere una buona vetrina per mantenere il contatto con il grande calcio, dopo l'amara retrocessione di maggio: chi passa il turno viaggerà in direzione San Siro, per fare visita al Milan.

In vetrina Il Lecce metterà in mostra chi ha giocato meno. A cominciare dal talentino Filip Marchwinski, su cui Luca Gotti sta lavorando da tempo per farlo adattare al meglio al calcio italiano. Il polacco finora ha giocato solo 14 minuti contro l'Atalanta in campionato e una mezzoretta in Coppa Italia contro il Mantova e vuole dimostrare il suo valore: è stato preso dal Lech Poznan per circa 3 milioni (compresi i bonus) e c'è grande fiducia in lui. Ma le novità saranno già in porta dove Christian Fruchtl va verso il debutto assoluto. L'ex Bayern e Austria Vienna ha davanti uno dei pilastri del Lecce, Wladimiro Falcone, e questa è una buona occasione per fare vedere chi è. Stessa soria per Jean al centro della difesa, mentre a destra ci sarà Frederic Guilbert, assente contro il Milan dopo il rosso preso con il Parma. A proposito, il terzino francese è tornato sull'episodio di sabato: «Ho avuto una reazione sbagliata, sono caduto nella provocazione dell'avversario e mi pento del gesto. Non c'era alcuna violenza ma ho ritenuto giusto scusarmi con tutto il mondo Lecce». Davanti alla difesa, Gotti potrebbe optare per la coppia Ramadani-Pierret, mentre sull'esterno destro potrebbe esserci spazio per Oudin. Davanti dovrebbero partire dalla panchina sia Krstovic, che ha preso una botta col Parma, sia Rebic. In questo caso ci sarebbe il giorno del debutto stagionale da titolare per Santiago Pierotti, finora sempre subentrato. L'argentino arrivato a gennaio 2024 dal Colon Santa Fé va a caccia del primo gol con la maglia del Lecce.

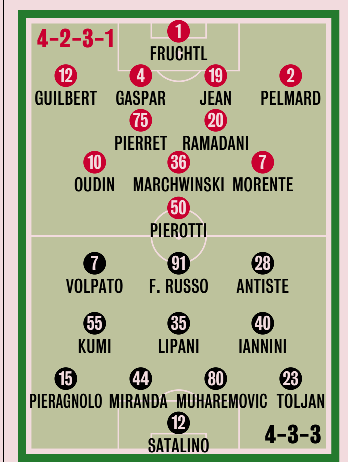
Sassuolo rimaneggiato Dall'altra parte anche per il Sassuolo prevedibile un ampio turnover, almeno nella formazione iniziale. Out per infortunio Domenico Berardi e Matteo Lovato, Fabio Grosso potrebbe infatti preservare altri big come Laurienté, Thorstvedt e Boloca, restituendo minuti a centrocampo ai rientranti Kumi e Caligara e, in attacco, a uno tra Russo e Moro.

Nuove generazioni Oltre 8.100 bambini, bambine, ragazzi e ragazze degli istituti scolastici del territorio e giovani calciatori e calciatrici delle scuole calcio del Salento hanno aderito all'iniziativa del Lecce in collaborazione con la direzione generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale e con la Commissione Permanente del Senato «Cultura, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport». Al Via del Mare ci sarà tanta gioventù.

TEMPO DI LETTURA 2'47"

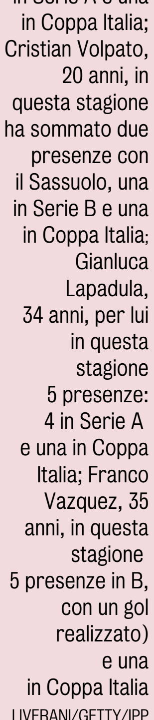
LECCE – SASSUOLO

OGGI Ore 16 **STADIO** Via del Mare **ARBITRO**: Perenzoni **ASSISTENTI**: Palermo-Fontemurato **4° UOMO** Scatena **VAR**: Aureliano **AVAR** Monaldi **INTERNET** gazzetta.it **TV** Canale 20 **PREZZI** 8-36 euro



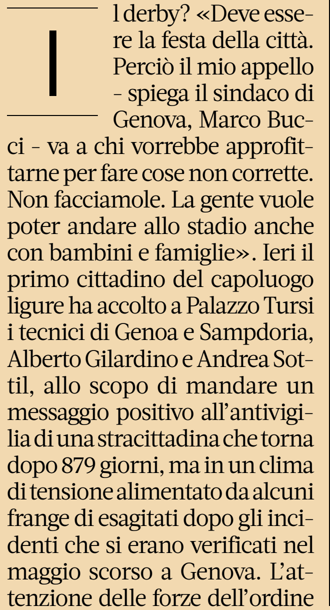
LECCE
PANCHINA 30 Falcone, 32 Samooja, 98 Borbei, 6 Baschirotto, 25 Gallo, 8 Rafia, 29 Coulibaly, 14 Helgason, 27 McJannet, 13 Dorgu, 3 Rebic, 9 Krstovic, 22 Banda, 23 Burnete, 40 Hasa **ALLENATORE** Gotti **BALLOTTAGGI** Gaspar-Baschirotto 55%-45%, Ramadani-Coulibaly 55%-45%, Oudin-Hasa 60-40% **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** nessuno. **INDISPONIBILI** Berisha, Bonifazi, Kaba, Sansone

SASSUOLO
PANCHINA 1 A. Russo, 2 Missori, 3 Doig, 17 Paz, 19 Romagna, 26 Odenthal, 14 Obiang, 8 Ghion, 29 Caligara, 25 D'Andrea, 77 Pierini, 24 Moro **ALLENATORE** Grosso **BALLOTTAGGI** Kumi-Obiang-Caligara 50/30/20%; Miranda-Odenthal 55/45%; F.Russo-Moro 55/45% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Berardi, Lovato



In evidenza Da sinistra Santiago Pierotti, 23 anni, per lui in questa stagione con il Lecce 5 presenze in Serie A e una in Coppa Italia; Cristian Volpato, 20 anni, in questa stagione ha sommato due presenze con il Sassuolo, una in Serie B e una in Coppa Italia; Gianluca Lapadula, 34 anni, per lui in questa stagione 5 presenze: 4 in Serie A e una in Coppa Italia; Franco Vazquez, 35 anni, in questa stagione 5 presenze in B, con un gol realizzato) e una in Coppa Italia LIVERANI/GETTY/IPP





Gazzetta.it Sul nostro sito troverai tutti i risultati, le notizie e i retroscena su tutte le formazioni che partecipano alla Coppa Italia



Domani Genoa-Samp

Il sindaco Bucci «Derby di Genova sia una festa»

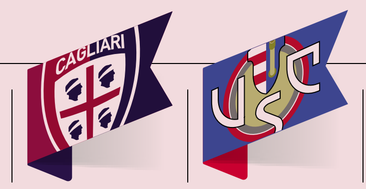
di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Il derby? «Deve essere la festa della città. Perciò il mio appello - spiega il sindaco di Genova, Marco Bucci - va a chi vorrebbe approfittarne per fare cose non corrette. Non facciamole. La gente vuole poter andare allo stadio anche con bambini e famiglie». Ieri il primo cittadino del capoluogo ligure ha accolto a Palazzo Tursi i tecnici di Genoa e Sampdoria, Alberto Gilardino e Andrea Sottil, allo scopo di mandare un messaggio positivo all'antivigilia di una stracittadina che torna dopo 879 giorni, ma in un clima di tensione alimentato da alcuni frange di esagitati dopo gli incidenti che si erano verificati nel maggio scorso a Genova. L'attenzione delle forze dell'ordine è massima e il messaggio lanciato alle tifoserie (tolleranza zero verso qualunque atto violento) mira a riportare un po' di distensione fra le parti. Durante l'incontro, grande cordialità anche fra i due tecnici. Gilardino ha ricordato «la fortuna che ho avuto di giocarlo e ora di allenarlo. Una partita unica: in campo ci sarà agonismo, ma gli spalti siano uno spettacolo per tutti». Concetti condivisi con Sottil: «Per me sarà la prima volta e lo affronterò con orgoglio insieme alla squadra. Siamo gli attori principali, toccherà a noi dare l'esempio». Le maglie dei ventidue titolari verranno vendute per beneficenza con incasso all'ospedale Gaslini.

Si parte Ufficializzato anche il varo della Genova Stadium srl, la società composta pariteticamente dai due club che dovrà «formulare l'offerta per l'acquisto del Ferraris e la sua valorizzazione»: previsto un restyling profondo sulla base del progetto presentato dallo studio Penaranda, in vista di una candidatura di Genova quale sede di Euro 2032, nonché per un uso più ampio dell'impianto.

L'appello Marco Bucci, 64 anni, è sindaco di Genova dal giugno 2017 ANSA

TEMPO DI LETTURA 1'24"



Nicola: «Quando non raggiungiamo quello che vogliamo cerchiamo di migliorare, stiamo pensando a possibili nuove soluzioni e a lavorare per riuscirci»





CAGLIARI DELUSO E IN PUNIZIONE MA NICOLA CI CREDE

Sardi in ritiro dopo il ko con l'Empoli. Il tecnico: «In Coppa certezze da ritrovare»

CAGLIARI
CREMONESE

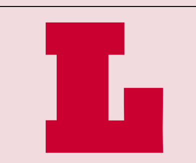
OGGI Ore 18.30 **STADIO** Unipol Domus **ARBITRO**: Bonacina **ASSISTENTI**: Yoshikawa-Laudato **IV UOMO** Arena **VAR**: Miele **AVAR** Meraviglia **TV** Canale 20 **PREZZI** 5-20 euro



CAGLIARI
PANCHINA 22 Scuffet, 1 Ciocci, 30 Pavoletti, 6 Luperto, 77 Luvumbo, 91 Piccoli, 14 Deiola, 26 Mina, 3 Augello, 23 Wieteska, 21 Jankto, 19 Zortea, 70 Gaetano, 18 Marin
ALLENATORE Nicola
BALLOTTAGGI Azzi-Zortea 70-30%; Makoumbou-Gaetano 80-20% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **INDISP.** Prati

CREMONESE
PANCHINA 21 Saro, 22 Jungdal, 3 Quagliata, 15 Bianchetti, 37 Majer, 10 Buonaiuto, 18 Collocolo, 62 Milanese, 98 Zanimacchia, 9 De Luca, 11 Johnsen
ALLENATORE Stroppa
BALLOTTAGGI Moretti-Bianchetti 50-50% Castagnetti-Majer 50-50% Barbieri-Zanimacchia 50-50%
SQUAL. nessuno **DIFF.** nessuno **INDISP.** Ceccherini, Ravanelli, Bonazzoli

di **Roberto Pinna**
CAGLIARI



La Coppa Italia come primo esame per capire se il ritiro sarà la cura ai mali del Cagliari di Davide Nicola. Il tecnico piemontese dopo lo 0-2 interno subito da ex contro l'Empoli e dopo un inizio di campionato da soli due punti in cinque turni, quattro dei quali giocati alla Unipol Domus, è già chiamato a dare una svolta alla sua squadra. Subito dopo la sconfitta contro i toscani Nicola ha incassato la fiducia del presidente Tommaso Giulini, con il patron che insieme al direttore sportivo Nereo Bonato e lo stesso allenatore hanno deciso di portare la squadra in ritiro ad Asseminello, non solo per la gara contro la Cremonese ma fino alla trasferta contro il Parma di lunedì prossimo.

Momento Ecco che per il Cagliari la sfida di Coppa Italia, ancora davanti al proprio pubblico che dopo l'entusiasmo e i sold-out di inizio stagione ha iniziato a rumoreggiare e a contestare il gruppo rossoblù nelle ultime sconfitte contro Napoli ed Empoli, diventa fondamentale non soltanto per testare schemi e giocatori che hanno avuto fin qui meno minuti in campionato, ma soprattutto per avere una reazione e fare una prestazione che possa dare energia pure per il cammino in Serie A. Anche perché la fiducia nei confronti di Nicola non sarà illimitata e un passo falso in Coppa significherebbe mettere una grande lente di ingrandimento sulla gara di Parma. Dove i sardi comunque non potranno sbagliare. Il tecnico piemontese è forte non solo della recente fiducia incassata ma anche di un biennale, con opzione per il terzo anno in favore del club. E di fatto il Cagliari ha fatto di tutto per strapparlo all'Empoli in estate e difficilmente vorrà fare un passo indietro dopo le difficoltà iniziali. Però il club si aspetta un'inversione di tendenza, che se non dovesse arrivare potrebbe portare a una riflessione, magari durante la prossima sosta per le nazionali di ottobre.

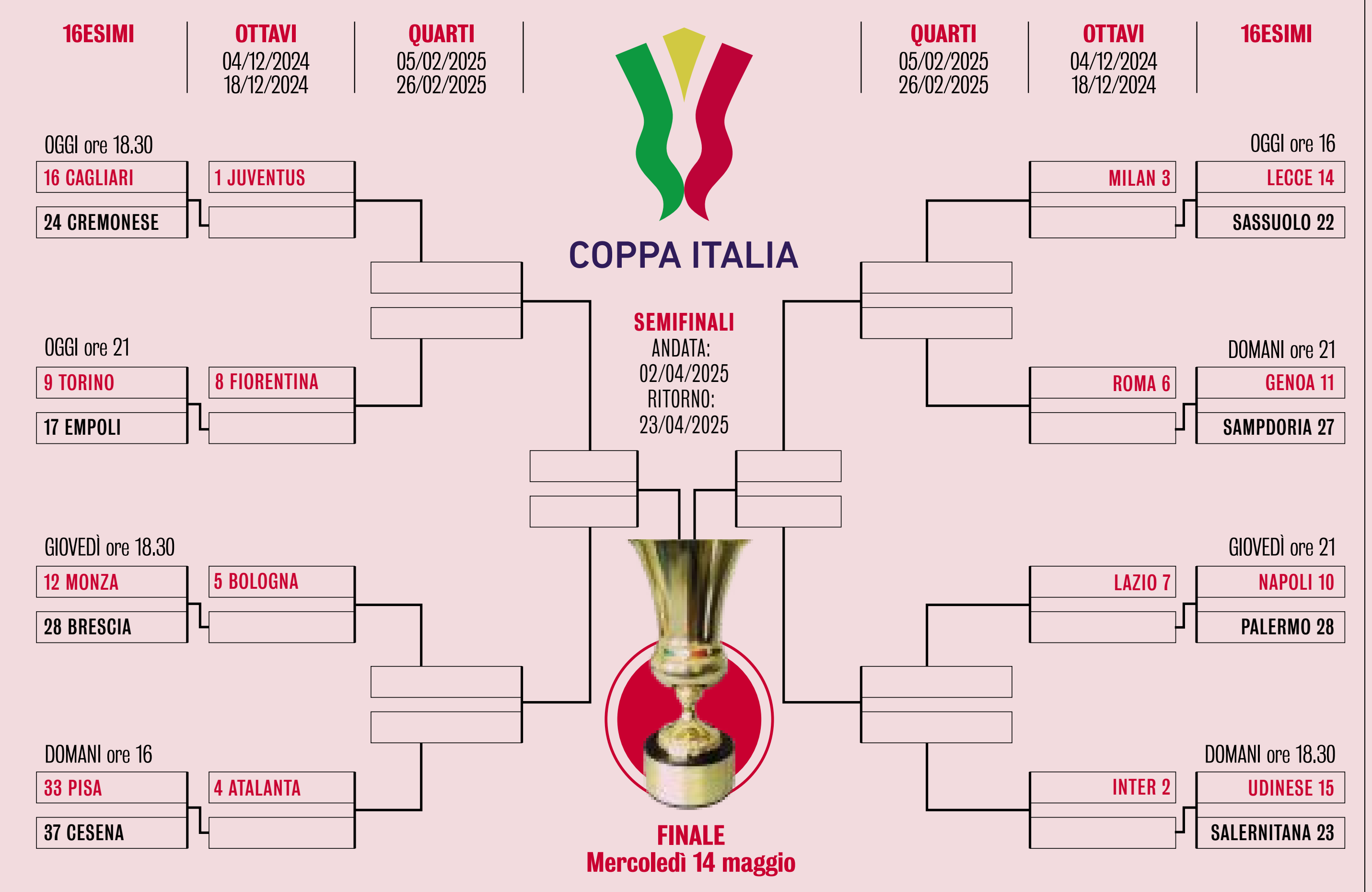
Campo Nicola dal ritiro è stato chiaro, la Coppa Italia servirà per sperimentare e facilitare l'inserimento di chi ha giocato meno. Ma il tecnico è anche tornato sulla scelta del ritiro: «Questa settimana sarà utile per ritrovare certezze, consci del fatto che fin qui sono mancati i risultati ma non le prestazioni, esclusa l'ultima prova contro l'Empoli. E in campionato abbiamo già mostrato idee e carattere per poter fare bene». In campo Nicola si affiderà probabilmente al turnover, con in attacco Lapadula pronto per una maglia, mentre Pavoletti è in dubbio per un problema alla caviglia. Minuti anche per Viola così come per i giovani Felici e Obert e per l'esperto Palomino. Servirà la loro voglia di guadagnare posizioni nelle gerarchie per dare una scintilla a questo Cagliari.

Gli avversari
Stroppa: problemi in difesa. Dà spazio alle seconde linee e davanti punta su Nasti e Vazquez

Qui Cremonese Dall'altra parte c'è un Giovanni Stroppa ancora in emergenza in difesa. Restano out per la trasferta in Sardegna per infortunio Ceccherini e Ravanelli, mentre Bianchetti dovrebbe partire dalla panchina. Con il turnover a farla da padrone in vista della trasferta di campionato a Brescia. Spazio a Barbieri sulla fascia destra, mentre in attacco probabile la coppia Vazquez-Nasti. Infine, il trequartista Buonaiuto rientra da un lungo infortunio e potrebbe giocare uno spezzone di gara per ritrovare il ritmo partita.

TEMPO DI LETTURA **2'39"**

Il tabellone: domani altre tre partite



IN ROSSO SONO INDICATE LE SQUADRE CHE DISPUTERANNO IN CASA LE GARE IN TURNO UNICO. DAI 16ESIMI GIOCHERÀ IN CASA LA SQUADRA COL NUMERO PIÙ BASSO DI POSIZIONE D'INGRESSO. NELLE SEMIFINALI HANNO DIRITTO DI GIOCARE LA GARA DI RITORNO IN CASA LE SOCIETÀ A CUI È STATA ATTRIBUITA LA POSIZIONE DI INGRESSO IN TABELLONE CONTRASSEGNATA DAL NUMERO PIÙ BASSO

DOVE ASCOLTARLE

Tutte le radiocronache in esclusiva su Radio Serie A

Radio Tv Serie A con RDS trasmetterà in esclusiva le radiocronache integrali di tutte le partite della Coppa Italia Frecciarossa 2024/2025, dai sedicesimi fino alla finale di Roma del prossimo 14 maggio. Tutti gli appassionati potranno seguire in diretta, minuto per minuto, la radiocronaca della propria squadra soltanto su Radio Tv Serie A, disponibile anche nella Home Page dell'app DAZN, oltre che in modalità DAB e IP e sui siti e sulle APP di Lega Serie A e di RDS. Ci saranno anche pregara e successivi approfondimenti. Quattro nuovi commentatori: Ambrosini, Brocchi, Donadoni e Pazzini.

LA SVOLTA



Felicità Da sinistra, Dovbyk dopo il gol all'Udinese e Doucoure dell'Everton festeggiato al Goodison Park GETTY

Serie A FRIEDKIN RADDOPPIA

LA GUIDA

8 giugno
L'Everton è in vendita e una delle sei offerte pervenute al proprietario Farhad Moshiri viene presentata dai Friedkin

14 giugno
I Friedkin e Moshiri trovano un accordo: nei giorni a seguire il tycoon immette circa 200 milioni di sterline nelle casse del club

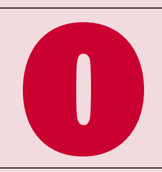
19 luglio
Dopo la lunga trattativa, il Friedkin Group rinunciano ad acquistare la società, ma i due club restano in buoni rapporti

23 settembre
Dan e Ryan Friedkin annunciano l'acquisizione del 94% delle quote dell'Everton e confermano la svolta con un comunicato

NON SOLO LA ROMA ORA C'È PURE L'EVERTON «MA NELLA CAPITALE RESTIAMO AMBIZIOSI»

I proprietari giallorossi comprano il 94% del club inglese. E scrivono una lettera aperta ai tifosi romanisti

di **Alessio D'Urso**
ROMA

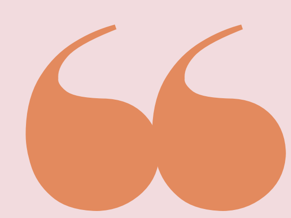


Ogni giorno un colpo di scena. Ma stavolta non ci sono esoneri o dimissioni a scuotere Trigoria, ma acquisti, grandi acquisizioni all'estero. Accompagnate, anche, da una lettera aperta ai tifosi della Roma. Firmata Dan e Ryan Friedkin. Con una mossa che ha spostato per qualche ora i riflettori dalla realtà in subbuglio della Capitale alla Premier dei top player, i proprietari della Roma hanno comunicato ieri di aver acquisito l'«iconico» club inglese dell'Everton dopo il tentativo poi sfumato dei primi di luglio. E quando all'ora di pranzo ancora non si erano placati i clamori in città per l'esonero di Daniele De Rossi e le dimissioni della Ceo Lina Souloukou, la famiglia americana ha giocato pure d'anticipo rivolgendosi proprio a quei sostenitori che temono un possibile disimpegno dei proprietari texani a favore del club di Liverpool, in procinto di aprire le porte del nuovo stadio da 53 mila posti: un gioiello su cui costruire un futuro in grande stile.

Investimenti Con un primo comunicato i padroni del club giallorosso avevano confermato l'acquisizione della quota di maggioranza dell'Everton (94%) dal tycoon iraniano Farhad Moshiri per un'operazione complessiva da circa 750 milioni di euro. E cioè 35 milioni il "modico" prezzo d'acquisto, di circa 718 milioni il debito del club da ripianare (di cui 239 da rifondere comunque agli stessi Friedkin che hanno prestato la somma per la costruzione dello stadio) e di 600 milioni l'investimento promesso dalla nuova proprietà per la gestione operativa del club che naviga in brutte acque in classifica (penultimo). Ma il vero propellente per l'acquisto della società inglese da parte dei texani, dopo la Roma e il Cannes, è manco a dirlo proprio l'Everton Stadium a Bramley-Moore Dock: un impianto avveniristico che si affaccia lì dove il fiume Mersey sfocia nel mare d'Irlanda e che sarà il vero generatore di ricavi per le casse della proprietà. «Garantiremo stabilità al club e il completamento del nuovo impianto», hanno spiegato i Friedkin, presentandosi ai nuovi tifosi inglesi.

Ambizioni E proprio l'altro stadio (quello di Pietralata, da ultimare nel 2027 e di cui il Comune attende il progetto definitivo entro l'anno) è il collante che continuerà a legare i Friedkin alla Roma e ai suoi sostenitori. Ai quali la proprietà ha recapitato un messaggio con la seconda nota di giornata in cui si legge che l'acquisto dell'Everton «non modifica in alcun modo il nostro impegno verso la Roma». Al contrario, «la sinergia tra i club potrà portare solo vantaggi e la Roma rimane al centro delle nostre ambizioni calcistiche», ovvero «i più alti livelli del calcio europeo», cercando di «rendere i tifosi orgogliosi» col raggiungimento dell'obiettivo Champions, rilanciato pure dal nuovo tecnico Ivan Juric, vincente al debutto con l'Udinese.

Pensiero E in quello che si può definire un comunicato inedito per immediatezza e trasporto emotivo, i proprietari hanno voluto anche dedicare un pensiero



La sinergia tra i club potrà portare solo vantaggi e la Roma resta centrale

Dan e Ryan Friedkin
Proprietari della Roma

IL TEMA

Multiproprietà, le regole in Italia e in Europa

Uefa: no a due squadre nella stessa coppa Da noi il divieto a partire dal 2028-29 ma la Lega chiede di rivedere la norma

CORRISPONDENTE DA LONDRA



L'esempio a cui la maggior parte del calcio guarda quando pensa alle multiproprietà è il City Group, col Manchester City vertice della piramide di un impero di 13 squadre di 5 continenti diversi, compreso il Palermo. È uno dei modelli da seguire di un sistema sempre più frequente, recentemente regolamentato sia dall'Uefa che dalle varie federazioni.

1. Cosa si intende
La possibilità di possedere una pluralità di partecipazioni azionarie in società calcistiche di Paesi o categorie diverse. L'Uefa la definisce "multi-club ownership", o Mco.

2. I vantaggi
A livello calcistico, usare la piramide della proprietà per far crescere i calciatori: partono dai campionati meno impegnativi per arrivare alla squadra al vertice della piramide. A livello economico si ammortizzano i rischi di investimento e si punta a far crescere il brand dei vari club, sfruttando anche merchandising, piattaforme social e ricavi. Interessi in Paesi diversi permette anche ai proprietari di creare relazioni che vanno oltre il calcio.

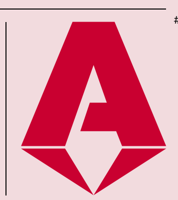
3. Le norme
Le regole sono state introdotte per evitare conflitti di interesse prima di tutto a livello sportivo, come due club dello stesso



Presidente Aleksander Ceferin, 56 anni, guida l'Uefa dal 14 settembre 2016: non si ricandiderà nel 2027 AP



In gruppo L'esterno Nicola Zalewski è stato reintegrato dopo le vicende di mercato: si è allenato in gruppo e potrebbe essere disponibile per la sfida di EL con l'Athletic





La galassia dei texani



a Daniele De Rossi, esonerato la settimana scorsa dopo – secondo le versioni prevalenti – contrasti con l'ormai ex Ceo Lina Souloukou, peraltro non citata affatto dai Friedkin nella lettera aperta: «Nutriamo un profondo rispetto per Daniele, convinti che avrà una carriera di successo come tecnico e magari un giorno tornerà alla Roma. Separarsi da lui è stata una decisione difficilissima, ma l'abbiamo presa con la convinzione che sia la strada giusta per puntare ai trofei in questa stagione». Che proseguirà già giovedì in Europa League con la sfida con l'Athletic Bilbao e domenica in A con la gara col Venezia, nell'attesa anche che la proprietà nomini il nuovo Ceo: dopo aver dato ieri incarico a Egon Zhender – società specializzata nella ricerca di alti dirigenti –, è il prossimo passo degli americani per ridare alla Roma stabilità a lungo termine. Necessaria per un club che nelle intenzioni di Dan e Ryan deve restare società vetrina, gioiello della galassia americana.

TEMPO DI LETTURA **3'09"**

Il piano di sviluppo
Dan e Ryan puntano a portare avanti il progetto del nuovo impianto cittadino a Pietralata

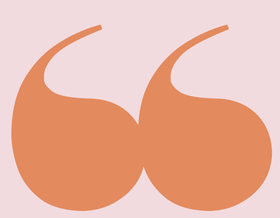
gruppo che si trovano contro nelle coppe (successe a Salisburgo e Lipsia, entrambe nell'universo Red Bull). A livello economico, il focus principale è evitare la creazione di plusvalenze fittizie nel trasferimento di giocatori da una squadra all'altra del gruppo.

4. In Italia
La Figc ha deciso di vietare le multiproprietà a partire dalla stagione 2028-29. Al momento è possibile, per una famiglia o un gruppo, possedere società partecipanti a campionati diversi: la famiglia De Laurentiis ad esempio, con Aurelio e Luigi, è proprietaria di Napoli e Bari. La norma, che la Lega Serie A ha chiesto di rivedere, comunque riguarda solo club affiliati alla Figc: sarà possibile quindi per un soggetto o un gruppo avere un club in Italia e altri all'estero.

5. Le coppe
L'Uefa nella sua nuova normativa parla di "controllo o influenza decisiva" come caso per cui due squadre non possono partecipare alla stessa competizione. Possibile avere club diversi in coppe diverse, o come nel caso di City e Girona in Champions, che un sistema di multiproprietà abbia nella stessa competizione un club che controlla e uno in cui ha una partecipazione "non decisiva".

d.c.

TEMPO DI LETTURA **1'48"**



Profondo rispetto per Daniele De Rossi, siamo convinti che avrà una carriera di successo

Dan e Ryan Friedkin
Proprietari della Roma

I TROFEI DEL CLUB

PREMIER LEAGUE
9
1891, 1915, 1928, 1932, 1939, 1963, 1970, 1985, 1987

FA CUP
5
1906, 1933, 1966, 1984, 1995

SUPERCOPPE
9
1928, 1932, 1963, 1970, 1984, 1985, 1986, 1987, 1995

COPPA DELLE COPPE
1
1985

L'ACCOGLIENZA

A LIVERPOOL



In fibrillazione I tifosi dell'Everton mentre si dirigono al Goodison Park a Liverpool GETTY

Che sollievo in città E i rivali dei Reds sognano in grande

L'Everton è pieno di debiti, ma col nuovo corso Usa il rilancio passa attraverso il nuovo stadio da 53 mila posti

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

E adesso l'Everton può respirare. L'arrivo dei Friedkin in città, in un accordo che andrà formalmente in porto solo dopo che, tra 6-8 settimane, la Premier League avrà approvato l'affare (ma è una pura formalità, a questo punto), significa che anni sull'orlo di una crisi finanziaria di uno dei club storici del calcio inglese sono finalmente alle spalle, che il futuro può essere luminoso quanto quello splendido nuovo stadio in riva al fiume (verrà ultimato durante questa stagione e inaugurato all'inizio della prossima), anziché grigio come il cielo di Liverpool quando lo gonfia la pioggia. I Friedkin per l'Everton rappresentano un nuovo inizio dopo anni di ristrettezze economiche, passati a guardare i rivali del Liverpool vivere una delle epoche più luminose della propria storia.

Ripartenza I Friedkin comprano un club pieno di debiti, penultimo in classifica senza vittorie dopo 5 gare con la prospettiva di dover lottare per evitare quella retrocessione evitata con difficoltà più o meno grandi in ciascuna delle ultime tre stagioni. Una squadra in cui l'unica stella è Jordan Pickford, portiere della nazionale, una potenziale è il difensore Jarrad Branthwaite, consacratosi a 21 anni nella scorsa stagione. Una squadra in cui le ultime sessioni di mercato sono state all'insegna delle cessioni, come quella del belga Amadou Onana all'Aston Villa a luglio per 60 milioni, e dei vorrei ma non posso, col tecnico Sean Dyche che dopo le prime sconfitte ammette che la squadra avrebbe bisogno di ritocchi, ma che «i soldi non ci sono e dovremmo risolvere con quelli che abbiamo». La salvezza della passata stagione è stata conquistata nonostante due penalizzazioni per violazioni del Fair Play Finanziario della Premier.

Gloria L'Everton però storicamente è altro. È una squadra che ha vinto la Coppa delle Coppe nel 1985, che ha vinto 9 volte il campionato inglese, che è una delle originali della Premier e che lì è sempre rimasta. Da quando il torneo ha cambiato pelle i Toffees sono arrivati quarti nel 2005 e tre volte quinti, l'ultima nel 2014. È a quella gloria che l'Everton sogna di tornare, ed è per questo che una proprietà economicamente solida come i Friedkin rappresenta la svolta che tutti aspettavano. Servirà tempo, quest'anno l'orizzonte resta la salvezza. Ora però la prossima stagione sa di nuovo inizio. Con uno stadio-gioiello da 53 mila posti già scelto come una delle sedi di Euro 2028. E con una proprietà pronta a ridare all'Everton la rispettabilità e la sicurezza perdute.

TEMPO DI LETTURA **2'01"**





Nazionale John Pickford, 30, portiere dell'Everton e della nazionale inglese. In questa stagione 5 presenze in Premier GETTY

SBLOCCA IL TUO INGLESE CON NORMA'S TEACHING

JUST CHILLING
= MI STO RILASSANDO





IL CORSO DIVERTENTE E VELOCE PER PARLARE INGLESE

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano English by Norma's Teaching, un corso inedito per chi vuole imparare a parlare inglese nella vita di tutti i giorni. Con il metodo di successo di Norma's Teaching, ogni volume esplora esperienze quotidiane come lavoro, telefonate, relazioni e viaggi. Teoria, giochi, esercizi e mindset positivo, più QR code per video e audio: ecco tutti gli ingredienti necessari per sbloccare lo speaking con allegria, facilità e velocità!

IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 19 SETTEMBRE

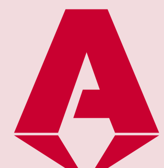












Vince la pioggia





di **Matteo Brega** e **Andrea Elefante**
INVIATO A BERGAMO

Campo allagato Atalanta-Como rinviata di 24 ore

Gewiss impraticabile, il pallone non rimbalza l'arbitro ci prova, poi il no: oggi alle 20.45

La pioggia è stata più forte di quattro tentativi di "salvare" Atalanta-Como: alle 21.45 di ieri sera, un'ora dopo l'orario previsto per l'inizio della gara, è stato deciso il rinvio a stasera, di nuovo alle canoniche 20.45. E un rinvio per maltempo a settembre ci mancava, a proposito di cambiamento climatico. Ma è stato inevitabile, nonostante l'arbitro Tremolada - a cui spettava interamente l'ultima decisione - abbia scelto di fare di tutto, e fino all'ultimo, per scongiurare l'ipotesi impraticabilità del campo. Apparsa invece, e da subito, praticamente inevitabile, dopo le fortissime precipitazioni cadute su Bergamo nelle ore precedenti la gara: troppo alto sarebbe stato - nonostante l'ottimo drenaggio del Gewiss - il condizionamento dello stato del campo.

I sopralluoghi Alle 20.45, dopo aver già preso atto nel riscaldamento della criticità della situazione, Tremolada era sceso in campo con i due capitani, De Roon e Cutrone, per verificare la possibilità di giocare. I classici tentativi di rimbalzo del pallone - uno appena sì e uno no, più o meno in tutte le zone del prato - sembravano aver dato un responso abbastanza chiaro, ma il direttore di gara ha scelto di ritentare mezzora dopo, alle 21.15.



Non si può L'ispezione di Tremolada con i capitani De Roon e Cutrone ANSA

E forse grazie a una lieve, ma temporanea, diminuzione della pioggia, il secondo sopralluogo lo aveva convinto a dare l'ok alla disputa della gara, ma con posticipo di un'ora, alle 21,45: un quarto d'ora in più rispetto ai 45' previsti dalla normativa, concordato con l'*head of competition* della Lega Serie A, Andrea Butti.

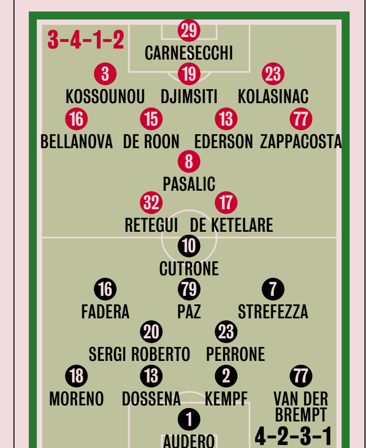
Tira e molla Le previsioni - molto a rischio di questi tempi, anche per i rilevamenti più sofisticati - in quel momento davano un miglioramento del tempo, che in realtà non si è verificato. Dunque, dopo il secondo riscaldamento effettuato dalle due squadre, alle 21.32 arbitro e capitani sono tornati in campo, prendendo atto di una situazione per nulla migliorata, anzi. Perplessità sui volti dei giocatori nel tunnel che dà sul campo, ancora qualche minuto di incertezza, poi alle 21,40 l'ultimo test e un minuto più tardi, all'ultimo, inequivocabile impantanarsi del pallone, la sentenza. Resa ufficiale dalla Lega Serie A alle 21,45 esatte, ovvero all'ora in cui Tremolada avrebbe dovuto fischiare l'inizio: tutto rinviato a stasera, come già da un po' il buon senso stava consigliando. Anche perché le previsioni danno per oggi una giornata senza pioggia e dunque il prato sarà perfetto.

Le scelte Da regolamento i due tecnici oggi avranno la possibilità - sempre che vogliano farlo - di cambiare le formazioni scelte ieri. Gasperini si era limitato ad un turnover moderato rispetto alle gare con Fiorentina e Arsenal: un cambio in difesa, con il debutto di Kossounou per Hien, e uno a centrocampo, con Pasalic titolare; per il resto conferma della coppia centrale De Roon-Ederson, di Bellanova e Zappacosta sulle fasce (anche per preservare Ruggeri che domenica aveva avuto un leggero fastidio al ginocchio: nulla di grave, visto che era in panchina) e davanti la coppia De Ketelaere-Retegui, con Lookman in panchina. Anche Fabregas aveva mantenuto quasi inalterata l'ossatura della squadra: Van der Brempt al posto di Iovine come laterale e per il resto il Como che aveva pareggiato 2-2 con il Bologna, con il trio Strefezza-Paz-Fadera alle spalle di Cutrone. Stamattina nuova rifinitura: il Como ha scelto di restare in ritiro a Bergamo.


TEMPO DI LETTURA **2'42"**

ATALANTA
COMO

OGGI Ore 20.45
ARBITRO Tremolada
ASSISTENTI Preti-M. Rossi
QUARTO UOMO Collu
VAR Paterna **AVAR** Aureliano
TV Dazn **PREZZI** 22-60 euro



ATALANTA
PANCHINA 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 4 Hien, 49 Del Lungo, 22 Ruggeri, 27 Palestra, 6 Sulemana, 44 Brescianini, 24 Samardzic, 7 Cuadrado, 10 Zaniolo, 11 Lookman, 99 Vlahovic
ALLENATORE Gasperini
BALLOTTAGGI nessuno
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Scalvini (2 mesi), Scamacca (4 mesi), Godfrey (6 giorni), Toloi (15 giorni)

COMO
PANCHINA 25 Reina, 3 Sala, 5 Goldaniga, 6 Iovine, 8 Baselli, 9 Gabrielloni, 11 Belotti, 14 Jasim, 15 Fellipe, 26 Engelhardt, 27 Braunoder, 33 Da Cunha, 36 Mazzitelli, 90 Verdi
ALLENATORE Fabregas
BALLOTTAGGI nessuno
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Barba (7 giorni)

IL PROTAGONISTA

EFFETTO GUD

Eguagliati tre grandi ex in soli 45 minuti

2 GOL SU RIGORE



Dusan Vlahovic

ATALANTA (2021-2022)





Luis Muriel

SAMPDORIA (2019-2020)





Nico Gonzalez

SASSUOLO (2023-2024)

Talento Gudmundsson, 27 anni, ha esordito contro la Lazio con una doppietta AFP





Islandese Albert Gudmundsson è nato a Reykjavík il 15 giugno 1997. Dopo le giovanili nel KR Reykjavík, passa al Psv nel 2015. Gioca quasi sempre nella seconda squadra, poi va all'Az Alkmaar e nel gennaio 2022 viene preso dal Genoa. Due anni e mezzo in rossoblù con 87 presenze e 31 gol. In estate il passaggio in viola.

Numeri top al debutto Firenze sogna l'Europa col nuovo trascinatore

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Gudmundsson contro la Lazio ha cambiato le prospettive dei viola. E la città già lo paragona ai 10 del passato

La Fiorentina è entrata in una nuova dimensione. Ora può contare su una vittoria che dà morale, su un talento che ha cambiato la prospettiva e su nuove convinzioni che rilanciano gli obiettivi. Albert Gudmundsson ha "stanato" i sogni dei fiorentini che aspettavano la formazione al completo per capire quanto valesse davvero la squadra rivoluzionata in estate. La vittoria contro la Lazio ha tanti protagonisti, tutti importanti, ma il palcoscenico se lo è preso l'islandese che in pochi minuti ha mostrato freddezza e carattere. Ha fatto esattamente tutto ciò che da lui era atteso da mesi ovvero essere decisivo e prendere il controllo: 45 minuti in campo, un rigore procurato e due realizzati dal dischetto.

Combinazione vincente A Empoli domenica prossima sarà titolare, mentre con la Lazio Raffaele Palladino lo ha tenuto come mossa a sorpresa ad inizio secondo tempo ed è stata una mossa vincente. L'allenatore in contemporanea ha sparigliato le carte in tavola, cambiando anche modulo e lasciando a Gud la libertà di cui ha bisogno per esprimersi al meglio. Su tutto il fronte d'attacco è inarrestabile e la sua condizione è stimata ancora sul 60-70% perché il problema al polpaccio e il processo in Islanda hanno condizionato preparazione e inizio di stagione. Quando sarà al top può diventare devastante e nel derby toscano avrà subito la seconda chance per confermarsi. Intanto c'è già la netta sensazione che quest'anno l'Europa possa passare dai suoi piedi.

Stesso linguaggio C'è un elemento in più che può esaltare la Fiorentina perché, nello stesso reparto, Gud ha un alleato come Moise Kean, che ha già quattro centri dall'inizio della stagione. I due parlano la stessa lingua calcistica: hanno qualità, sono ambiziosi e vogliono segnare. Un assaggio è già arrivato al momento del secondo rigore, quando Gudmundsson aveva il pallone sotto braccio e Kean si è avvicinato perché anche lui avrebbe voluto batterlo. Un'esplosione di coraggio. Era il novantesimo, c'era in ballo la prima vittoria stagionale con una pressione enorme, ma entrambi volevano caricarsi la squadra sulle spalle. «Avrei voluto batterlo anch'io» ha poi scherzato Palladino alla fine della partita, rispondendo a chi gli chiedeva del siparietto in area di rigore e se convenisse avere una gerarchia sui penalty per evitare fraintendimenti anche in futuro.

Più soluzioni Gudmundsson può agire su tutto il fronte d'attacco e permette a Palladino di scegliere di volta in volta. Nel 3-4-2-1 è perfetto come uno dei due trequartisti, nel 4-4-2 può stare al fianco di Kean o un passo indietro (come nel 3-5-2) e nel 4-2-3-1 può essere uno dei tre (destra-centro-sinistra) dietro al centravanti. L'esordio è stato strepitoso e i numeri parlano chiaro. Ha realizzato una doppietta su rigore come Vlahovic l'11 settembre 2021 con l'Atalanta, due gol all'esordio come Muriel nel gennaio 2019 con la Sampdoria e doppietta da subentrato come Nico Gonzalez nell'aprile del 2024 con il Sassuolo.

Non solo 10 Firenze è già pazza di Gud. I paragoni si sprecano: da Kurt Hamrin a Rui Costa, passando per Edmundo e Mutu i tifosi si scatenano sui social per fare apprezzamenti sulle caratteristiche tecniche ma anche su quei calzettoni abbassati, ormai sempre più rari. Senza disturbare l'inarrivabile Giancarlo Antognoni, la città negli anni ha avuto tanti numero 10 di spessore e comunque campioni che hanno lasciato il segno. Gud è soltanto all'inizio e prima di tutto gli serve la continuità, ma intanto è già riuscito a rilanciare il sogno di avere un talento legato ai colori viola, cosa mai accaduta di recente.

TEMPO DI LETTURA 3'21"

UNA "SCOPERTA" PER PALLADINO

L'arma Bove, il tuttofare viola Contro la Lazio tre ruoli diversi

Un uomo ovunque, una risorsa determinante per il gioco della Fiorentina di Raffele Palladino e per la capacità di cambiare in corsa. Contro la Lazio Edoardo Bove ha stupito per spirito di adattamento e disponibilità. Nel primo tempo era posizionato come trequartista al fianco di Colpani e dietro a Kean. Ad inizio ripresa con l'ingresso di Gudmundsson, l'ex giocatore della Roma si è posizionato quarto a sinistra a centrocampo e infine quando è entrato Kouame è passato nei due in mediana nel definitivo 4-2-3-1. «A me piace fare la mezzala in un centrocampo a tre e a due perché mi sento dentro il gioco, ma anche più vicino alla porta» ha detto il giocatore.
La consacrazione è arrivata direttamente dal tecnico viola Palladino: «Bove è un jolly, è intelligente e sa giocare in ogni posizione. Io stravedo per lui, sa fare tutto». Per il tecnico il Nazionale Under 21 è stato fin da subito un punto fermo: ufficializzato il 30 agosto, ha esordito (subentrando) con il Monza il primo settembre per poi essere titolare sia a Bergamo che contro la Lazio.
il.ma.

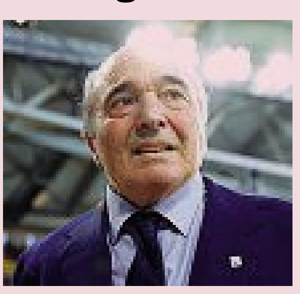


Prestito Roma Edoardo Bove, 22 anni, è di proprietà dei giallorossi

OCCHIO A...



Ieri summit tra Commisso e la Regione



(il.ma.) Ieri Rocco Commisso (foto Getty) ha incontrato il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani all'interno del "Viola Park". La scorsa settimana aveva avuto già un colloquio a Palazzo Vecchio con la sindaca di Firenze Sara Funaro sul tema della ristrutturazione dello stadio e nuovo cronoprogramma dei lavori di restyling. Questa volta nessun argomento specifico sul tavolo, anche perché come ha spiegato lo stesso Giani in questo momento sull'Artemio Franchi «la Regione Toscana non ha competenze».

Pagellone di giornata

Come Hateley nell'84

CAPOLISTA DOPO 47 ANNI

8



CIAO '77

L'impresa storica del Torino

Il 20 febbraio 1977, Corrado conduceva una puntata della prima edizione di "Domenica in" sulla Rai e tutte le partite di Serie A si giocavano in simultanea con inizio alle 15. Il 6 febbraio, Genoa-Torino era stata la prima partita a colori della Tv di Stato (che trasmetteva un tempo in differita alle 19). Quel 20 febbraio, al vecchio Comunale, il Toro campione in carica sconfisse il Bologna per 1-0 con gol di Graziani e si insediò per l'ultima volta da solo in testa alla classifica. Lo scudetto lo vinse poi la Juve. Oggi il Toro, allenato da Paolo Vanoli, è di nuovo capolista in solitaria: 47 anni dopo, l'impresa è storica.



Svettanti Nella foto grande il gol di Matteo Gabbia che ha deciso il derby dell'altra sera (2-1). In piccolo la rete di Mark Hateley che diede la vittoria al Milan nel derby del 1984 (sempre per 2-1)

FOTOCOPIA QUASI PERFETTA

8

POCHE DIFFERENZE

Gli uomini assist Reijnders adesso Virdis allora

Lo chiariamo subito, per i pignoli. Tra il gol di Mark Hateley in Milan-Inter 2-1 del 28 ottobre 1984 e la rete di Gabbia domenica sera in Inter-Milan 1-2, c'è una sola sottile differenza. Gabbia ha segnato grazie a un assist di Reijnders su calcio di punizione dalla trequarti destra, Hateley fece gol su un cross di Virdis in movimento dalla fascia destra. Per il resto, le analogie ci sono tutte. Medesima porta, sotto la Curva Sud rossonera; identico stacco imperiale. "Attila" Hateley saltò su Collovati, Gabbia è svettato su Frattesi. Oggi come allora il gol ha spezzato una maledizione. Nel 1984, il Milan veniva da sei derby persi e tre pareggiati, non ne vinceva uno dal 1978. Stavolta l'Inter andava a caccia del settimo successo consecutivo. Gabbia il liberatore, alla faccia del cognome. Come Hateley '84.

IL TURNOVER NON C'ENTRA

5



TONFO INTER

Cambi sbagliati come a Monza Male Inzaghi

Il turnover non c'entra. Qui parliamo dei cambi in corso d'opera, le sostituzioni. A Monza, Simone Inzaghi aveva impilato attaccanti, per raffazzonare una vittoria negli ultimi minuti, e si era ritrovato a pareggiare per grazia ricevuta una gara che aveva rischiato di perdere. Nel derby, ha smontato il centrocampo pezzo su pezzo, minuto dopo minuto, e ha acceso il semaforo verde al Milan, laddove sarebbe stato meglio cambiare una punta, inserire Taremi per lo stanco Lautaro. Tra Monza e derby, lo 0-0 di Manchester a casa City, festeggiato come se fosse stato un grande successo.

TOP&FLOP

IL MILAN LIBERATO DA GABBIA 40 ANNI FA, UN GOL GEMELLO

Un cross da destra, uno stacco simile, la stessa porta: quante analogie con la mitica rete di "Attila" il centravanti inglese, che interruppe una serie nera nei derby, come oggi

di **Sebastiano Vernazza**

LA QUASI LITE CON KEAN

7,5

UN INCUBO

Non disturbate il rigorista Gudmundsson

Pochi giorni fa, a proposito del rigore sbagliato da Retegui in Champions nelll'Atalanta, abbiamo ricordato come nella scorsa stagione al Genoa il centravanti italo-argentino litigasse con Gudmundsson per tirare i penalty. Domenica l'islandese ha debuttato nella Fiorentina contro la Lazio e le ha regalato la vittoria con due rigori calciati bene. Tutto ok sul primo, ma, prima che *Gud* trasformasse il secondo, Kean gli ha parlato perché con ogni evidenza voleva incaricarsi lui dell'esecuzione. Un conciliabolo fastidioso. Gudmundsson ha tenuto duro e ha segnato. Non disturbate il rigorista Gud.

L'ETICHETTA CON VERITÀ



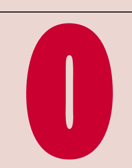


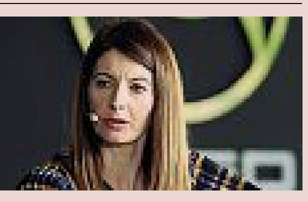
CAGLIARI

Nicola da subito non risolve i problemi

Davide Nicola si è creato una solida fama di "Mister Wolf" delle panchine. Come Harvey Keitel nel film "Pulp fiction", risolve problemi ed emergenze. Chiamato al capezzale di squadre agonizzanti, Nicola le rianima. È successo al Torino, al Genoa, alla Salernitana, all'Empoli. Quando parte dall'inizio, gli va male. A Salerno è stato confermato ed esonerato nove mesi dopo la miracolosa salvezza. Quest'anno allena il Cagliari da subito, dall'estate, e dopo 5 cinque giornate la squadra è ultima con due punti. Le etichette sono sgradevoli e non bisognerebbe mai appiopparle, però a volte hanno un fondo di verità.

SCENARIO DEGRADANTE





ROMA

Le inaccettabili minacce a Souloukou

Non sappiamo se Lina Souloukou si sia dimessa dalla carica di a.d. della Roma per le minacce ricevute o se lo abbia fatto per dissidi con la proprietà americana. Non lo sappiamo e neppure ci interessa. Basta e avanza quel che la manager greca ha dovuto sopportare nei suoi ultimi giorni a Roma: insulti e offese via social, intimidazioni e avvertimenti, al punto che la Prefettura ha approvato una misura di tutela della sua persona e dei suoi figli, una vigilanza attiva della polizia. Troviamo la cosa degradante e insopportabile, confidiamo che le indagini portino a qualche provvedimento. Uno scenario d'inciviltà.

L'ARGENTINO PROMETTENTE

7,5



BOLOGNA

Castro che tiro È sua la perla della giornata

«*Santiago Castro tiene un canon en su pierna derecha*», ha scritto un giornalista spagnolo e non c'è bisogno di tradurre. Il cannone nella sua gamba destra l'attaccante argentino del Bologna l'ha usato a Monza: un tiro fantastico, potente e preciso, da tre punti. Impossibile opporsi a una botta del genere, angolata al millimetro. Castro non è Zirkzee, il faro offensivo della scorsa stagione. Attaccanti diversi. Castro, con altre caratteristiche, può spegnere i rimpianti per l'olandese ceduto al Man United. In Italia, i centravanti argentini attecchiscono sempre.



LA SUPERCOPPA TO

ORNA A MILANO

IL BLOG

AGENDA

I prossimi impegni del Bologna fra campionato ed Europa

Sabato
Serie A
BOLOGNA-Atalanta
ore 20,45

2 ottobre
Champions
Liverpool
BOLOGNA
ore 21

6 ottobre
Serie A
BOLOGNA-Parma
ore 15

19 ottobre
Serie A
Genoa-BOLOGNA
ore 15

22 ottobre
Champions
Aston Villa-BOLOGNA
ore 21

La forza giovane

Italiano, l'attacco è un gioco da ragazzi Castro guida i baby

L'argentino a rete, ma anche Urbanski, Fabbian e Iling: il tecnico trova 5 gol dai classe 2003 e 2004



di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Fare gol, nel Bologna di oggi, è un gioco da ragazzi. Si parte ovviamente da Santiago Castro, ormai nuovo idolo del Bologna di quest'anno: due gol nelle ultime due gare, tutti da punti, e l'esordio in Champions League nel giorno del suo ventesimo compleanno. Una settimana da... Dio, sostanzialmente, quella trascorsa dal 14 settembre (Como-Bologna) alla gara di Monza con in mezzo lo Shakhtar Donetsk. Santiago Castro comanda il gruppetto di ragazzi che poco alla volta hanno dato la Svolta al Bologna di Vincenzo Italiano: Urbanski è un 2004 come l'argentino, e prima ancora Iling jr e Fabbian classe 2003. Tutti hanno portato gol decisivi. Da classifica in movimento insomma. Castro ha segnato al Como, al Monza e adesso punta l'Atalanta: altra squadra lombarda...

Copia e incolla Ma il capofila è proprio lui, Santiago Castro, ragazzo religiosissimo, argentino che in patria considerano un potenziale futuro Lautaro Martinez, bomber in emersione che appena segnato un gol fa tre cose. La prima: guarda il cielo e ringrazia Dio; la seconda, col dito indice della mano destra indica il polso sinistro col tatuaggio del nome del fratellino Ramiro; tre, fa la doppia Dybala-mask. Ma un'altra cosa é certa: sa fare gol, attaccare la porta, dialogare e creare, con la rabbia di un Tevez e quasi la potenza di un Crespo. Sempre in attesa di crescita che dovrà ancora completarsi, vista l'età. La differenza fra lui e colui che dovrà diventare l'altro centravanti del Bologna (Dallinga, pagato 15 milioni più tre di bonus) è tutta nel tempo trascorso in Italia: Castro arrivò a gennaio con un blitz a Buenos Aires del ds Di Vaio e questi otto mesi li ha usati per capire, apprendere, mettere in pratica. L'olandese ex Tolosa, invece, ha bisogno di tempo ma Italiano é convinto che arriverà. Castro lo chiamano "Torito" o "Lautarito": e a proposito, il gol di Santiago al Monza è stato un incredibile copia-e-incolla della rete che Lautaro Martinez fece ad Anfield Road l'8 marzo del 2022. Rivedere per credere. Potenza su tela.



Gol... regionale
Prima al Como e poi al Monza: ora Santiago punta l'Atalanta, altra squadra lombarda

Alla Bonaventura Vincenzo «italiano sta trovando il suo Bologna: la transizione fra ciò che era e ciò che vuole comincia a diventare più evidente, chiara, completa. Ed è chiaro che la vittoria di Monza aiuta un bel po'. Aiuta anche vedere che un ragazzo del vivaio (2004) ha saputo segnare un gol con capacità da adulto: la rete che Kacper Urbanski ha piazzato alle spalle di Turati porta con sé elevazione, tempismo, mira, precisione applicata al dinamismo. Eppure il ragazzo nato regista (per Sinisa, che lo fece esordire in A, era un simil-Pjanic), il centrocampista che Skorupski ha allevato nel Bologna come un fratellino, s'è fatto grande. E mettere in campo i giocatori giusti al momento giusto è anche un merito dell'allenatore, che Urbanski (a Bologna dal 2021) mai lo ha avuto lungo il ritiro estivo. «Più che un Arthur - disse qualche settimana fa Italiano - è un Bonaventura». E un gol alla Bonaventura ha fatto: da centrocampista interventista.

I 2003 Prima di loro, avevano - oltre a Orsolini - piazzato la propria firma alla voce marcatori due ragazzi del 2003. È toccato in primis a Giovanni Fabbian, colpo di testa all'Empoli alla terza di campionato; a Como, invece, su-



Argentino Santiago Castro, 20 anni: da quando è in Italia ha realizzato tre gol. Vittime: Juventus, Como e Monza

Il talento che mancava

Scintilla Yeboah Un assist sulla via della salvezza

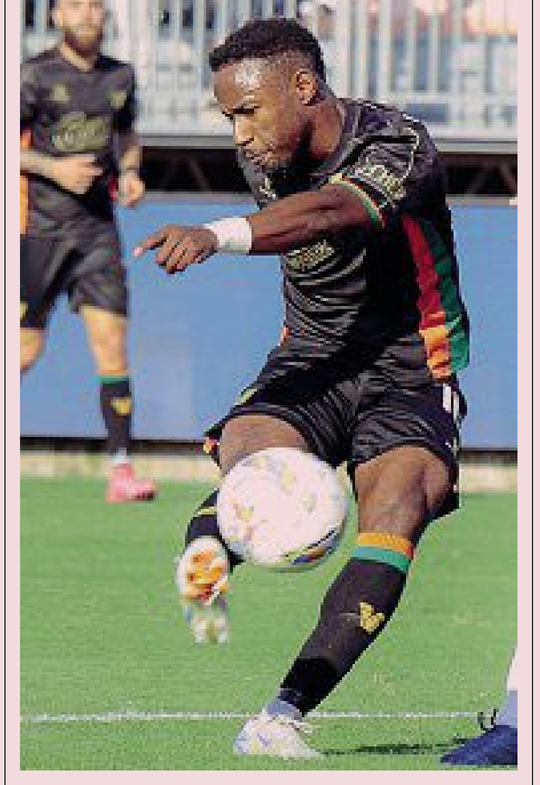


di **Simone Battaggia**

Degli 11 titolari del Venezia che sabato ha battuto il Genoa, 9 erano in rosa nello scorso torneo di B. Nel 2-0 del Penzo Eusebio Di Francesco ha anche adottato il 3-5-2, il modulo scelto da Paolo Vanoli da gennaio in poi. Allenatori diversi con approcci diversi, certo. «Interpretano la gara in modo differente – spiegava a fine partita Antonio Candela, schierato braccetto di destra –. L'anno scorso avevamo meccanismi fermi, avevamo il nostro stile. Con Di Francesco abbiamo cambiato alcune cose, è un gioco più centrale, magari meno diretto». Eppure è inevitabile che certe sintonie restino: Busio e Pohjanpalo, alla prima vera gara insieme in questa stagione – erano titolari pure a San Siro, ma col Milan la partita è durata un quarto d'ora –, hanno riallacciato il filo di quel gioco fatto di sponde di prima e di inserimenti che ha fatto la fortuna del Venezia l'anno scorso, generando tra l'altro anche il gol-promozione di Gytkjaer nella finale di ritorno contro la Cremonese (1-0).

La scintilla Eppure per Di Francesco la notizia migliore della giornata è stata un'altra. Nei primi quattro turni il Venezia aveva segnato poco (1 gol) e aveva fatto molta fatica a costruire occasioni, a trovare una scintilla, una giocata che potesse risolvere la partita. Quella scintilla ora sembra nelle gambe di John Yeboah. Entrato al posto di Oristanio, in 25 minuti scarsi ha mostrato spunto e qualità tecniche. Il 2-0 lo ha inventato lui, con quella giocata sulla destra: movimento verso il limite dell'area col sinistro, sterzata per entrarci e per saltare Vasquez, immediato cross di destro a mezz'altezza su cui Pohjanpalo si è avventato come un falco. Un gioco di prestigio che ha chiuso la partita e che dice molto delle potenzialità di questo ragazzo giramondo: 24 anni, cresciuto ad Amburgo da padre ghanese e madre ecuadoriana, ha fatto tutta la trafila delle nazionali giovanili tedesche prima di scegliere l'Ecuador. Dopo aver iniziato nel Wolfsburg, ha giocato nel campionato olandese e in quello polacco. L'ultimo giorno di mercato il Venezia lo ha prelevato dal Rakow per 2,5 milioni di euro, facendogli firmare un quadriennale. Aveva un po' di ruggine addosso, deve ancora accumulare minuti, ma il lavoro sembra a buon punto. Da trequartista o da seconda punta potrebbe essere l'uomo che accende la miccia del Venezia.

TEMPO DI LETTURA 1'53"



Qualità John Yeboah, 24 anni: nato ad Amburgo, è nazionale dell'Ecuador con 8 presenze e due gol ANSA

Dopo il ko contro la Roma

Macché doppio 10 Runjaic rivuole qualità e grinta



di **Nicola Angeli**
UDINE

Troppi uomini con caratteristiche offensive. Questo è stato il pensiero dominante nel momento in cui domenica pomeriggio è stata annunciata la formazione con cui l'Udinese avrebbe affrontato di lì a poco la Roma.

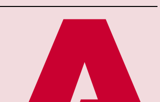
Secondo Runjaic Il risultato severo a favore degli uomini di Juric non ha fatto altro che dare maggiore sostanza all'orientamento, pensando a un errore di presunzione da parte del tecnico tedesco Runjaic che, interrogato direttamente sul tema nel dopo gara, ha respinto le accuse al mittente, argomentando con una tesi ben definita. «La chiave della partita va letta nei duelli», che l'Udinese non ha vinto di fatto in nessun caso e con nessun interprete. In pratica, non è una questione di schieramento e di uomini, ma di attitudine ed equilibri che non sono stati all'altezza delle richieste. «Abbiamo giocato contro una grande squadra. Oggi ho schierato una formazione offensiva, ma non guardo i nomi, dobbiamo tenere di più la palla e giocare di più». L'allenatore dei friulani ha focalizzato il suo interesse e le sue osservazioni sull'incapacità dei bianconeri di fare quello che gli era riuscito nelle gare precedenti – in particolare nel match casalingo con la Lazio e in quello del Tardini col Parma –, controllare maggiormente il gioco.

Problemi Pensava di riuscirci con due numeri 10: Ekkelenkamp in mediana (reduce da un'ottima gara nel secondo tempo con i ducali) e Brenner sulla trequarti. Nessuno dei due ha risposto nella maniera corretta, ma è giusto guardare anche ad altri aspetti. Per esempio quello della leggerezza con la quale il terzetto di difesa ha affrontato i giallorossi. Nessuno tra Kabasele, Kristensen e soprattutto Bijol ha giocato all'altezza delle aspettative e con prestazioni del genere non c'è schieramento che tenga. È necessario che chi protegge più da vicino Okoye metta in essere altri standard per con-





Gazzetta.it
Sul nostro sito potete trovare news, analisi, statistiche, interviste e approfondimenti sul campionato di Serie A




Vincenzo Italiano (allenatore del Bologna): «I risultati portano grande entusiasmo, mi auguro che alla ripresa i ragazzi possano arrivare al campo con una faccia diversa»



OCCHIO A...



Oggi Holm torna in gruppo Già in 22.000 per l'Atalanta

Dopo la prima vittoria stagionale, il Bologna oggi riprende gli allenamenti. Assieme a Casale, uscito anzitempo a Monza, ci sarà Holm. Per la gara contro l'Atalanta già superata quota 22.000 unità

bentrando e mettendosi sulla fascia opposta (quindi la destra, a piede invertito come si dice in questi casi) era toccato a Iling Junior rianimare quel Bologna partito male ma poi capace col suo gol del 2-2 di completare una rimonta che pareva quasi impossibile. Insomma: Italiano oggi rivedrà gente col sorriso. Ben sapendo che il gioco da ragazzi, d'ora in poi, sarà un gioco tutt'altro che proibito.

TEMPO DI LETTURA 2'10''



tinuare a stare nella parte alta della classifica.

Futuro Gli impegni ravvicinati di Coppa Italia mercoledì con la Salernitana e sabato con l'Inter, entrambi al Bluenergy Stadium, saranno l'occasione per tornare sulla via che è stata tracciata in questo primo mese abbondante di campionato.

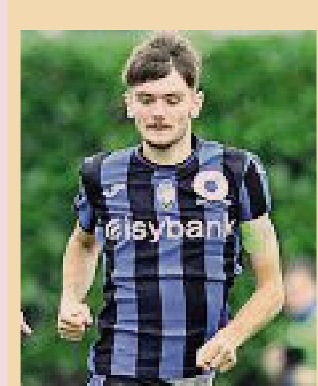
TEMPO DI LETTURA 1'53''

Stratega Kosta Runjaic, 53 anni, austriaco, alla prima stagione su una panchina italiana AFP

PRIMAVERA

Poker Atalanta con doppietta di Riccio Vince il Genoa

(p.s.) Festa del gol (18) nei tre posticipi: la Fiorentina cade col Genoa, De Luca del Bologna segna da centrocampo nel 4-4 con la Cremonese, mentre l'Atalanta ha rifilato un poker all'Udinese con la doppietta di Lorenzo Riccio (nella foto).
5ª GIORNATA Venerdì Cesena-Sampdoria 1-2 **Sabato** Lecce-Juventus 3-3, Monza-Lazio 1-1, Roma-Sassuolo 0-0. **Domenica** Inter-Milan 1-3, Torino-Cagliari 1-0, Empoli-Verona 2-0. **Ieri** Udinese-Atalanta 1-4, Bologna-Cremonese 4-4, Genoa-Fiorentina 3-2.
CLASSIFICA Roma 13; Milan 12; Juventus e Genoa 10; Sassuolo e Fiorentina 9; Lecce, Atalanta e Lazio 8; Inter e Verona 7; Torino 6; Bologna, Sampdoria, Cremonese, Empoli e Monza 5; Cesena e Cagliari 3; Udinese 0.



Perla Lorenzo Riccio, 18 anni

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TORINO	11	5	3	2	0	8	5
NAPOLI	10	5	3	1	1	9	4
UDINESE	10	5	3	1	1	7	7
JUVENTUS	9	5	2	3	0	6	0
EMPOLI	9	5	2	3	0	5	2
INTER	8	5	2	2	1	10	5
MILAN	8	5	2	2	1	11	7
LAZIO	7	5	2	1	2	9	8
ATALANTA	6	4	2	0	2	8	8
ROMA	6	5	1	3	1	5	3
VERONA	6	5	2	0	3	8	8
FIORENTINA	6	5	1	3	1	7	7
BOLOGNA	6	5	1	3	1	6	8
PARMA	5	5	1	2	2	8	9
GENOA	5	5	1	2	2	4	7
LECCE	5	5	1	2	2	3	8
VENEZIA	4	5	1	1	3	3	8
MONZA	3	5	0	3	2	4	6
COMO	2	4	0	2	2	3	7
CAGLIARI	2	5	0	2	3	1	8

CHAMPIONS E. LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

5ª GIORNATA

VENERDÌ
CAGLIARI-EMPOLI **0-2**
VERONA-TORINO **2-3**
SABATO
VENEZIA-GENOA **2-0**
JUVENTUS-NAPOLI **0-0**
LECCE-PARMA **2-2**
DOMENICA
FIORENTINA-LAZIO **2-1**
MONZA-BOLOGNA **1-2**
ROMA-UDINESE **3-0**
INTER-MILAN **1-2**
IERI
ATALANTA-COMO **rinviata a oggi**

6ª GIORNATA

VENERDÌ
MILAN-LECCE ore 20.45
SABATO
UDINESE-INTER ore 15
GENOA-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-ATALANTA ore 20.45
DOMENICA
TORINO-LAZIO ore 12.30
COMO-VERONA ore 15
ROMA-VENEZIA ore 15
EMPOLI-FIORENTINA ore 18
NAPOLI-MONZA ore 20.45
LUNEDÌ
PARMA-CAGLIARI ore 20.45

7ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE
NAPOLI-COMO ore 18.30
VERONA-VENEZIA ore 20.45
SABATO 5 OTTOBRE
UDINESE-LECCE ore 15
ATALANTA-GENOA ore 18
INTER-TORINO ore 20.45
DOMENICA 6 OTTOBRE
JUVENTUS-CAGLIARI ore 12.30
BOLOGNA-PARMA ore 15
LAZIO-EMPOLI ore 15
MONZA-ROMA ore 18
FIORENTINA-MILAN ore 20.45

8ª GIORNATA

SABATO 19 OTTOBRE
COMO-PARMA ore 15
GENOA-BOLOGNA ore 15
MILAN-UDINESE ore 18
JUVENTUS-LAZIO ore 20.45
DOMENICA 20 OTTOBRE
EMPOLI-NAPOLI ore 12.30
LECCE-FIORENTINA ore 15
VENEZIA-ATALANTA ore 15
CAGLIARI-TORINO ore 18
ROMA-INTER ore 20.45
LUNEDÌ 21 OTTOBRE
VERONA-MONZA ore 20.45

MARCATORI

4 RETI Retegui (Atalanta, 1), Thuram (Inter)
3 RETI Castellanos (Lazio), Pulisic (Milan, 1), Thauvin (Udinese), Mosquera (Verona)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Castro (Bologna), Cutrone (Como), Colombo, Gyasi (Empoli), Kean, Gudmundsson (Fiorentina, 2), Vlahovic (Juventus, 1), Dia (Lazio), Krstovic (Lecce), Djuric (Monza), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli), Man, Bonny (Parma, 1), Dovbyk (Roma), Adams, Zapata (Torino), Lucca (Udinese), Tengstedt (Verona)

DIRITTI TV

PASSI AVANTI

Contro la pirateria un nuovo protocollo e multe salatissime

Il commissario Agcom ha dato l'annuncio In arrivo sanzioni da 150 fino a 5000 euro

di **Elisabetta Esposito**
ROMA

È uno dei pochi punti su cui parti spesso opposte si ritrovano a fare fronte comune. La lotta alla pirateria unisce Figc e Leghe, broadcaster e politici. Del resto il "nemico" è particolarmente difficile da affrontare. Ma ieri sono stati fatti nuovi, concreti, passi avanti. Durante una diretta su YouTube, il commissario Agcom Massimiliano Capitanio ha parlato di un «protocollo di collaborazione tra la Procura Generale di Roma, la Guardia di Finanza e Agcom che consentirà di scambiarsi informazioni finalizzate ad attuare la legge, inclusa la sanzione da 150 fino a 5000 euro per gli utenti finali». In pratica ci si vuole concentrare con sanzioni severissime su chi sceglie il cosiddetto "pezzotto", evitando di pagare quanto dovuto a chi detiene i diritti televisivi delle partite: «Quando le multe arriveranno, non vogliamo che si dica che si tratta di una repressione non democratica. La pirateria è un reato, ed è giusto che chi ne usufruisce ne paghi le conseguenze», ha aggiunto Capitanio che ha poi sottolineato: «Abbiamo già bloccato oltre 1000 domini e 500 indirizzi IP nelle prime giornate del campionato e il numero è andato crescendo anche nella terza e quarta giornata. Nonostante in molti abbiano sminuito o addirittura decretato la morte del sistema di Piracy Shield, la piattaforma funziona». La situazione sta dunque migliorando, ma i numeri restano spaventosi. Un esempio? Da alcune ricerche risulta che il 39% degli adulti italiani abbia commesso almeno un atto di pirateria. in molti casi senza nemmeno rendesi conto della gravità della cosa. Tornano così in scena le multe automatiche, vero spauracchio di chi ogni tifoso che la domenica spera di non finire nei guai.

«Basta rubare» La Lega Serie A, inevitabilmente interessatissima agli sviluppi della questione, è decisamente soddisfatta della creazione di un protocollo: «Si tratta di un passo fondamentale nella lotta alla pirateria - ha detto l'a.d. Luigi De Siervo -. Finalmente, grazie al protocollo firmato dall'Agcom con la Guardia di Finanza e la Procura della Repubblica di Roma, i dati identificativi degli utilizzatori del pezzotto saranno messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ogni fruizione illegale di contenuti video lascia un filo di Arianna digitale indelebile che consentirà alle forze dell'ordine di perseguire i pirati a cui saranno applicate in maniera automatica sanzioni fino a 5000 euro. Nessuno può pensare di continuare a rubare contenuti illegalmente e farla franca».

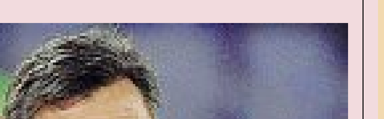
Emendamento Proprio ieri è arrivato anche l'ok alla riammissione di un emendamento al Decreto Omnibus centrato sul "pezzotto". Il primo firmatario è Dario Damiani di Forza Italia, che aveva chiesto questo tipo di intervento insieme al ritorno del Decreto Crescita. La proposta vuole estendere ai VPN l'obbligo di disabilitare l'accesso alle partite illegali bloccando l'utilizzo di VPN per generare diversi indirizzi Ip in grado di aggirare la legge. Ma quello che più conta è che nessuno vuole mollare la presa. E la lotta è sempre più accesa.

TEMPO DI LETTURA 2'26''



Svolta Pene più dure contro la pirateria

OCCHIO A...



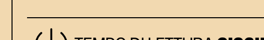
Sul tavolo c'è pure il Decreto Crescita

Con un altro emendamento al Decreto Omnibus, Dario Damiani (Forza Italia) ha chiesto il ripristino del Decreto Crescita, quel vantaggio fiscale utilizzato soprattutto da lavoratori stranieri tolto all'inizio dell'anno dal governo. Proprio per questo difficilmente andrà avanti.

IL PUNTO

Il danno

La Lega Serie A ha iniziato 5 anni fa la campagna «'#Stopiracy – La pirateria uccide il calcio», attivando l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica su questa pratica che ogni anno causa oltre 300 milioni di euro di danni ai club. Secondo gli ultimi dati Ipsos per Fapav, nel 2023 lo sport live, a fronte di un'incidenza della pirateria stabile, ha registrato un aumento degli atti che sono stati oltre 36 milioni. Sono state stimane 11,4 milioni di fruizione perse (+0,4 mln sul 2021)



SerieB



Modena Un mese e mezzo di stop per Mendes

● Il Modena perde per almeno un mese e mezzo Pedro Mendes (nella foto), uscito per infortunio sabato con la Juve Stabia. I primi esami hanno evidenziato una lesione al legamento collaterale esterno del ginocchio sinistro. A rischio per la gara con la Samp anche Gerli e Caso, assenti sabato, e Battistella.

ATTENZIONE SCATTA IL PISA

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	**14**	6	4	2	0	12	7
SPEZIA	**12**	6	3	3	0	11	7
SASSUOLO	**11**	6	3	2	1	8	7
CREMONESE	**10**	6	3	1	2	8	5
MANTOVA	**10**	6	3	1	2	7	7
BRESCIA	**9**	6	3	0	3	8	6
SÜDTIROL	**9**	6	3	0	3	9	9
MODENA	**8**	6	2	2	2	9	7
BARI	**8**	6	2	2	2	8	6
CESENA	**8**	6	2	2	2	8	7
REGGIANA	**8**	6	2	2	2	7	7
PALERMO	**8**	6	2	2	2	5	5
CITTADELLA	**8**	6	2	2	2	4	4
JUVE STABIA	**8**	6	2	2	2	5	7
SALERNITANA	**7**	6	2	1	3	9	10
CATANZARO	**6**	6	1	3	2	5	6
SAMPDORIA	**5**	6	1	2	3	6	8
COSENZA (-4)	**4**	6	2	2	2	6	6
CARRARESE	**3**	6	1	0	5	6	12
FROSINONE	**3**	6	0	3	3	4	12

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

7ª GIORNATA

VENERDÌ
CITTADELLA-FROSINONE ore 20.30
SABATO
BARI-COSENZA ore 15
CARRARESE-REGGIANA
SASSUOLO-SPEZIA
DOMENICA
CESENA-MANTOVA ore 15
JUVE STABIA-PISA
MODENA-SAMPDORIA
SALERNITANA-CATANZARO
LUNEDÌ
SÜDTIROL-PALERMO ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE ore 20.30

8ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE
SAMPDORIA-JUVE STABIA ore 20.30
SABATO 5
FROSINONE-CARRARESE ore 15
PISA-CESENA
SASSUOLO-CITTADELLA
SPEZIA-REGGIANA
DOMENICA 6
CATANZARO-MODENA ore 15
COSENZA-SÜDTIROL
CREMONESE-BARI
MANTOVA-BRESCIA
PALERMO-SALERNITANA

9ª GIORNATA

19 OTTOBRE
Date e orari da definire
BARI-CATANZARO
BRESCIA-SASSUOLO
CARRARESE-MANTOVA
CESENA-SAMPDORIA
CITTADELLA-COSENZA
JUVE STABIA-CREMONESE
MODENA-PALERMO
REGGIANA-FROSINONE
SALERNITANA-SPEZIA
SÜDTIROL-PISA

MARCATORI

4 RETI N. Bonfanti (1, Pisa)
3 RETI Shpendi (2, Cesena); Tramoni (Pisa); P. Esposito (Spezia)
2 RETI Adorni, Juric e Moncini (1, Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio e Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Mendes e Palumbo (2, Modena); Portanova e Vergara (Reggiana); Braaf, Simy (1) e Tongya (Salernitana); Coda e Venuti (Sampdoria); Mulattieri e Thorstvedt (Sassuolo); Bertola, Hristov e S. Esposito (2, Spezia); Molina e Rover (Südtirol)

I numeri

12	22	3	6		40%	7	10	1
GOL	GIOCATORI UTILIZZATI	SEMPRE TITOLARI	GIOCATORI IN GOL		POSSESSO PALLA	GOL NEI PRIMI TEMPI	GOL SU AZIONE FATTI	GOL SU AZIONE PRESO
Miglior attacco	Solo Reggiana e Spezia ne hanno si meno (21)	Canestrelli, Marin, Semper	N. Bonfanti	4	Il più basso del campionato	Il massimo in B	Il massimo in B	Il minimo in B
			Tramoni	3				
			Arena	1				
			Piccinini	1				
			Touré	1				
			Canestrelli	1				

INZAGHI, L'ENTUSIASMO E UNA PARTENZA SPRINT PER CREDERE NELLA A

L'allenatore ha inciso subito sulla piazza e sulla squadra. I numeri sono importanti. E domani può arrivare l'aiuto a tavolino...

COSÌ IN B

Il Pisa è tornato in B nel 2019: ecco come è andato da allora a oggi.

2019-20
Arriva 9°: niente playoff
Allenatore D'Angelo

2020-21
Arriva 14°: niente playoff
Allenatore D'Angelo

2021-22
Arriva 3°: perde la finale playoff contro il Monza
Allenatore D'Angelo

2022-23
Arriva 11°: niente playoff
Allenatore Maran, poi D'Angelo

2023-24
Arriva 13°: niente playoff
Allenatore Aquilani

di **Nicola Binda**



a quale lepre. Ci sono ottimi motivi per credere in questo Pisa. Lo scatto iniziale ha basi solide, non è casuale. Nulla di definitivo, ovviamente, perché a settembre mai nessuno ha vinto un campionato. Ma una cosa è certa: chi vuol andare in Serie A deve fare i conti anche con questa candidata. Che ha in quel traguardo una tappa cruciale per il suo futuro, visto che la promozione potrebbe dare la stura ai progetti ancora piuttosto incagliati su stadio e centro sportivo. E tutto nasce così...

EFFETTO INZAGHI

Ultimo ad arrivare ma primo a scattare

La metà delle panchine di B in estate sono cambiate. Quella del Pisa è stata l'ultima, in ordine temporale, ad essere assegnata. Ogni nuovo allenatore ha bisogno di tempo per ingranare. Non Pippo Inzaghi, che ci ha messo poco a inquadrare la squadra. Superando anche difficoltà oggettive, leggi gli infortuni di Esteves e Leris che hanno sguarnito la fascia destra. E difficoltà ipotizzabili, come il mancato arrivo di un *crac* come Lapadula in attacco. Il tecnico ha prima di tutto conquistato la città, grazie al suo *pedigree*, alla sua educazione e alla sua comunicazione. L'entusiasmo si è ben presto trasferito alla squadra, che è partita forte e ha così trovato il propellente ideale per crescere: i risultati. Tutto perfetto. E pensare che non era la prima volta che il Pisa aveva pensato a Inzaghi come allenatore, ma solo stavolta i Corrado hanno affondato il colpo, con la benedizione del proprietario Knaster che segue le partite dalla tribuna con l'euforia del tifoso vero. E qui una considerazione va fatta: in Italia abbondano le proprietà straniere, ma poche mettono la passione davanti al business. Knaster, arrivato a Pisa non certo per amore, ha cambiato i suoi equilibri interni. E il merito è anche dei risultati con Inzaghi.

I NUMERI

Poco possesso palla e tanta concretezza

Sul campo questo effetto sta producendo numeri molto significativi. A cominciare dai gol, visto che nessuno segna tanto: sono già 12, media 2 a partita; negli ultimi 50 anni in B solo nel 2021-22 il Pisa ne ha segnati di più (13) e ha fatto più punti (16), arrivando tra l'altro in finale playoff. Il Pisa è anche la squadra che ha fatto più gol su azione (10, almeno 4 più delle altre) e ne ha subito uno solo da questa situazione di gioco. E se ci mettiamo un tocco di patriottismo, è la squadra con più gol *italiani* (sempre 10). Quando il Pisa scende in campo, ha una carica palpabile e questo spiega i 4 gol nei primi 15' e i 7 nei primi tempi: nessuno ne ha segnati di più. Una squadra molto concreta, visto che solo lo Spezia ha una percentuale realizzativa più alta (15.3%) del Pisa (14.3%), e visto che sulle 84 conclusioni (quinto in graduatoria) soltanto 24 sono state in porta (terzultimo...). D'altronde Inzaghi lascia giocare l'avversario, ha il possesso palla medio più basso (il 40%) di

Gazzetta.it
Seguite la Serie B sul nostro sito, dove oltre a risultati e classifica, potete trovare anche le storie più interessanti e le cronache

Elezioni Lega Dilettanti

Abete è riconfermato presidente «Siamo tanti, non sottovalutateci»

Candidato unico, è stato eletto all'unanimità: «La politica non deve invadere il campo ma serve che ci aiuti»

di **Mario Canfora**
INVIATO A FIUMICINO (ROMA)

Eletto all'unanimità. Scontatissimo, il sì dei 91 votanti alla rielezione di Giancarlo Abete alla presidenza della Lega Nazionale Dilettanti. «È un coraggioso», dice nel discorso iniziale un lucidissimo Antonio Matarrese, membro d'onore della Figc, che a 84 anni strappa sorrisi alla platea accorsa all'Hotel Hilton. «Siamo sempre noi. Che ci dobbiamo dire ancora? Di essere preoccupati. La gente si chiede: "Ma stanno sempre gli stessi?". Sì, anche perché gli altri non hanno il coraggio di farsi avanti. A voi tutti dico di difendere questa famiglia che fa gola al mondo politico». Abete, 74 anni, ringrazia e lancia frecciate al mondo professionistico. «Grato alle società per la fiducia, rappresenterò la posizione della Lnd già in occasione dell'assemblea per la modifica dello statuto della Figc del 4 novembre. Come cittadini saremo attenti al rispetto delle norme statuali. Come dirigenti sportivi vogliamo peraltro rappresentare che le percentuali

HA DETTO

La soluzione dei tanti problemi del nostro calcio non è avere un consigliere in più
Giancarlo Abete

Lega B
Verso il rinvio delle elezioni: nuova assemblea

● (ni.bin.) Il secondo appuntamento elettorale (10 ottobre) per la Lega B va verso il rinvio. Balata ha scritto alle società chiedendo un confronto in assemblea (il 13 o il 14) per compattare le società dopo la spaccatura del 12 settembre e presentarsi all'appuntamento federale del 4 novembre con una serie di richieste univoche. Questa mossa segue la riunione della scorsa settimana dei 12 club «dissidenti».

Frosinone
Avvio da incubo Il club è sicuro: fiducia a Vivarini

● (a.s.) La falsa partenza del Frosinone (ultimo e senza vittorie) fa preoccupare i suoi tifosi, che dopo la sconfitta in casa contro il Bari hanno anche accennato una contestazione. La società sin da ieri sera ha fatto quadrato con Vivarini per provare a capire quali sono i problemi e le soluzioni: sono da escludere ribaltoni in panchina, la fiducia nel tecnico è intatta, si va avanti così.



Che festa I giocatori del Pisa esultano dopo un gol: hanno il miglior attacco della Serie B con 12 reti e Nicholas Bonfanti è il miglior marcatore di tutto il campionato con 4 centri LAPRESSE

tutta la B ed è anche ultimo per i passaggi effettuati (960) nella metà campo avversaria. Inzaghi ci ha messo poco a trovare la quadratura del cerchio, a parte la fascia destra: il tecnico ha provato Touré (discreto) e Piccinini (molto bene), la società preferisce rinunciare al mercato degli svincolati (s'era parlato di Donati o Letizia) e aspetterà gennaio per sistemare la falla. La rosa è comunque ricca, ma attenzione: sono stati solo 22 i giocatori finora utilizzati e le squadre che ne hanno proposti di meno sono la Reggiana e lo Spezia con 21.

IL CASO CITTADELLA

Domani l'appello per avere lo 0-3

L'attuale solco di 2 punti di vantaggio sulla seconda (3 se consideriamo la zona Serie A) potrebbe raddoppiare (o andare a +5) domani. La Corte federale d'Appello discute il ricorso del Pisa per la partita del Cittadella, dopo che in primo grado il giudice sportivo ha confermato il risultato del campo (1-1), dicendo in sostanza che «sì, il Pisa ha ragione, ma non abbastanza per avere lo 0-3 a tavolino». Cosa che invece il club adesso richiede dopo l'involontaria svista del Cittadella nel compilare la distinta della gara, sostituendo un giocatore in panchina a partita in corso. Sì, quello di domani potrebbe essere un passaggio chiave. Se l'1-1 sarà confermato, quella del Pisa resterà una *fughina*. Con lo 0-3, invece, diventerà una *fugona*...

Il tecnico a caccia del bis Filippo Inzaghi, 51 anni, cerca una seconda promozione in A dopo quella di Benevento 2020 LAPRESSE



TEMPO DI LETTURA 3'13"



Ex n.1 Figc Giancarlo Abete, 74

IL NUMERO

4

I vice-presidenti
Il vicario eletto è Christian Mossino, quelli d'area sono invece Giulio Ivaldi (Nord), Gianni Cadoni (Centro) e Saverio Mirarchi (Sud)

di rappresentanza dei professionisti e dei dilettanti in assemblea e in Consiglio federale nulla hanno a che vedere con la soluzione dei problemi. Tutti gli altri principali paesi europei hanno percentuali di rappresentanza dei professionisti molto inferiori a quelle attualmente esistenti nell'ordinamento sportivo italiano. E pensare che ci sia un rapporto tra i risultati della Nazionale e avere un consigliere in più significa abusare dell'intelligenza delle persone. Sottovalutare la base della piramide è un grave errore, siamo oltre un milione di tesserati compresi i settori giovanili». Abete poi parla di politica. «Non c'è necessità che invada il campo ma serve che ci aiuti. Il ministro Abodi sa bene che il mondo del calcio ha un valore come l'autonomia che è assoluto».

Gravina In precedenza Gabriele Gravina (presente, tra gli altri, con i colleghi Matteo Marani della Lega Pro, Umberto Calcagno dell'Aic e Carlo Pacifici dell'Aia) aveva detto: «La nostra democrazia interna è la forza con cui difenderemo l'autonomia dello sport e del calcio dalle ingerenze esterne. Agiremo con responsabilità consapevoli che una piramide rovesciata dove pochi contano più di molti saranno solo la giungla dei più forti». Ora le votazioni interesseranno la Lega Pro (2 ottobre), la Lega Serie B potrebbe rinviare l'appuntamento del 10, per la Figc la data verrà decisa dopo il 4 novembre.

TEMPO DI LETTURA 1'58"

Serie C: posticipi girone B

Pescara, c'è l'aggancio Il Milan battuto a Rimini Antenucci lancia la Spal

I tre posticipi del girone B hanno chiuso la quinta giornata (e oggi comincia la sesta). Al Pescara non è riuscito il sorpasso sull'Entella e il balzo in testa in solitudine, ma soltanto l'aggancio in vista dello scontro diretto di giovedì a Chiavari: il Perugia ha giocato bene, è cresciuto durante la gara e nel finale con Matos ha costretto Plizzari a salvare la squadra dell'ex Baldini. Il Rimini trova la prima vittoria contro il Milan Futuro (bene solo nel primo tempo: ottimo Colombi su Minotti e Cuenca), così come l'anno scorso fu con la Juve Next Gen: Fiorini su punizione e Liberali hanno fatto tremare le traverse, poi ha deciso Cernigoi con un sinistro imprendibile. Infine la Spal, che pian piano risale: Antenucci (premiato per le 150 gare nel club) di testa e Rao con un destro a giro dal limite hanno firmato la prima vittoria in casa e il primo ko del Carpi.

PESCARA
PERUGIA
0-0

PESCARA (4-3-3) Plizzari 7; Pierozzi 6, Brosco 5,5, Pellacani 5,5 (dal 1' s.t. Mulè 6), Crialese 5,5; Dagasso 5,5, Squizzato 5 (dall'8' s.t. Lonardi 5,5), Valzania 6,5; Ferraris 5,5 (dall'8' s.t. Meazzi 5,5), Vergani 5,5 (dal 33' s.t. Tonin s.v.), Cangiano 5,5 (dal 24' s.t. Merola s.v.). (Saio, Profeta, Giannini, Tunjov, Bentivegna, Staver, Moruzzi, De Marco, Saccomanni, Arena). **All.** Baldini 6

PERUGIA (3-4-2-1) Gemello 6; Mezzoni 6, Angella 6, Giraudo 6; Cisco 6,5, Torrasi 6, Bartolomei 6, Lisi 6 (dal 35' s.t. Souare s.v.); Di Maggio 5,5 (dal 35' s.t. Giunti s.v.), Polizzi 5,5 (dal 20' s.t. Matos 6,5); Bacchin 5 (dal 44' s.t. Ricci s.v.). (Yimga, Albertoni, Amoran, Barberini, Palsson, Plaia, Lickunas). **All.** Formisano 6

ARBITRO Di Francesco di Ostia Lido 6
NOTE paganti 4.996, abbonati 1.301, incasso di 51.450 euro. Ammoniti Ferraris, Pierozzi, Bartolomei, Polizzi, Mezzoni, Valzania e i tecnici Formisano e Baldini. Angoli 1-4

RIMINI
MILAN FUTURO
(P.T. 0) **1-0** (P.T. 0)

MARCATORE Cernigoi al 13' s.t.

RIMINI (4-4-2) Colombi 7; Longobardi 6 (dal 27' p.t. Cinquegrano 6), Gorelli 6,5, Lepri 6,5 (dal 29' s.t. Bellodi 6), Falbo 6 (dal 34' s.t. Semeraro s.v.); Megelaitis 6,5 (dal 34' s.t. Piccoli s.v.), Fiorini 6,5, Langella 6, Garetto 6; Parigi 6 (dal 34' s.t. Ubaldi s.v.), **Cernigoi 7**. (Vitali, Brisku, Accursi, Lombardi, Dobrev). **All.** Buscè 6,5

MILAN FUTURO (4-2-3-1) Nava 6; Jimenez 6,5, Coubis 6,5, Minotti 6, Bartesaghi 6 (dal 39' s.t. Bozzolan s.v.); Sandri 6,5 (dal 33' s.t. Longo s.v.), Hodzic 5,5 (dal 1' s.t. Liberali 6); Cuenca 6,5 (dal 33' s.t. Fall s.v.), Zeroli 5,5, Traorè 6,5 (dal 39' s.t. Sia s.v.); Camarda 5,5. (Mastrantonio, Pittarella, Malaspina, Alesi, D'Alessio, Magni, Zukic). **All.** Bonera 5,5.

ARBITRO Vingo di Pisa 5,5
NOTE paganti 2.066, abbonati 2.005, incasso non comunicato. Ammoniti Cuenca, Zeroli, Parigi, Bozzolan, Fall e Cinquegrano. Angoli 2-9

SPAL
CARPI
(P.T. 2) **2-1** (P.T. 0)

MARCATORI Antenucci (S) al 37', Rao al 43' p.t.; Cortesi (C) al 15' s.t.

SPAL (4-3-3) Melgrati 6,5; Bruscagin 6 (dal 37' s.t. Polito s.v.), Arena 6, Sottili 6, Mignanelli 7; Zammarini 6,5, Radrezza 5,5 (dal 27' s.t. Buchel 5,5), El Kaddouri 6 (dal 16' s.t. Awua 5,5); D'Orazio 6, Antenucci 7 (dal 16' s.t. Karlsson 5,5), **Rao 7** (dal 16' s.t. Bidaoui 6). (Galeotti, Meneghetti, Ntenda, Bachini, Bassoli, Nador, Camelio, Kane). **All.** Dossena 6

CARPI (4-3-1-2) Sorzi 6; Tcheuna 5,5, Zagnoni 5,5, Rossini 6, Verza 5,5 (dal 12' s.t. Mazzali 6); Contiliano 6, Amayah 5 (dal 1' s.t. Puletto 6,5), Forapani 6 (dal 38' s.t. Sereni s.v.); Cortesi 7; Saporetti 5 (dal 20' s.t. Stanzani 5,5) Sall 5 (dal 20' s.t. Gerbi 5,5). (Lorenzi, Pezzolato, Cecotti, Mandelli, Calanca, Stanzani, Nardi, Zoboletti, Sereni, Puletto, Gerbi, Mazzali, Figoli). **All.** Serpini 6

ARBITRO Picardi di Viareggio 6
NOTE paganti 2.346, abbonati 3.635, incasso non comunicato. Ammoniti Karlsson, Verza e Puletto e il tecnico Dossena. Angoli 6-5

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ENTELLA	11	5	3	2	0	7	4
PESCARA	11	5	3	2	0	7	4
TERNANA	10	5	3	1	1	8	3
TORRES	9	5	2	3	0	7	3
GUBBIO	9	5	2	3	0	3	1
VIS PESARO	9	5	3	0	2	6	5
AREZZO	9	5	3	0	2	4	6
LUCCHESE	8	5	2	2	1	7	6
ASCOLI	7	5	2	1	2	7	6
CARPI	6	5	1	3	1	7	6
PERUGIA	6	5	1	3	1	7	6
PONTEDERA	6	5	2	0	3	8	8
PINETO	6	5	1	3	1	4	5
PIANESE	5	5	1	2	2	7	7
RIMINI	5	5	1	2	2	6	7
SPAL(-3)	4	5	2	1	2	9	10
CAMPOBASSO	4	5	1	1	3	2	4
SESTRI LEVANTE	4	5	1	1	3	5	8
MILAN FUTURO	2	5	0	2	3	1	5
LEGNAGO	0	5	0	0	5	2	10

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

5ª GIORNATA

VENERDÌ
GUBBIO-CAMPOBASSO 0-0
VIS PESARO-TERNANA 0-2
SABATO
LEGNAGO-SESTRI LEVANTE 0-3
PONTEDERA-AREZZO 0-1
TORRES-PINETO 1-1
DOMENICA
ASCOLI-LUCCHESE 1-2
PIANESE-ENTELLA 1-1
IERI
PESCARA-PERUGIA 0-0
RIMINI-MILAN FUTURO 1-0
SPAL-CARPI 2-1

MARCATORI

3 RETI Corazza (1, Ascoli); Montevago (Perugia); Ferraris (Pescara); Rao (Spal); Cianci (Ternana); Scotto (Torres) **2 RETI** Pattarello (2, Arezzo); Saporetti (Carpi); Castelli e Guiu (Entella); D'Ursi (2, Gubbio); Costantino e Quirini (Lucchese); Mastropietro (1) e Mignani (Pianese); Bruzzaniti (1, Pineto); Ianesi e Italeng (Pontedera); Cernigoi (Rimini); Conti (Sestri Levante); Cicerelli (2, Ternana); Masala (Torres); Di Paola (Vis Pesaro)

COSÌ OGGI

Girone A
Ore 18.30 AlbinoLeffe-Pro Patria
Ore 20.45 Novara-Pro Vercelli, Padova-Virtus Verona e Vicenza-Renate
Classifica Padova e Renate p. 15; Vicenza 11; Caldiero e Lecco 9; AlbinoLeffe, Lumezzane e Trento 8; Atalanta U23 7; Feralpisalò e Pro Vercelli 6; Clodiense e Giana 5; Alcione, Virtus Verona e Arzignano 4; Triestina 3; Pro Patria*, Novara* e Pergolett. 2. (*una in meno)

Girone B
Ore 20.45 Arezzo-Gubbio e Sestri Levante-Torres

Girone C
Ore 20.45 Altamura-Cavese, Casertana-Taranto e Turris-Avellino
Classifica Benevento p. 12; Picerno 11; Monopoli, Cerignola e Potenza 10; Catania, Sorrento e Giugliano 8; Crotone, Latina e Trapani 6; Messina, Cavese, Juve Next Gen, Turris e Foggia 5; Casertana 4; Avellino e Altamura 3; Taranto 2.

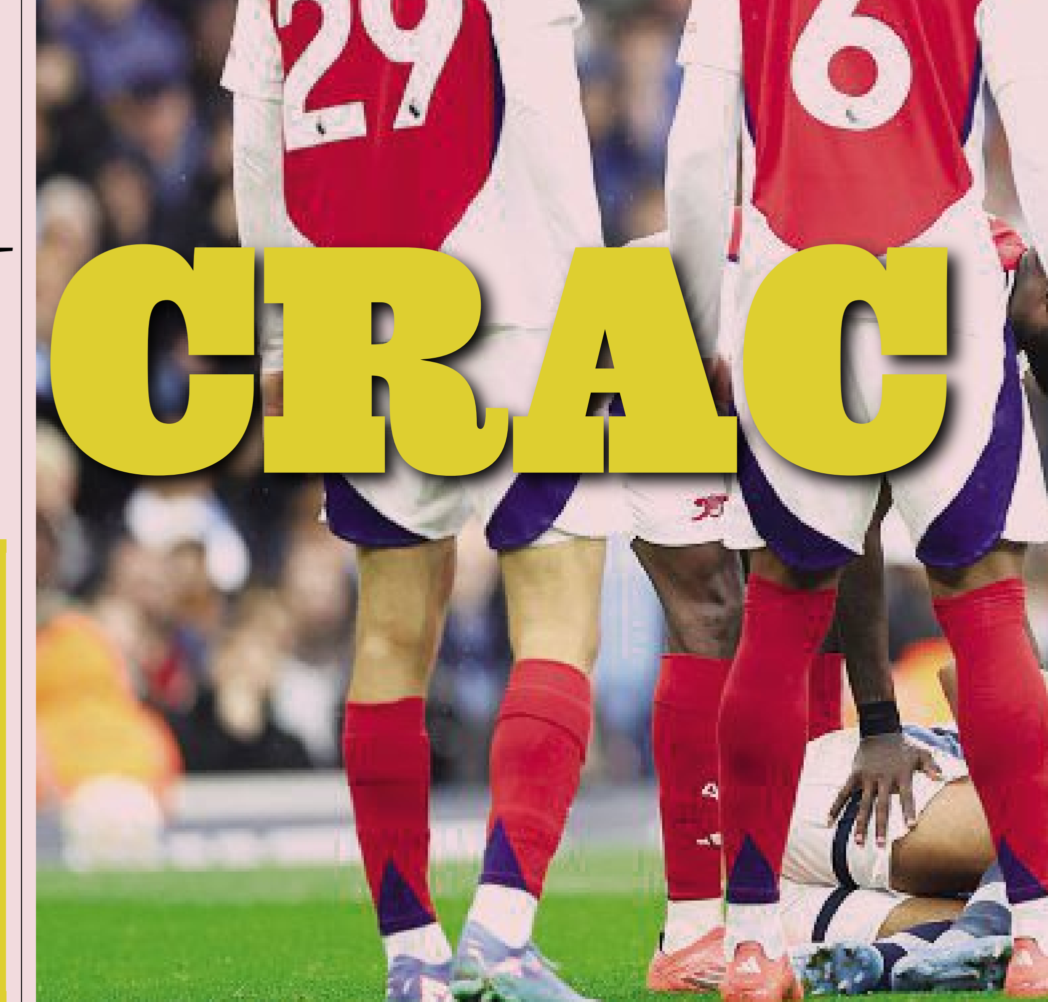


Spagna Oggi Real Madrid-Alaves in Liga

● Per il 7° turno di Liga oggi alle 19 (su Dazn) aprono Siviglia-Valladolid e Valencia-Osasuna. Alle 21 il Real Madrid di Ancelotti senza Carvajal (problemi muscolari) e con qualche dubbio su Bellingham affronta l'Alaves. Ieri Betis-Maiorca (posticipo 6° turno) è finita 1-2, con gol di Lo Celso, Dani Rodríguez e Valery

GRAVE INFORTUNIO E STAGIONE FINITA PER IL FAVORITO AL PALLONE D'ORO

RODRI CRAC





Il dramma di Ter Stegen
Marc-Andre Ter Stegen, 32 anni, si è fatto male da solo domenica pomeriggio a fine primo tempo saltando per arpionare un angolo del Villarreal.
GETTY

La stella del City aveva appena criticato il calendario troppo pesante e minacciato lo sciopero Duro stop anche per Ter Stegen, n.1 del Barça

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Non è ancora finito il mese di settembre, e per Rodri e Ter Stegen si parla già di appuntamento alla prossima stagione. Perché questa la passeranno a recuperare da due gravi infortuni alle ginocchia: il solito legamento crociato per lo spagnolo del Manchester City, il tendine rotuleo del ginocchio destro per il tedesco del Barcellona.

Tanti precedenti Un anno fa in agosto erano saltati i legamenti del portiere Courtois e di Eder Militao al Real Madrid, e poi Ancelotti ha perso anche Alaba. I primi due sono tornati appena in tempo per alzare la quindicesima Champions anche perché si erano fatti male in agosto e ogni settimana pesa, l'austriaco è fermo da oltre 9 mesi e non si sa quando tornerà. E possiamo citare Neymar, fermo dal 17 ottobre 2023, o Gavi, caduto il 19 novembre, o per restare a questa stagione lo sfortunatissimo Marc Bernal: il terzo 2007 del Barcellona titolare nelle prime 3 partite di Liga con Hansi Flick che si è rotto il crociato. Per lui si parla direttamente di un anno di stop. Da vedere i tempi di recupero della caviglia di Odegaard, che si è fatto male in nazionale: per il norvegese dell'Arsenal al momento si parla solo di lungo stop. Ruoli diversi, età diverse, club diversi, campionati diversi, preparazioni diverse, stesso dramma sportivo.

La terza volta Ter Stegen e Rodri si sono fatti male domenica pomeriggio: il primo a Vilareal tornando a terra dopo una banalissima uscita alta, il secondo giocando in casa la supersfida con l'Arsenal in un contrasto senza pretese con Thomas Partey. Entrambi si sono immediatamente resi conto della gravità, confermata poi dagli esami svolti nella giornata di ieri. Il portiere tedesco, 32 anni, è già stato operato, ed è la terza volta allo stesso martoriato tendine rotuleo del ginocchio destro dopo gli interventi a cui si è sottoposto nel 2020 e nel 2021, il centrocampista spagnolo lo farà a breve. Poi via alla maratona in vista del rientro, con speranze minime di tornare in campo nella stagione 2024-25. Per Flick, che già era senza Araujo, De Jong, Gavi, Fermin, Dani Olmo e Christensen oltre a Marc Bernal, ora c'è il dramma del portiere.

Lo sciopero Pep Guardiola invece perde il suo faro in mezzo al campo, un tipo che è in lizza per la vittoria nel Pallone d'oro perché dopo aver guidato il Manchester City all'ennesima Premier League ha poi fatto lo stesso con la giovane Spagna all'Europeo, dove però era uscito nell'intervallo della finale contro l'Inghilterra per un problema a una coscia. Adesso invece la diagnosi appare ben più grave. Così la lotta per la quinta Premier consecutiva e la seconda Champions League in tre stagioni per Pep e i suoi Citizens diventa decisamente più complicata. E ovviamente alla luce di quanto successo domenica all'Etihad prendono ancora più forza le parole pronunciate dallo stesso Rodri alla vigilia della sfida di Champions contro l'Inter della scorsa settimana: il centrocampista aveva parlato apertamente della possibilità di scioperare da parte dei calciatori, per protestare contro l'accumulo di partite.

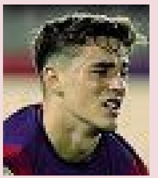


Gazzetta.it
Sul nostro sito le ultime notizie, aggiornamenti, risultati e classifiche dei campionati e delle coppe europee

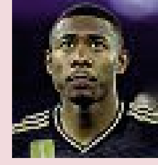
ALTRI KO



Martin Odegaard
25 anni, Arsenal, si è fatto male il 9 con la Norvegia, ko ai legamenti di una caviglia



Gavi
20 anni, Barcellona, è out da novembre: rottura del crociato del ginocchio destro



David Alaba
32 anni, Real Madrid, a dicembre ko il legamento crociato del ginocchio sinistro

---

La Uefa cambia idea

Contrordine per gli arbitri: mano di Cucurella da rigore

A Euro 2024 niente penalty per il fallo di mano dello spagnolo. Ora il tiro in porta bloccato col braccio sarà punito

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Avevano spiegato e argomentato che sì, ok, ha fatto bene Anthony Taylor a non assegnare il rigore e il Var a non intervenire. A mesi di distanza, invece, e nel seminario informativo della scorsa settimana, la Uefa ha deciso che quel colpo di mano di Cucurella in Spagna-Germania di Euro 2024 (quarti di finale) sarebbe dovuto essere (ma a questo punto sarà, per episodi identici) rigore solare. Tiro diretto verso la porta che colpisce braccio non aderente al corpo: d'ora in avanti un episodio del genere verrà sanzionato con un penalty.

Il prima Lo ha deciso e comunicato agli arbitri la Uefa rivedendo quel caso che fece molto discutere: tiro scoccato da Musiala e arto di Cucurella considerato non passibile di calcio di rigore perché il suo braccio sta rientrando verso il corpo, la mano è bassa e il braccio dietro la schiena. Il signor Taylor, arbitro della gara, e il signor Atwell (Var) si erano limitati a considerare consono movimento e posizione della mano del difendente spagnolo. Giorni dopo era intervenuta anche la Uefa rilevando che quella decisione era apparsa corretta e consona al regolamento perché non solo andava considerata la vicinanza del braccio ma - appunto - il fatto che sia puntato principalmente verso il basso - verticalmente e la posizione dell'arto dietro la linea del corpo, segnale del gesto di ritrarlo.

La spiegazione A distanza di quasi tre mesi (la gara fu il 5 luglio), gli organi Uefa hanno visto, rivisto e rivalutato la scena: un tiro in porta bloccato con un braccio o una mano diventa inderogabilmente calcio di rigore. E, se non visto, da "on field review". Attenzione: diverso sarebbe per un cross laterale, ma in questo caso è stata presa in esame proprio la direzione del pallone indirizzato in porta. I falli di mano in area sono spesso "sottoposti" alla interpretazione, ma anche nelle ultime riunioni il designa-

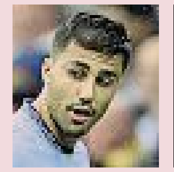


Il caso
Il direttore di gara Anthony Taylor non assegnò il rigore per il "blocco" di mano di Cucurella sul tiro di Musiala

Inghilterra City e Chelsea in Coppa di Lega

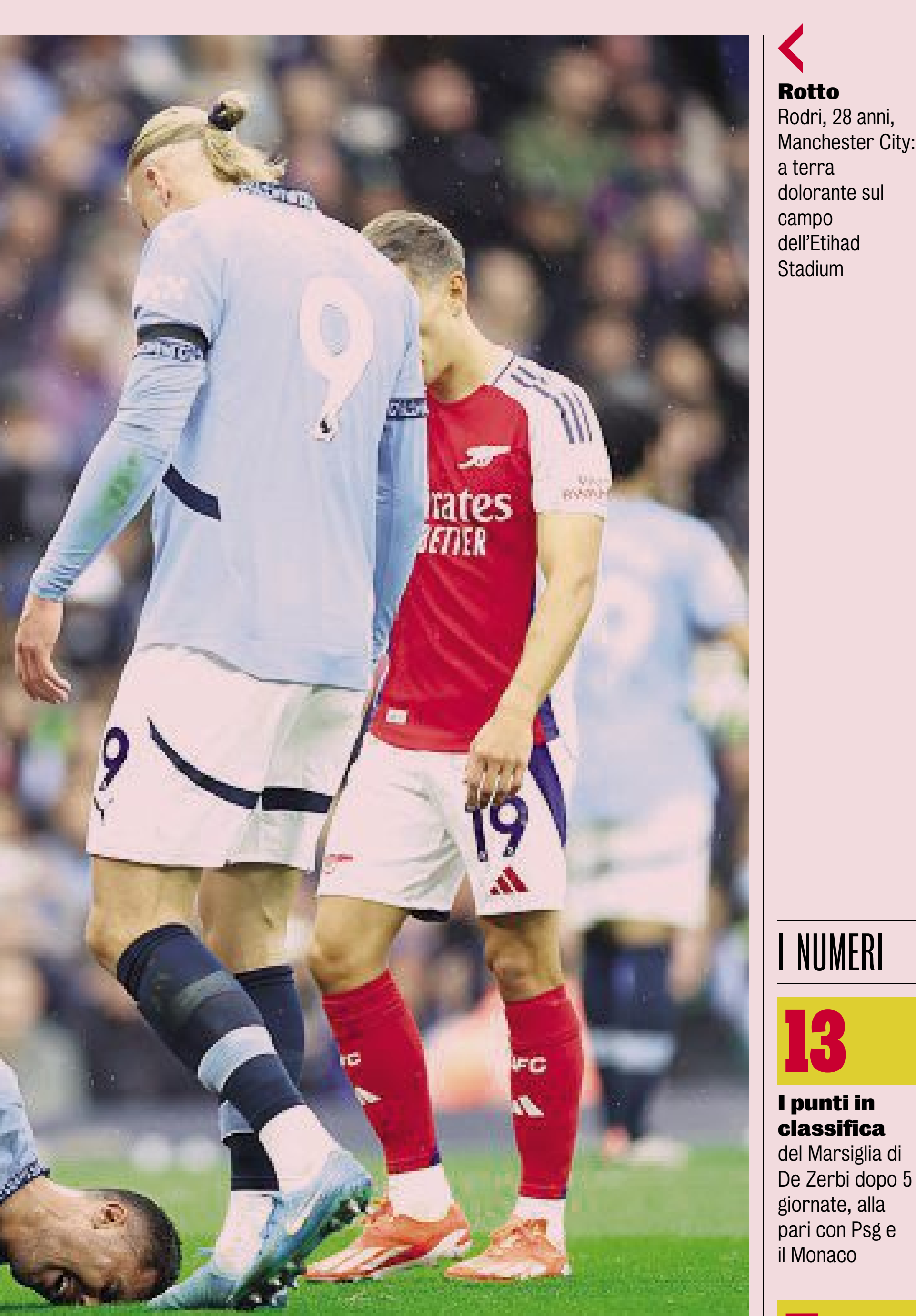
● Da oggi 3° turno di Coppa di Lega con alle 20.45 Manchester City-Watford, Chelsea-Barrow (di League Two), Walsall (League Two)-Leicester e alle 21 Wycombe Wanderers (League One)-Aston Villa. Domani altre due match: Arsenal-Bolton (20.45) e Liverpool -West Ham (21), giovedì Newcastle-Wimbledon (20.45)





Se le cose continuano così non avremo altra scelta. Il momento ci preoccupa, qualcuno deve occuparsi di noi, deve proteggerci. Non esistono solo i soldi

Rodri Manchester City, la scorsa settimana



Rotto Rodri, 28 anni, Manchester City: a terra dolorante sul campo dell'Etihad Stadium

«Se le cose continuano così non avremo altra scelta. Il momento ci preoccupa, qualcuno deve occuparsi di noi, deve proteggerci. Non esistono soltanto i soldi e il marketing, se la gente vuole vedere un calcio migliore abbiamo bisogno di riposare visto che siamo gli attori principali di questo sport, o business, dipende da come vogliamo chiamarlo». Parole forti che avevano incontrato appoggio incondizionato: il portiere Alisson, Carlo Ancelotti, l'ex lungo degente Courtois, de Paul sono solo alcuni dei tantissimi nomi illustri che nei giorni successivi hanno appoggiato la posizione di Rodri. Lo stesso capitano del City il belga Kevin De Bruyne si era lamentato poco prima del calendario intasato dall'ultima "creatura", il gigantesco Mondiale per club previsto dalla Fifa fra giugno e luglio 2025: «Passeranno solo tre settimane tra la finale del Mondiale per club e la prima partita di Premier League. Quindi avremo soltanto tre settimane per riposarci e prepararci per altre 80 partite! Il problema è che la Uefa e la Fifa continuano ad aggiungere partite extra e possiamo esprimere preoccupazioni, ma non è stata trovata alcuna soluzione. Sembra che i soldi parlino più forte della voce dei giocatori». Il biondo Kevin ne aveva già parlato nel 2020, senza essere ascoltato. E Rodri aveva aggiunto di recente: «40 o 50 è il numero di partite in cui un giocatore può esibirsi al massimo livello. Dopodiché va ko perché è impossibile sostenere il livello fisico». Parole da facile Cassandra.

Il caso Valverde Domenica Rodri giocava la sua partita numero 57 in un anno solare. E c'è chi ha fatto peggio, o come lui. Se consideriamo gli ultimi dodici mesi esatti Lamine Yamal tra i suoi magici 16 e i 17 anni è sceso in campo 65 volte, il compagno di Rodri Phil Foden 62, il connazionale Dani Carvajal 57 come lui, Robin Le Normand di più, 58, Vinicius e Valverde, i sudamericani del Madrid che per giocare in nazionale si fanno viaggi intercontinentali, rispettivamente 56 e addirittura 68, un numero bestiale. I giocatori guadagnano tanto e giocano tanto, e il loro fisico sembra dire stop con frequenza sempre maggiore.

TEMPO DI LETTURA **4'10"**

tore Gianluca Rocchi ha spiegato ai suoi le nuove modalità di punibilità coi cartellini (impatto da rosso se il tiro è indirizzato verso la porta e l'intervento del braccio deliberato). Nel caso del "Braccio di Cucurella", la Uefa fa capire che «un contatto con il braccio che interrompe un tiro diretto verso la porta deve essere sanzionato con maggiore severità. Nella maggior parte dei casi, la cosa comporta l'assegnazione di un calcio di rigore, questo a meno che il braccio del difendente non sia particolarmente vicino o aderente al corpo. Nell'occasione (Musiala-Cucurella, ndr), il tiro è stato fermato da un braccio in posizione non aderente, cosa che ha aumentato il valore del corpo: quindi, sarebbe stato coretto concedere un calcio di rigore». E si riparte da qui.

TEMPO DI LETTURA **2'20"**

TECNICI IN VOGA

ITALIANI FELICI





In azione Roberto De Zerbi, 45 anni, qui dà indicazioni ai marsigliesi; Rino Gattuso, 46 anni, all'Hajduk Spalato

De Zerbi e Gattuso Quando la sfida ai top può diventare vincente

I due allenatori in testa in Francia e Croazia con Marsiglia e Hajduk. Assalto a Psg e Dinamo

di **Alessandro Grandesso** *e* **Iacopo Iandiorio**

Robi e Rino. Italiani in testa. In coabitazione, ma non per caso. In Francia e in Croazia, con due outsider. Nobili, sì, con ambienti caldi e passionali, ma da rifondare: Marsiglia e Hajduk.

Rivolta A Lione domenica è finita in un abbraccio tra giocatori, dirigenti e allenatore. Mancavano i tifosi, per il divieto di trasferta. A Marsiglia però erano tutti in festa dopo la vittoria arrivata contro ogni speranza, ma non contro ogni logica. Domenica a Lione, Roberto De Zerbi ha conquistato i 3 punti con i cambi e con le idee, nonostante l'espulsione di Balerdi dopo 5'. Poteva essere l'inizio dell'incubo, è iniziato invece il grande sogno di sfidare il ricco Psg, agganciato in vetta, in compagnia del Monaco. De Zerbi ha già reso più ricco l'OM, entrando nella testa dei giocatori che l'hanno seguito quando c'è stato da lottare, senza rinunciare al gioco o accontentarsi di un pari. E tra un pizzino e qualche assestamento tattico, il tecnico ha ribaltato la partita con i cambi: dentro Lirola e annulla il vantaggio di Caleta-Car; entra Garcia, ed è raddoppio; dentro Rowe, ecco il gol vittoria, nel recupero finale. La banda di De Zerbi non ha mai mollato: «Abbiamo dimostrato una cosa che conta di più dei tre punti: abbiamo giocato con le palle. Per questo sono orgoglioso dei miei giocatori». Conquistati anche trasmettendo fiducia, ascolto, empatia. Così è germogliata la squadra: «Con nuove regole e facendo pulizia. E abbiamo raggiunto il primo obiettivo di rendere orgogliosi i nostri tifosi».

L'ex Brighton
Giocatori e tifosi conquistati anche trasmettendo fiducia, ascolto, empatia e voglia

Ringhio
Ha lavorato molto su disciplina e impegno. Ha dato fiducia ai giovani e rilanciato Livaja

Emozioni Ora si punta a sfidare il Psg tornando in Champions. «Come i tifosi, possiamo sognare», ammette De Zerbi felice del mercato completato con Rabiot dopo gli arrivi del portiere Rulli, dei difensori Brassier, Cornelius e Garcia, dei centrocampisti Hojbjerg e Carboni, e delle punte Wahi, Maupay e Greenwood, capocannoniere con 5 reti. «Il calcio – conclude De Zerbi – è emozioni. Sono qui per viverle in uno stadio sempre pieno, con la pressione e più responsabilità».

A Spalato La pressione non manca nemmeno a Spalato. La Napoli di Croazia, per il calore dei suoi fan, sparsi ovunque, da Fiume a Dubrovnik, 6 scudetti e 9 nella Jugoslavia, ma senza un titolo da 20 anni. Rino a luglio ha scelto una piazza effervescente, come prima Napoli, Valencia o Marsiglia. L'ha chiamato Nikola Kalinic, con lui al Milan nel 2017-18, nuovo ds del club. Ci aveva provato con Juric, ma l'ex Toro aveva rinunciato. Dopo l'estate – che ha portato lo svincolato Rakitic (ex Barça) e il confermato ex interista Perisic – il presidente Bilic ha litigato con Kalinic e l'ha licenziato. Ma ha chiesto a Rino di rispettare il contratto biennale. La crisi è nata dall'eliminazione ai playoff di Conference col Ruzomberok, lo 0-1 casalingo dopo il pari esterno. Si contava sull'Europa per nuovi incassi ed euro in più dalla Uefa. Mentre i rivali della Dinamo Zagabria finivano in Champions. Addio sfida ai campioni, 18 titoli negli ultimi 19 anni!

E invece... Rino si è rimboccato le maniche. Sfumato il colpo Dzeko, incassato l'addio di Perisic, ha lavorato. «Il problema principale era la disciplina. Correre, rispettare gli orari degli allenamenti sono cose su cui ho lavorato» ha detto Rino. In primis con Marko Livaja, 31 anni, ex Inter e Atalanta, centravanti di belle speranze mai realizzate, e intoccabile. Prima di Gattuso non si allenava bene, era sovrappeso e criticato per l'assenza di disciplina. Ma nelle 7 gare di campionato, dove l'Hajduk di Rino è in testa con 17 punti col Rijeka e a +4 sulla Dinamo, Livaja ha firmato già 6 reti e 5 assist, entrando in 11 gol dei 12 dell'Hajduk. La ciliegina finora è stato il successo a Zagabria il 13. Con rete di Livaja, che sembra un altro con la cura Gattuso. Che da un mese ha lanciato il 16enne Bruno Durdov, che ha firmato una doppietta col Gorica, e il 20enne Usa Pukstas a centrocampo dove alterna il 4-3-3 al 4-2-3-1, con Rakitic e l'ex Palermo Trajkovski pronto a subentrare (e a segnare). Domenica va a Rijeka per lo scontro al vertice. «Continuo a combattere», ha detto sereno Rino. L'ha sempre fatto.

ha collaborato Robert Matteoni

TEMPO DI LETTURA **3'32"**

I NUMERI

13 **I punti in classifica** del Marsiglia di De Zerbi dopo 5 giornate, alla pari con Psg e il Monaco

5 **I gol di Greenwood** del Marsiglia, capocannoniere di Ligue 1 davanti a Barcola e Dembélé (4)

3 **Gli anni di contratto** di De Zerbi all'OM; era al Brighton

I NUMERI

17 **I punti in classifica** dell'Hajduk di Gattuso dopo 7 turni; è in testa con il Rijeka, la Dinamo Zagabria è a 13

6 **I gol di Livaja** dell'Hajduk, è re dei bomber

2 **Gli anni di contratto** di Gattuso a Spalato, che ha guidato il Marsiglia l'anno scorso per 24 partite

NUMBERS

I MIGLIORI
DELLA SETTIMANA

STAR NOTE E NOVITÀ

LEWA ETERNO E CALAFIORI INCANTA LA PREMIER

di *Francesco Maletto Cazzullo*



Riccardo Calafiori e Robert Lewandowski sono due facce della stessa medaglia: talento giovane e classe eterna. Il primo ha sorpreso tutti con la sua rete spettacolare contro il Manchester City di Guardiola, mentre Lewa continua a segnare in Liga, confermando la sua leggenda con sei centri in altrettante partite. Momento fantastico anche per Jonathan Rowe. Il talentino classe 2003 in forza all'Olympique Marsiglia ha deciso al 95' la partita contro il Lione: serpentina da urlo e bordata da fuori area che valgono qualcosa in più di tre punti. Ad affiancarlo in avanti, un altro predestinato: Enzo Millot dello Stoccarda, protagonista con un gol e due assist. Gli altri giovani terribili del nostro attacco sono Michael Olise, autore della sua prima doppietta con il Bayern Monaco, e Florian Wirtz, migliore in campo nel pirotecnico 4-3 vinto contro il Wolfsburg. Meno spettacolare, ma sicuramente più importante, il colpo di testa di Matteo Gabbia, eroe del derby di San Siro insieme a Tijjani Reijnders, impeccabile per tutti i 90 minuti. Reti pesanti sono anche quelle di Ezri Konsa, che porta l'Aston Villa a un punto dalla vetta della Premier, e dell'eterno Daniel Carvajal, che ha guidato la rimonta del Real Madrid contro l'Espanyol. Infine, a proteggere la porta, c'è lo juventino Michele Di Gregorio, che non ha ancora subito un gol in Serie A.



Arsenal Riccardo Calafiori ha trovato il primo gol in Premier GETTY

4-1-4-1

DI GREGORIO JUVENTUS
CARVAJAL REAL MADRID
GABBIA MILAN
KONSA ASTON VILLA
CALAFIORI ARSENAL
REIJNDERS MILAN
OLISE BAYERN MONACO
WIRTZ BAYER LEVERKUSEN
MILLOT STOCCARDA
ROWE OLYMPIQUE
LEWANDOWSKI BARCELLONA

ITALIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
TORINO	11	5	3	2	0	8	5
NAPOLI	10	5	3	1	1	9	4
UDINESE	10	5	3	1	1	7	7
JUVENTUS	9	5	2	3	0	6	0
EMPOLI	9	5	2	3	0	5	2
INTER	8	5	2	2	1	10	5
MILAN	8	5	2	2	1	11	7
LAZIO	7	5	2	1	2	9	8
ATALANTA	6	4	2	0	2	8	8
ROMA	6	5	1	3	1	5	3
VERONA	6	5	2	0	3	8	8
FIORENTINA	6	5	1	3	1	7	7
BOLOGNA	6	5	1	3	1	6	8
PARMA	5	5	1	2	2	8	9
GENOA	5	5	1	2	2	4	7
LECCE	5	5	1	2	2	3	8
VENEZIA	4	5	1	1	3	3	8
MONZA	3	5	0	3	2	4	6
COMO	2	4	0	2	2	3	7
CAGLIARI	2	5	0	2	3	1	8

CHAMPIONS | E. LEAGUE | CONFERENCE LEAGUE | RETROCESSIONE

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PSG	13	5	4	1	0	17	4
MARSIGLIA	13	5	4	1	0	15	6
MONACO	13	5	4	1	0	10	2
LENS	9	5	2	3	0	5	2
NANTES	8	5	2	2	1	7	4
REIMS	8	5	2	2	1	7	7
NIZZA	7	5	2	1	2	14	6
RENNES	7	5	2	1	2	9	6
LILLE	7	5	2	1	2	8	7
STRASBURGO	6	5	1	3	1	11	10
BREST	6	5	2	0	3	8	10
LE HAVRE	6	5	2	0	3	7	10
TOLOSA	5	5	1	2	2	4	6
LIONE	4	5	1	1	3	6	11
MONTPELLIER	4	5	1	1	3	5	15
AUXERRE	3	5	1	0	4	5	12
ST ETIENNE	3	5	1	0	4	1	15
ANGERS	2	5	0	2	3	3	9

CHAMPIONS | PREL. CHAMPIONS L. | EUROPA L. | PLAYOFF CONFERENCE L. | PLAYOUT | RETROCESSIONE

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BAYERN	12	4	4	0	0	16	3
B. LEVERKUSEN	9	4	3	0	1	13	9
FRIBURGO	9	4	3	0	1	8	4
EINTRACHT	9	4	3	0	1	7	4
LIPSIA	8	4	2	2	0	4	2
UNION BERLINO	8	4	2	2	0	4	2
STOCCARDA	7	4	2	1	1	12	8
BORUSSIA D.	7	4	2	1	1	7	7
HEIDENHEIM	6	4	2	0	2	8	7
MAINZ	5	4	1	2	1	8	8
WERDER	5	4	1	2	1	4	8
AUGSBURG	4	4	1	1	2	7	10
WOLFSBURG	3	4	1	0	3	8	9
BORUSSIA M.	3	4	1	0	3	5	8
HOFFENHEIM	3	4	1	0	3	6	11
BOCHUM	1	4	0	1	3	3	7
ST. PAULI	1	4	0	1	3	1	6
HOLSTEIN KIEL	1	4	0	1	3	5	13

CHAMPIONS | EUROPA L. | PLAYOFF CONFERENCE L. | PLAYOUT | RETROCESSIONE

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARCELLONA	18	6	6	0	0	22	5
REAL MADRID	14	6	4	2	0	13	3
ATHLETIC	13	7	4	1	2	11	7
ATLETICO	12	6	3	3	0	10	3
MAIORCA	11	7	3	2	2	6	5
VILLARREAL	11	6	3	2	1	12	13
ALAVES	10	6	3	1	2	9	7
OSASUNA	10	6	3	1	2	8	11
CELTA	9	6	3	0	3	14	13
RAYO	8	6	2	2	2	8	7
BETIS	8	6	2	2	2	6	6
GIRONA	7	6	2	1	3	8	10
ESPANYOL	7	6	2	1	3	6	9
LEGANES	6	7	1	3	3	4	8
SIVIGLIA	5	6	1	2	3	5	8
REAL SOCIEDAD	5	7	1	2	4	3	7
VALLADOLID	5	6	1	2	3	2	13
GETAFE	4	6	0	4	2	3	5
VALENCIA	4	6	1	1	4	5	10
LAS PALMAS	2	6	0	2	4	7	12

CHAMPIONS | EUROPA L. | P.OFF CONF. L. | RETROCESSIONE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MANCHESTER CITY	13	5	4	1	0	13	5
LIVERPOOL	12	5	4	0	1	10	1
ASTON VILLA	12	5	4	0	1	10	7
ARSENAL	11	5	3	2	0	8	3
CHELSEA	10	5	3	1	1	11	5
NEWCASTLE	10	5	3	1	1	7	6
BRIGHTON	9	5	2	3	0	8	4
NOTTINGHAM F.	9	5	2	3	0	6	4
FULHAM	8	5	2	2	1	7	5
TOTTENHAM	7	5	2	1	2	9	5
MAN. UNITED	7	5	2	1	2	5	5
BRENTFORD	6	5	2	0	3	7	9
BOURNEMOUTH	5	5	1	2	2	5	8
WEST HAM	4	5	1	1	3	5	9
LEICESTER	3	5	0	3	2	6	8
CRYSTAL PALACE	3	5	0	3	2	4	7
IPSWICH	3	5	0	3	2	3	8
SOUTHAMPTON	1	5	0	1	4	2	9
EVERTON	1	5	0	1	4	5	14
WOLVERHAMPTON	1	5	0	1	4	5	14

CHAMPIONS | EUROPA L. | P.OFF CONF. L. | RETROCESSIONE

PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

EUROPA LEAGUE AL VIA: PER L'ITALIA IN CAMPO LE DUE ROMANE E IL TECNICO FARIOLI CHE CON IL SUO AJAX OSPITA IL BESIKTAS IN COPPA ITALIA SI RIVEDE DOPO DUE ANNI IL DERBY DI GENOVA

STATISTICHE E PRONOSTICI FORNITI DA **CALCIO.COM** *Tutti i numeri del calcio*

DINAMO KIEV-LAZIO

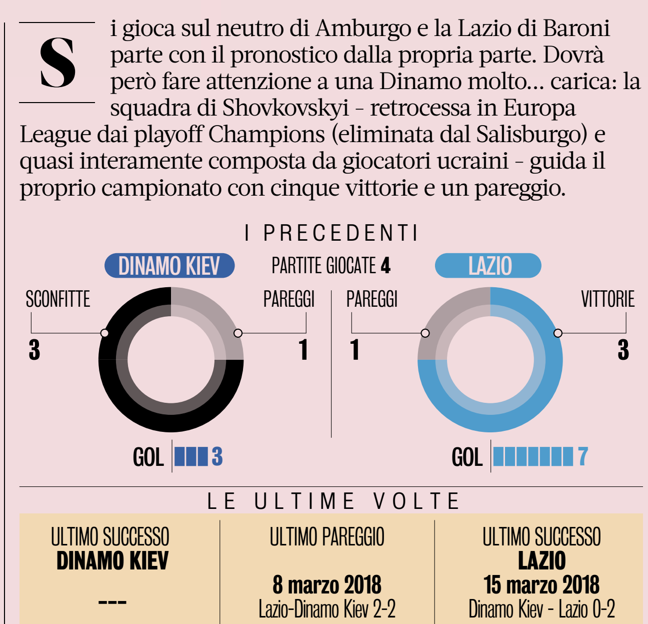
Domani
Amburgo - Volksparkstadion
ore 21



Yarmolenko e Zaccagni

EUROPA LEAGUE

Campo neutro e valori tecnici: il pronostico è biancoceleste



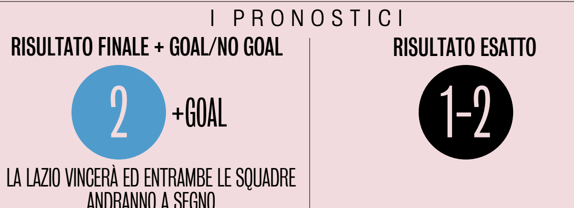
Si gioca sul neutro di Amburgo e la Lazio di Baroni parte con il pronostico dalla propria parte. Dovrà però fare attenzione a una Dinamo molto... carica: la squadra di Shovkovskyi - retrocessa in Europa League dai playoff Champions (eliminata dal Salisburgo) e quasi interamente composta da giocatori ucraini - guida il proprio campionato con cinque vittorie e un pareggio.

I PRECEDENTI – PARTITE GIOCATE 4

	DINAMO KIEV	LAZIO
SCONFITTE	3	–
PAREGGI	1	1
VITTORIE	–	3
GOL	3	7

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO DINAMO KIEV	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO LAZIO
---	8 marzo 2018 Lazio-Dinamo Kiev 2-2	15 marzo 2018 Dinamo Kiev - Lazio 0-2



I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + GOAL/NO GOAL: **2 +GOAL** – LA LAZIO VINCERÀ ED ENTRAMBE LE SQUADRE ANDRANNO A SEGNO

RISULTATO ESATTO: **1-2**

GENOA-SAMPDORIA

Domani
Genova - Stadio Ferraris
ore 21

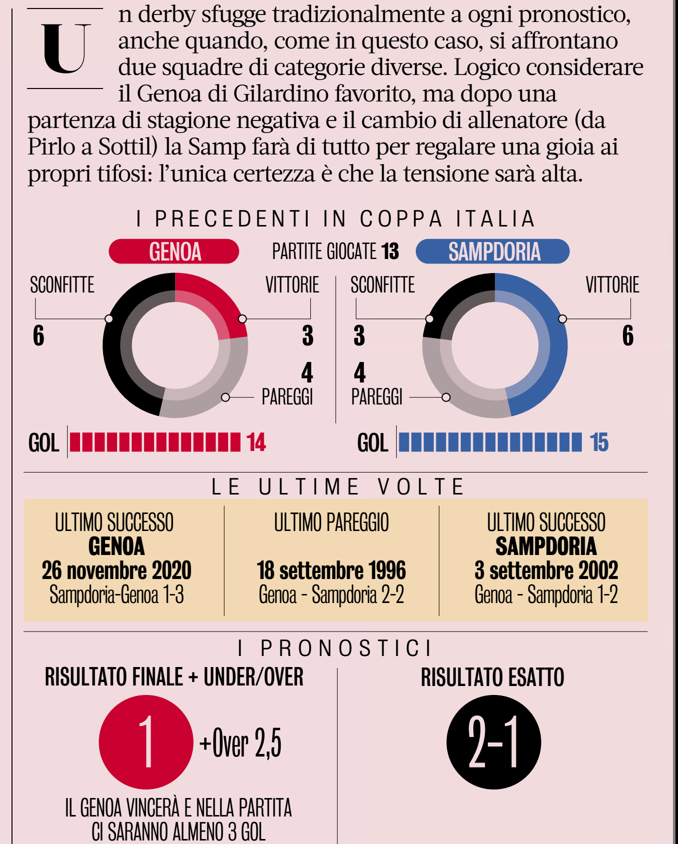


Pinamonti e Tutino

COPPA ITALIA

La Lanterna torna ad accendersi Categorie diverse ma sarà battaglia

Un derby sfugge tradizionalmente a ogni pronostico, anche quando, come in questo caso, si affrontano due squadre di categorie diverse. Logico considerare il Genoa di Gilardino favorito, ma dopo una partenza di stagione negativa e il cambio di allenatore (da Pirlo a Sottil) la Samp farà di tutto per regalare una gioia ai propri tifosi: l'unica certezza è che la tensione sarà alta.



I PRECEDENTI IN COPPA ITALIA – PARTITE GIOCATE 13

	GENOA	SAMPDORIA
SCONFITTE	6	3
VITTORIE	3	6
PAREGGI	4	4
GOL	14	15

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO GENOA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO SAMPDORIA
26 novembre 2020 Sampdoria-Genoa 1-3	18 settembre 1996 Genoa - Sampdoria 2-2	3 settembre 2002 Genoa - Sampdoria 1-2

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + UNDER/OVER: **1 +Over 2,5** – IL GENOA VINCERÀ E NELLA PARTITA CI SARANNO ALMENO 3 GOL

RISULTATO ESATTO: **2-1**

AJAX-BESIKTAS

Giovedì
Amsterdam - Cruijff ArenA
ore 21



Farioli e Van Bronckhorst



EUROPA LEAGUE

Pericolo turco per Farioli ma gli olandesi sono in forma



Per accedere al girone di Europa League l'Ajax di Farioli ha dovuto superare tre turni preliminari eliminando Vojvodina, Panathinaikos e Jagiellonia. Il primo ostacolo nel gruppo è l'insidioso Besiktas di Giovanni van Bronckhorst, ma con il calore della Cruijff ArenA i biancorossi di Amsterdam dovrebbero avere la meglio. Si attende una partita con gol.

I PRECEDENTI – PARTITE GIOCATE 13

	AJAX	BESIKTAS
SCONFITTE	0	6
VITTORIE	6	0
PAREGGI	0	–
GOL	14	3

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO AJAX	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO BESIKTAS
24 novembre 2021 Besiktas-Ajax 1-2	---	---

I PRONOSTICI

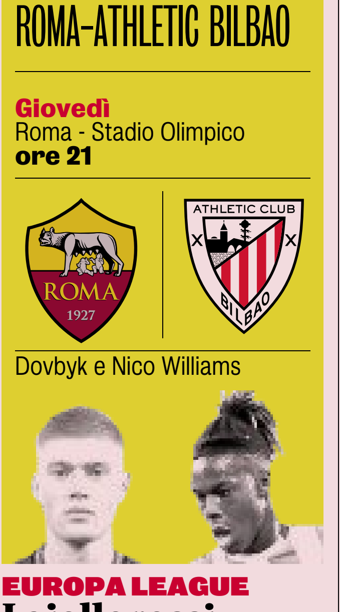
RISULTATO FINALE + UNDER/OVER: **1 +Over 3,5** – L'AJAX VINCERÀ E NELLA PARTITA CI SARANNO ALMENO 4 GOL



RISULTATO ESATTO: **3-1**

ROMA-ATHLETIC BILBAO

Giovedì
Roma - Stadio Olimpico
ore 21

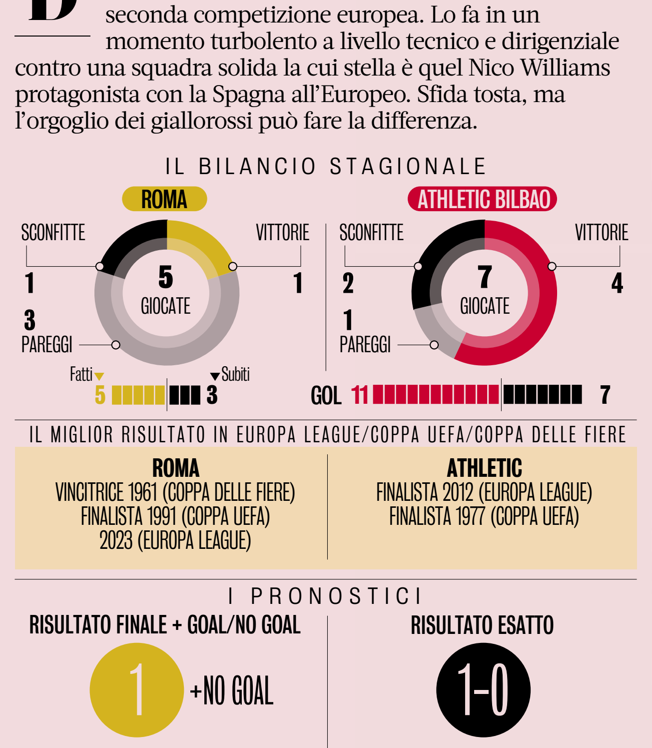


Dovbyk e Nico Williams

EUROPA LEAGUE

I giallorossi ci riprovano La star dei baschi è Nico Williams

Dopo una finale (2023) e una semifinale (2024) nelle ultime due edizioni, la roma ritenta l'assalto alla seconda competizione europea. Lo fa in un momento turbolento a livello tecnico e dirigenziale contro una squadra solida la cui stella è quel Nico Williams protagonista con la Spagna all'Europeo. Sfida tosta, ma l'orgoglio dei giallorossi può fare la differenza.



IL BILANCIO STAGIONALE

	ROMA	ATHLETIC BILBAO
GIOCATE	5	7
SCONFITTE	1	2
VITTORIE	1	4
PAREGGI	3	1
GOL (Fatti / Subiti)	5 / 3	11 / 7

IL MIGLIOR RISULTATO IN EUROPA LEAGUE/COPPA UEFA/COPPA DELLE FIERE

ROMA	ATHLETIC
VINCITRICE 1961 (COPPA DELLE FIERE) FINALISTA 1991 (COPPA UEFA) 2023 (EUROPA LEAGUE)	FINALISTA 2012 (EUROPA LEAGUE) FINALISTA 1977 (COPPA UEFA)

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + GOAL/NO GOAL: **1 +NO GOAL** – LA ROMA VINCERÀ SENZA SUBIRE GOL

RISULTATO ESATTO: **1-0**





OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di ALEX FROSIO

INTER, CITY, REAL, PSG... È GIÀ DURA DOMINARE IN CAMPIONATO E COPPA

Gli effetti a lungo termine li scopriremo più avanti, i primi sintomi però già ci dicono che gestire il doppio impegno campionato-Champions, almeno ad altissimo livello, può essere un problema. Soprattutto ora che la massima competizione europea ha allargato i suoi confini agonistici affollando ancora di più il calendario. La prima influenza stagionale ha messo a letto l'Inter nel derby: la squadra di Inzaghi è sembrata svuotata, incapace di applicare quelle sue caratteristiche da "fluido non newtoniano" - solidissima quando aggredita con violenza, avvolgente quando può attaccare - che la rendono una candidata seria al trono d'Europa. Il pensiero è andato subito alla spesa psico-fisica lasciata alle casse dell'Etihad Stadium: il prezioso pareggio in casa del Manchester City è costato energie mentali per contrastare il gioco ipnotico di Guardiola e atletiche per tenere a bada i mostri di Pep. ***È difficilissimo, se non impossibile, preparare un'altra sfida capitale da giocare quattro giorni dopo, come capitato all'Inter, in termini di concentrazione, applicazione, freschezza fisica. Poi i problemi di Inzaghi probabilmente in questo momento vanno oltre il semplice doppio impegno appena cominciato - il Lautaro opaco, la difesa non più ermetica, la regia meno limpida - ma di certo il calendario non aiuta.***

Come non ha aiutato lo stesso City e l'Arsenal (che aveva pareggiato in casa dell'Atalanta), impegnate nel partitone di giornata di Premier. E anche qui, qualche sintomo è emerso. L'espulsione di Trossard per aver buttato via il pallone (seconda ammonizione) è uno starnuto, ma anche un piccolo segnale di "abbandono" del focus mentale. Peggio è andata a Rodri: stagione finita per la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. E sembra quasi una beffa del destino: lo spagnolo, forse Pallone d'oro in pectore, giusto alla vigilia della partita con l'Inter aveva denunciato una volta di più i ritmi troppi intensi cui sono sottoposti i calciatori d'elite minacciando lo sciopero della categoria. E sottolineando, peraltro, i rischi sulla salute mentale dei giocatori, più che su quella fisica. Rodri aveva persino giocato poco, finora: con l'Inter la sua prima partita intera, 66 minuti totali in Premier. Guardiola ha provato a preservarlo, dopo l'ultimo Europeo vinto da protagonista con la Spagna, come sta ancora facendo per esempio con Foden o Stones: non è bastato.

Il tema non è nuovo: Carlo Ancelotti in estate ha ricordato la necessità di riposo e ipotizzato di

> *Giocare su più fronti impone sin da ora un forte dispendio di energie psico-fisiche che pagano anche e soprattutto le big*



dare dei giorni di riposo "non previsti" ai giocatori durante la stagione. Anche lui, come Inzaghi, deve ancora risolvere qualche problema: il primo è che il Barcellona ha sempre vinto finora in Liga (ma ha appena perso il portiere Ter Stegen), il secondo è quello di riuscire a trovare una collocazione a tutti i suoi talenti e far convivere forse i due migliori giocatori del mondo (che però incidentalmente occuperebbero la stessa casella tattica). Così il Real Madrid, pur non avendo ancora perso, è già lontano 4 punti dalla vetta: più di quanto l'Inter disti dal Torino capolista in Serie A. Persino il Psg, di solito cannibale in Francia, ha lasciato punti per strada, anche perché Luis Enrique a Reims ha risparmiato gran parte dei titolari, ma



L'ANALISI

di FILIPPO DI CHIARA

VOGLIA DI VINCERE ED EQUILIBRIO UNA BELLA SERIE B COL PISA CHE SOGNA

I numeri non mentono, raramente accade il contrario. E il campionato di B ha cifre importanti che ne testimoniano grande bellezza e interesse crescente. Al tempo stesso il torneo ha un altro elemento a favore: il grande equilibrio, perché dopo sei turni per tutti c'èla possibilità di recuperare il terreno perso in partenza, anche per chi aveva in estate i favori dei pronostici. Infine, ***dai primi sei turni è evidente l'atteggiamento positivo di voler giocare ogni match fino in fondo, a viso aperto, facendo pochi calcoli.***
E allora iniziamo proprio da questo nuovo approccio alle partite che ha portato un calo del 10% dei pareggi: si è passati dal 38,3% dello scorso anno all'attuale 28,3%. Questa voglia di vincere evidentemente attrae il pubblico e fin qui c'è stato un aumento delle presenze allo stadio: più di 600 mila spettatori complessivi in sei giornate, 100 mila di media a giornata e saldo in positivo rispetto a un anno fa. Numeri a parte, cerchiamo di analizzare cosa è accaduto sul campo e soprattutto cosa ha detto la B fino a questo momento. Partiamo dalla vetta, dove c'è il Pisa di Pippo Inzaghi: non era partito con i favori dei pronostici, al massimo era considerato un outsider di lusso, e invece ***la vittoria col Brescia di sabato certifica il momento d'oro dei toscani, le grandi potenzialità, il buon lavoro in panchina che va a braccetto con quanto***



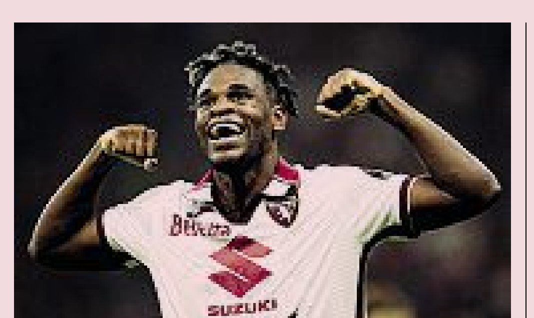
Al comando La gioia dei giocatori del Pisa: vittoria col Brescia e 1° posto

GAZZETTA.IT



COPPA ITALIA LIVE E TUTTE LE NOVITÀ SULLE GRANDI DELLA SERIE A

Il calcio gioca ogni giorno e su gazzetta.it trovate gli aggiornamenti in tempo reale. Dopo la quinta giornata di campionato, riecco la Coppa Italia che oggi prevede tre partite (Lecce-Sassuolo, Cagliari-Cremonese e Torino-Empoli), che vi racconteremo live sul nostro sito. È anche la vigilia del debutto in Europa League per la Lazio, che affronta fuori casa la Dinamo Kiev. Non mancheranno naturalmente le notizie sulle big del campionato. Sinner è in Cina per gli ultimi tornei prima di Finals e Davis, e vi racconteremo tutte le novità sull'azzurro numero 1 del tennis mondiale. Appuntamenti fissi del martedì: "Nba Noir" sulle storie maledette del basket americano, e "Smash", la newsletter del tennis.



Granata Duvan Zapata, 33 anni, attaccante del Torino



A mille Marcus Thuram, 27 anni, a contrasto con Manuel Akanji, 29, nell'incontro di Champions pareggiato 0-0 dall'Inter in casa del Manchester City. Uno scontro tra big che entrambe le formazioni hanno poi pagato in campionato: l'Inter perdendo il derby col Milan, la squadra di Guardiola pareggiando in extremis contro l'Arsenal

si ritrova in compagnia di Monaco e Marsiglia in testa. ***Altri non hanno sentito il peso del doppio impegno (Bayern, Liverpool, Leverkusen, lo stesso Milan...) ma la strada è lunga. Anzi, lunghissima: la super Champions costringerà a concentrarsi su ogni singola partita, e sono otto nel girone, perché c'è l'avversario di giornata e ci sono quelli di classifica, per la quale conterà (e forse pure parecchio) la differenza reti.*** *Chi gioca in Coppa è di norma chiamato a correre anche per vincere il campionato. Per staff tecnici e giocatori la vera sfida sarà saper dosare le energie senza perdere efficacia. Altrimenti i sintomi diventeranno epidemia.*

fatto di buono sul mercato dalla nuova area tecnica. Inzaghi cerca di tenere i piedi per terra, ma sa come si vince il torneo di B*: l'impresa della promozione in A gli è già riuscita col Benevento e un ritorno nella massima serie rappresenterebbe anche una bella rivincita. Pisa vive un momento magico, anche in altri sport (lo schermidore Macchi è stato gran protagonista ai Giochi di Parigi) però nel calcio la Serie A manca addirittura da 33 anni e l'Arena Garibaldi sogna davvero ad occhi aperti. E addirittura per i toscani domani potrebbe arrivare il 3-0 col Cittadella e allora si potrebbe parlare davvero di fuga. Ad agosto le tre grandi favorite per la promozione erano (in ordine alfabetico) Cremonese, Palermo e Sampdoria: delle tre chi si è collocata nelle zone alte è la Cremonese grazie ai tre punti di Catanzaro, e il derby di lunedì prossimo col Brescia sarà determinante per capire se la squadra è pronta o meno per il definitivo salto di qualità. Il Palermo sta cercando il giusto equilibrio tra rendimento in casa e in trasferta e Dionisi pian piano sta trovando la "sua" squadra. La Samp dopo il delicato derby di Coppa Italia avrà il Modena, altro test match per capire i progressi della cura Sottil. Quanto alle tre retrocesse, nelle ultime giornate il Frosinone non ha trovato l'assetto (il progetto è tutto nuovo e serve tempo), la Salernitana può fare meglio, mentre il Sassuolo è tornato prepotentemente nelle zone alte della classifica: vincere a Cosenza ha dato autostima. Ma un passaggio lo meritano di sicuro il Mantova, quinto e tra le grandi dopo il successo col Cittadella, e lo Spezia addirittura secondo: la squadra di D'Angelo sta mostrando continuità e non è certamente quella fragile e insicura che ha rischiato la retrocessione. Sarà una bella battaglia, fino alla fine.*

I pareggi sono calati del 10%
Gli spettatori aumentano
I nerazzurri di Pippo Inzaghi
guidano a sorpresa un torneo
che appassionerà fino alla fine



IL COMMENTO

di **FRANCO ARTURI**

VIVA IL QUARTO POSTO MATTARELLA DÀ A TUTTI UNA LEZIONE DI CIVILTÀ

Elogio dei quarti posti. L'ha proposto il Presidente della Repubblica Mattarella, che ha aggiunto questa bellissima novità al rito, sempre toccante, della restituzione della bandiera da parte degli atleti olimpici e della festa dei medagliati di ritorno da Parigi. ***Che il nostro Capo di Stato sia una figura di riferimento morale e civile, prima ancora che costituzionale, lo sappiamo tutti in questo Paese. Ma la sua sensibilità nei confronti del mondo dello sport va molto oltre la sua correttezza istituzionale: in quell'ambito, rimangono in bella vista le emozioni e i sentimenti del primo tifoso.*** *Mattarella trepida di notte, come molti di noi, per le partite di Sinner all'altro capo del mondo; Mattarella esulta punto per punto seguendo la vittoria indimenticabile delle azzurre del volley, sport da lui amatissimo; Mattarella consola chi, come Tamberi e la velocista Sabatini, è stato fermato soltanto dalla sfortuna.*

E noi, che di sport viviamo da sempre, ci sentiamo fortunati e protetti da questo gentleman che la politica ci ha donato. L'estensione della festa al Quirinale ai molti quarti, anche paralimpici, è un'idea di grande spessore. Sapete che l'Italia ha vinto in questa categoria di piazzamenti: nell'Olimpiade parigina dei normodotati, per esempio, abbiamo superato Usa, Francia, Gran Bretagna, chiunque. C'è qualcuno che considera fallimentare fermarsi ai piedi del podio, dopo anni di sacrificio. Ma è un'offesa al senso dello sport e anche al valore tecnico in sé: arrivare quarti al mondo è comunque un traguardo da tramandare a figli e nipoti; senza contare che nell'agonismo si riconosce il merito di chi quel giorno è stato migliore. Penso che il vero fallimento sia sulla bocca di chi s'azzarda a sminuire queste imprese e magari si permette di ironizzare quando una quarta per un centesimo, come la nostra nuotatrice Benedetta Pilato, si dice contenta per il piazzamento. Davvero insopportabile. E ci scusiamo anche noi se, nella foga e nella fretta, ogni tanto ci facciamo scappare qualche "solo quarto" in una cronaca o in un titolo. È sbagliato.

Vogliamo poi parlare dell'espressione "medaglia di legno", che si assegna idealmente al quarto arrivato ai Giochi? È un altro obbrobrio. Qui non siamo nel rugby del Sei Nazioni e del "cucchiaio di legno" che spetta agli ultimi. La scelta del materiale per designare il disvalore di quel piazzamento è un'altra assurdità. Il legno ha accompagnato la crescita della civiltà umana dalla notte dei tempi. È stato indispensabile per nutrirsi, riscaldarsi, costruire. È tuttora sinonimo di calore, eleganza, stile. È un materiale nobile e ha avuto certo più importanza per l'umanità che non il bronzo, e probabilmente anche l'oro e l'argento, che sono spesso motivi per comportamenti abietti, come le guerre di conquista o i furti e la corruzione.



Non solo medaglie Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 83 anni, con la portabandiera paralimpica Ambra Sabatini, 22. Dopo l'oro nei 100 m a Tokyo 2021, a Parigi l'atleta è caduta rimanendo fuori dal podio

Il quarto posto, in un contesto olimpico e non solo, è una promessa per i più tenaci, una sfida al futuro, una spinta per salire, in una prossima occasione, quell'ultimo scalino. Anche tutti noi, come il Presidente, dobbiamo essere orgogliosi di aver primeggiato in quella classifica. *Nessuna amarezza, nessun rimpianto o retrogusto amaro. Proprio da questi numeri si capisce che abbiamo fatto, come movimento sportivo nazionale, un netto passo avanti rispetto a Tokyo. Non esistono, per fortuna, soltanto le medaglie.*

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di lunedì 23 settembre 2024 è stata di 192.240 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

La Gazzetta dello Sport | 



il FESTIVAL dello SPORT



www.ilfestivaldellosport.it
#ilfestivaldellosport

10 | 11 | 12 | 13 | OTTOBRE 2024 | TRENTO settima edizione

NATI PER VINCERE

VIENI A TRENTO PER INCONTRARE I GRANDI CAMPIONI DELLO SPORT

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

9.30 GAZZA CAFÈ
| Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Yeman Crippa** e **Christian Merli**
di **Eva Gini**
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

10.00 MAURIZIA CACCIATORI
LE PIÙ FORTI SIAMO NOI
| Teatro Sociale |
Lezione motivazionale di **Maurizia Cacciatori**
con **Alessandra Campedelli**

10.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Benessere, longevità e salute
con **Iader Fabbri**
conduce **Francesco Rizzo**

11.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Raggi di design
con **Paolo Carosini**, **Mario Cossali**, **Antonio Taverna** e **Alex Terziariol**
conduce **Francesco Rizzo**

11.15 LA MAGIA DELLE TORCE OLIMPICHE
INAUGURAZIONE MOSTRA
| Palazzo Trentini |
con la partecipazione di **Giovanni Malagò**, presidente CONI

11.30 IMOCO VOLLEY CONEGLIANO
LA SQUADRA DEI SOGNI
| Auditorium Santa Chiara |
con le pallavoliste dell'Imoco Volley Conegliano vincitrici dello scudetto, della Champions, della coppa Italia e della Supercoppa italiana 2024 **Monica De Gennaro**, **Sarah Fahr**, **Gabi Guimaraes**, **Isabelle Haak**, **Marina Lubian** e **Joanna Wołosz**, l'allenatore **Daniele Santarelli** e il presidente **Piero Garbellotto**
di **Rachele Sangiuliano**

12.00 FENOMENO ITALTENNIS
| Sala Depero |
con **Thatiana Garbin**, capitana della Nazionale femminile di tennis, e **Filippo Volandri**, capitano di Coppa Davis
con, in collegamento, **Sara Errani**, oro a Parigi 2024, e **Lorenzo Musetti**, bronzo a Parigi 2024

12.00 BACOSI, ROSSETTI, MONNA E NILO MALDINI
COLPO VINCENTE
| Palazzo della Regione |
di **Antonino Morici**

12.30 LE NOSTRE OLIMPIADI
| Teatro Sociale |
con **Giovanni Malagò**, presidente CONI, e i portabandiera olimpici **Jury Chechi**, **Arianna Errigo**, **Antonio Rossi**, **Sara Simeoni** e **Valentina Vezzali**
di **Cristina Fantoni**

15.00 NUOTIAMO NELL'ORO
| Palazzo della Regione |
con **Luca Pancalli**, presidente Cip, e gli ori paralimpici nel nuoto a Parigi 2024 **Simone Barlaam**, **Giulia Ghiretti**, **Carlotta Gilli**, **Stefano Raimondi** e **Giulia Terzi**
di **Claudio Arrigoni**

15.00 MATTEO ZURLONI
SPEED(Y) GONZALES
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaggia**
powered by **LA SPORTIVA**

15.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
F1 Backstage
con **Riccardo Patrese**
conduce **Paolo Ianieri**

15.30 ALICE BELLANDI
PARIGI, MON AMOUR
| Sala Depero |
di **Chiara Soldi**

16.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
La mia vita da numero 10
con **Evaristo Beccalossi**, leggenda del calcio, ed **Eleonora Rossi**, co-autrice
conduce **Mimmo Cugini**

16.45 LECLERC E VASSEUR
ROSSO FERRARI
| Auditorium Santa Chiara |
di **Cristina Fantoni** e **Gianluca Gasparini**

17.00 QUATTRO SPADE E UN FIORETTO
| Palazzo della Regione |
con la squadra della spada oro olimpico a Parigi 2024 **Rossella Fiamingo**, **Mara Navarria**, **Giulia Rizzi** e, in collegamento, **Alberta Santuccio**
con la partecipazione di **Filippo Macchi**, argento olimpico nel fioretto individuale e a squadre a Parigi 2024
di **Francesco Ceniti**

17.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
La vetta della vita
con **Matteo Della Bordella**
conduce **Alessandro Filippini**

17.00 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
ENRICO BRIZZI
UNDICI UOMINI ECCEZIONALI
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

18.00 LA GRANDE INAUGURAZIONE
| Teatro Sociale |
Urbano Cairo, presidente e a.d. RCS MediaGroup, **Stefano Barigelli**, direttore La Gazzetta dello Sport, **Maurizio Fugatti**, presidente della Provincia Autonoma di Trento e **Franco Ianeselli**, sindaco di Trento aprono Il Festival dello Sport
assieme ad
Andrea Abodi, Ministro per lo sport e i giovani, **Luca Pancalli**, presidente Cip
con **Gianni Valenti**, vicedirettore vicario La Gazzetta dello Sport e direttore scientifico Il Festival dello Sport
Maurizio Rossini, amministratore delegato Trentino Marketing
con la partecipazione di
Fabio Cannavaro, Pallone d'Oro 2006
e l'esibizione di **Alice D'Amato** e **Manila Esposito**, oro e bronzo olimpico alla trave a Parigi 2024
conduce **Federica Masolin**

18.00 ROGER DE VLAEMINCK
IL FENOMENO DELLE CLASSICHE
| Sala Depero |
di **Davide Cassani**

20.00 BUGNO, CHIAPPUCCI E INDURAIN
QUANDO ERAVAMO RE
| Auditorium Santa Chiara |
di **Pier Bergonzi**

21.00 GREGORIO PALTRINIERI
NATO PER NUOTARE
| Teatro Sociale |
di **Gianni Valenti**
powered by **ISSEY MIYAKE PARFUMS**



PROGRAMMA SEMPRE AGGIORNATO

PER ACCEDERE ALLE SALE REGISTRATI SU ILFESTIVALDELLOSPORT.IT

L'accesso è gratuito fino ad esaurimento posti

La registrazione è necessaria per accedere alle sale ma non assicura un posto agli eventi. Si consiglia di presentarsi con congruo anticipo. Per i minorenni non è necessaria la registrazione.

VENERDÌ 11 OTTOBRE

9.30 GAZZA CAFÈ
| Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Davide Magnini**
di **Eva Gini**
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

10.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Coltivare il talento nello sport
Cronache di gloria
con **Paolo Crepaz** e **Gianni Bianco**
conduce **Francesco Rizzo**

10.30 LA MAGIA DELLE FATE
| Auditorium Santa Chiara |
con la squadra di ginnastica artistica argento olimpico a Parigi 2024 **Angela Andreoli**, **Alice D'Amato**, **Manila Esposito**, **Elisa Iorio** e **Giorgia Villa**
con la partecipazione di **Vanessa Ferrari**
di **Federica Cocchi**

11.00 FOOTBALL BUSINESS FORUM
| Teatro Sociale |
con **Urbano Cairo**, presidente Torino FC e RCS MediaGroup, **Alessandro Barnaba**, proprietario LOSC Lille, **Stefano Caselli**, Dean - SDA Bocconi School of Management, **Carlo Nohra**, Chief Operating Officer Saudi Pro League, **Javier Tebas**, Presidente Liga
di **Gimede Gigante**, Direttore di ICE - Innovation and Corporate Entrepreneurship, SDA Bocconi
in collaborazione con **SDA Bocconi School of Management**

11.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
L'ABC del basket
con **Dan Peterson**
conduce **Francesco Rizzo**

12.00 BECCARIA E MURA
I NOSTRI OCEANI
| Palazzo Geremia |
di **Luca Castaldini**

12.00 LEGNANTE, GANESHAMOORTHY E TAPIA
LANCI D'ORO
| Sala Depero |
di **Claudio Arrigoni**

13.30 CONSONNI E VIVIANI
UN ARGENTO CHE VALE ORO
| Palazzo della Regione |
di **Furio Zara**

14.00 BATTOCLETTI E DORIO
NATE PER CORRERE
| Filarmonica |
di **Andrea Buongiovanni**

14.00 KIMI ANTONELLI
CI VEDIAMO IN FORMULA 1
| Sala Depero |
di **Gianluca Gasparini**

14.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Oltre i limiti. Dieci anni in oceano con Maserati
con **Giovanni Soldini**
conduce **Luca Castaldini**

14.30 CAIRO, LOTITO, MAROTTA E SUWARSO
GLI STATI GENERALI DEL CALCIO ITALIANO
| Teatro Sociale |
con **Urbano Cairo**, presidente Torino FC e RCS MediaGroup, **Claudio Lotito**, presidente S.S. Lazio, **Giuseppe Marotta**, presidente FC Internazionale e **Mirwan Suwarso**, consigliere delegato Como

15.00 FRANCESCO MOSER
L'UOMO DEI RECORD
| Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Cassani**

15.00 ANDREA LANFRI
SENZA LIMITI
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaggia**
powered by **LA SPORTIVA**

15.00 FISIOTERAPIA E PERFORMANCE
| Palazzo Geremia |
con **Alex Schwazer**, leggenda dell'atletica, e **Felicia Simona Simone**, fisioterapista IRCCS Galeazzi-S.Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by **IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio**

15.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
L'arte di parare
con **Stefano Tacconi**
conduce **Mimmo Cugini**

16.00 GHEDINA E PICCININI
DA PECHINO A TRENTO
| Sala Depero |
di **Giulia Mizzoni**

16.00 MORBIDELLI E CAMPINOTI
MOTOGP MADE IN ITALY
| Filarmonica |
con la partecipazione di **Mario Almondo**, Performance GBU Chief Operating Officer Brembo
di **Paolo Ianieri** e **Rachele Sangiuliano**

16.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Tra la Champions e la libertà
con **Michele Padovano**
conduce **Mimmo Cugini**

17.00 YOURI DJORKAEFF
L'UOMO E IL CAMPIONE
| Teatro Sociale |
di **Alessandro Alciato**

17.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Pezzi di colore
con **Franco Bonera** e **Rosanna Marani**
conduce **Silvia Guerriero**

17.00 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
GIANCARLO DE CATALDO
IL GIALLISTA GIALLOROSSO
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

18.00 IL MILAN DEGLI INVINCIBILI
| Auditorium Santa Chiara |
con i vincitori della Coppa dei Campioni 1994 **Demetrio Albertini**, **Zvonimir Boban**, **Alessandro Costacurta**, **Marcel Desailly**, **Roberto Donadoni**, **Filippo Galli**, **Daniele Massaro**, **Sebastiano Rossi**, **Mauro Tassotti**, l'allenatore **Fabio Capello** e lo storico dirigente dei rossoneri **Adriano Galliani**
di **Pierluigi Pardo**

18.00 STEFANO DOMENICALI
LA MIA FORMULA 1
| Filarmonica |
di **Daniele Dallera**

19.00 GROS E THOENI
LA VALANGA SIAMO NOI
| Sala Depero |
di **Furio Zara**

19.00 MENEGHIN, SCOLA E GANDINI
IL BASKET CHE CI LEGA
| Palazzo della Regione |
di **Antonino Morici**

19.00 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
GIORGIO MONTEFOSCHI
LA PRIMA SQUADRA DELLA CAPITALE
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

20.00 GIAN PIERO GASPERINI
LA DEA IN PARADISO
| Teatro Sociale |
con la partecipazione di **Cristina Bombassei**, Chief Sustainability Officer Brembo
di **Andrea Elefante**
powered by **BREMBO**

21.00 CARL LEWIS
IL FIGLIO DEL VENTO
| Auditorium Santa Chiara |
di **Andrea Buongiovanni** e **Cristina Fantoni**

SABATO 12 OTTOBRE

9.30 GAZZA CAFÈ
| Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Laura Pirovano**
di **Eva Gini**
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

10.00 IL VOLO DELLE FARFALLE
| Teatro Sociale |
con la squadra di ginnastica ritmica bronzo olimpico a Parigi 2024: **Martina Centofanti**, **Agnese Duranti**, **Alessia Maurelli**, **Daniela Mogurean**, **Laura Paris** e **Alessia Russo**
di **Rachele Sangiuliano**

10.00 CATHERINE DESTIVELLE
UNA VITA IN VERTICALE
| Palazzo della Regione |
di **Alessandro Filippini** e **Luca Calvi**

10.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Storia del mondo in 12 partite di calcio
con **Stefano Bizzotto**
conduce **Mimmo Cugini**

10.30 GIACOMO AGOSTINI
NUMERO UNO
| Filarmonica |
di **Furio Zara**

10.30 GIOCHI DI SQUADRA
| Sala Depero |
con i medagliati olimpici e paralimpici di Parigi 2024 **Simone Alessio**, bronzo nel taekwondo, **Monica Contrafatto**, bronzo nei 100 m cat. T63 e **Mattia Furlani**, bronzo nel salto in lungo
di **Claudio Arrigoni**
powered by **ESSELUNGA**

10.30 FESTIVAL LEGENDS BASKET 3X3
| Piazza Fiera |
showmatch di basket con la performance Palleggio su tela dello street artist **Baruz**
powered by **ECOPNEUS**

11.00 MENO-PAUSA, PIÙ-SPORT
| Palazzo Geremia |
con **Josefa Idem**, leggenda della canoa, e **Carmela Asteria**, resp. NutrEnd_Me IRCCS Galeazzi-S.Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by **IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio**

11.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Alla scoperta del padel
con **Gustavo Spector**
conduce **Francesco Rizzo**

11.30 NICOLÒ MARTINENGHI
SOGNI D'ORO
| Auditorium Santa Chiara |
di **Stefano Arcobelli** e **Cristina Fantoni**
powered by **UNIPOLSAI**

11.30 TUTTI I CAMPIONI DELLA NEVE
| Piazza Duomo e via Verdi |
Nazionali Fisi al gran completo per l'evento Audi che lancia la nuova stagione invernale
con **Marta Bassino**, **Maurizio Bormolini**, **Guglielmo Bosca**, **Federica Brignone**, **Mattia Casse**, **Elena Curtoni**, **Francesco De Fabiani**, **Alba De Silvestro**, **Simone Deromedis**, **Dominik Fischnaller**, **Tommaso Giacomel**, **Sofia Goggia**, **Aaron March**, **Valentina Margaglio**, **Michela Moioli**, **Marion Oberhofer**, **Dominik Paris**, **Federico Pellegrino**, **Laura Pirovano**, **Florian Schieder**, **Alex Vinatzer**, **Omar Visintin**, **Lisa Vittozzi**, **Andrea Voetter** e **Dorothea Wierer**
powered by **AUDI**

12.00 DEJAN BODIROGA
IL MIO BASKET TOTALE
🎧 | Palazzo della Regione |
di **Antonino Morici**

12.30 DENIS URUBKO
COLPEVOLE D'ALPINISMO
| Sala Depero |
di **Alessandro Filippini** e **Luca Calvi**

12.30 MATTIA FURLANI
SALTO NEL FUTURO
| Filarmonica |
di **Andrea Buongiovanni**
powered by **UNIPOLSAI**

14.00 CAFU
IL PENDOLINO
| Teatro Sociale |
di **Alessandro Alciato**

14.00 MAX BIAGGI
POTENZA E CONTROLLO
| Palazzo della Regione |
di **Rachele Sangiuliano**
powered by **ANAS**

14.00 FESTIVAL LEGENDS PADEL CUP
| Piazza Fiera |
con le leggende del calcio **Lucas Biglia**, **Nelson Dida**, **German Denis**, **Roberto Donadoni**, **Christian Panucci**
powered by **ERREÀ**

14.30 DIEGO DELLA VALLE
L'ELEGANZA DELLA VITTORIA
| Filarmonica |
di **Gianni Valenti**

15.00 NEL CUORE DELLO SPORT
| Palazzo Geremia |
con **Daniele Garozzo**, leggenda della scherma, e **Daniele Andreini**, resp. UO Cardiologia Univ. E Imaging Cardiaco IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by **IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio**

15.00 ALESSANDRO COLOMBO
#TAGLIATOPERVIVERE
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaggia**
powered by **LA SPORTIVA**

15.30 BRIGNONE E PASOTTI
CIAK, SI SCIA!
| Auditorium Santa Chiara |
di **Cristina Fantoni**

15.30 DANIELE ORSATO
PROFESSIONE ARBITRO
| Sala Depero |
di **Matteo Dalla Vite**

16.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Il Toro all'improvviso
con **Umberto Motto** e **Carlo Baroni**

16.30 FRANCESCO FARIOLI
IL MIO CALCIO EUROPEO
| Palazzo della Regione |
di **Giulia Mizzoni**

16.45 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Una ragazza di montagna
con **Deborah Compagnoni**
conduce **Furio Zara**

17.00 JULIO VELASCO
IL MIO GIOCO, IL MIO MONDO
| Teatro Sociale |
di **Aldo Cazzullo**

17.00 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
MAURIZIO DE GIOVANNI
IN TAXI VERSO LO SCUDETTO
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

17.30 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Luca Vialli
con **Nino Vialli** e **Luca Dal Monte**
conduce **Mimmo Cugini**

18.00 GIANMARCO POZZECCO
TIRO LIBERO
| Filarmonica |
con la partecipazione di **Gianni Petrucci**, presidente FIP
di **Antonino Morici**

18.00 VALENTINA CAFOLLA
APNEA GLACIALE
| Palazzo Geremia |
di **Silvia Guerriero**

18.30 GIANFRANCO ZOLA
MAGIC BOX
| Auditorium Santa Chiara |
di **Giulia Mizzoni**

19.00 MARC GIRARDELLI
IL GIGANTE
| Sala Depero |
di **Cristina Fantoni**

19.00 SIMONELLI E OTTOZ
OLTRE L'OSTACOLO
| Palazzo della Regione |
di **Andrea Buongiovanni**

19.00 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
ALDO CAZZULLO
GLI EROI DEGLI ANNI 70. LA DAVIS, BEARZOT E LA VALANGA AZZURRA
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

20.00 JORGE LORENZO
SENZA FRENI
| Teatro Sociale |
di **Paolo Ianieri** e **Rachele Sangiuliano**

21.00 BARZAGLI, BONUCCI E CHIELLINI
MURO BIANCONERO
| Auditorium Santa Chiara |
di **Fabiana Della Valle** e **G.B. Olivero**

DOMENICA 13 OTTOBRE

9.00 CISALFA ACTIVE WALK
| Piazza Dante |
camminata non competitiva e inclusiva di **7 km** nel centro di Trento e sul Lungadige

9.30 GAZZA CAFÈ
| Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Cristian Zorzi**
di **Eva Gini**
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

10.00 SIR SAFETY PERUGIA VOLLEY
I DIAVOLI ROSSI
| Auditorium Santa Chiara |
con i giocatori del SIR Safety Perugia Volley vincitori dello scudetto, del Mondiale per club, della coppa Italia e della Supercoppa italiana 2024 **Massimo Colaci**, **Simone Giannelli**, **Yuki Ishikawa**, **Roberto Russo**, l'allenatore **Angelo Lorenzetti** e il presidente **Gino Sirci**
di **Rachele Sangiuliano**

10.00 BEBE VIO GRANDIS
PARIS, JE T'AIME!
| Teatro Sociale |
con gli atleti paralimpici di Art4Sport **Vittoria Bianco**, **Giuliana Chiara Filippi** e **Alessandro Sbuelz**
di **Claudio Arrigoni**

10.00 BREMBO PADEL EXPERIENCE
| Piazza Fiera |
con le leggende del calcio **Nelson Dida** e **Christian Panucci** e il team di Brembo
powered by **BREMBO**

10.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Numeri 10
con **Walter Veltroni**
conduce **Mimmo Cugini**

10.30 IVAN LJUBIČIĆ
IL MAESTRO
| Palazzo della Regione |

11.00 MI È USCITA L'ERNIA
| Palazzo Geremia |
con **Claudio Stecchi**, astista, e **Piero Giovanni Bruni** UO Chir. Generale-Day&WeekSurgery IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Cristina Marrone**
powered by **IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio**

11.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Settembre nero
con **Sandro Veronesi** e **Novella Calligaris**
conduce **Aldo Cazzullo**

11.00 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
ALDO GRASSO
PICCOLO TRIBUTO AGLI INVINCIBILI: IL GRANDE TORINO E FAUSTO COPPI
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

11.30 DIAZ E DONATO
TRIPLO SOGNO
| Sala Depero |
di **Andrea Buongiovanni**

11.30 GIOCA CON NOI
ALBATROSS E UNIPOL BRIANTEA84 CANTÙ
| Piazza Fiera |
lo spettacolo del basket in carrozzina coinvolgerà anche te: unisciti ai campioni di **Albatross** e **Unipol Briantea84 Cantù**!
powered by **UNIPOLSAI**

12.00 BEST TEAM: MAN VS AI
| Piazza Duomo |
con **Fabio Caressa**, giornalista e telecronista sportivo
conduce **Mimmo Cugini**
powered by **WÜRTH**

12.30 ANDRE IGUODALA
MONSIEUR NBA
🎧 | Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Chinellato**

12.30 CAIRONI, CONTRAFATTO E SABATINI
FRECCE TRICOLORI
| Palazzo della Regione |
di **Claudio Arrigoni**

14.00 MARIO KEMPES
EL MATADOR
🎧 | Teatro Sociale |
di **Walter Veltroni**

14.00 CAPUOZZO, LAMARO, MENONCELLO E QUESADA
SEI NAZIONI E UN SOGNO
| Sala Depero |
di **Simone Battaggia**

14.30 REMI D'ARGENTO
| Palazzo della Regione |
con gli argenti olimpici di Parigi 2024 nel quattro di coppia **Luca Chiumento**, **Giacomo Gentili**, **Andrea Panizza**, **Luca Rambaldi**, e nel doppio pesi leggeri **Stefano Oppo** e **Gabriel Soares**
di **Chiara Soldi**

15.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
C'è solo un presidente
con **Carlo Pellegatti** e **Peppe Di Stefano**
conduce **Mimmo Cugini**

15.00 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
PAOLO DI PAOLO
STILE LIBERO. NUOTARE, RESPIRARE, SCRIVERE
powered by **GRUPPO CASSA CENTRALE**

15.30 TADEJ POGAČAR
NATO PER VINCERE
🎧 | Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Cassani**

15.30 PIERLUIGI COLLINA
IL MIO CALCIO A REGOLA D'ARTE
| Filarmonica |

15.30 OCCHIO AL GINOCCHIO
| Palazzo Geremia |
con **Manuel Lombardo**, judoka, e **Roberto Pozzoni**, resp. UO Ortopedia e Traumatologia dello Sport IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by **IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio**

16.00 KLAAS WILLEMS
STILL ALIVE
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaggia**
powered by **LA SPORTIVA**

16.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Soli nella tempesta. Disciplina e armonia per affrontare le peggiori battaglie della vita
con **Manuel Bortuzzo**
conduce **Claudio Arrigoni**

16.30 TOMMASO MARINI
DIETRO LA MASCHERA
| Palazzo della Regione |
di **Rachele Sangiuliano**
powered by **ESSELUNGA**

17.00 MAGGETTI E SENSINI
VIA COL VENTO
| Palazzo Geremia |
di **Chiara Soldi**

17.00 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
Una vita presa a bracciate
con **Paolo Chiarino**
conduce **Francesco Rizzo**

18.30 GEORGE WEAH
UNA VITA ALL'ATTACCO
🎧 | Auditorium Santa Chiara |
con la partecipazione di **Enrico Polegato**
di **Alessandro Alciato** e **Alessandra Bocci**

19.00 SOFIA RAFFAELI
IL RITMO DI UNA STELLA
| Teatro Sociale |
con la partecipazione di **Milena Baldassarri**, ginnasta
di **Jury Chechi**

🎧 Evento con traduzione simultanea fruibile attraverso il proprio cellulare.

CAMP
dalle 9.00 alle 18.00

PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE
ARRAMPICATA
Powered by **LA SPORTIVA**

PIAZZA DANTE
BOCCE

PIAZZA CESARE BATTISTI
SPORT PARALIMPICI

PIAZZA FIERA
BASKET
Powered by **ECOPNEUS**

PADEL
Powered by **ERREÀ**

Sustainability Partner **ECOPNEUS**

Gazzetta ACT!VE VILLAGE
PIAZZA DANTE
dalle 9.00 alle 18.00

Una palestra a cielo aperto
Un villaggio per il fitness a disposizione di principianti, esperti o semplici appassionati

Calisthenics, Pilates, Yoga, Allenamento Funzionale e tanto altro.
Vi aspettano Jury Chechi, padrone di casa dell'Academy di Calisthenics, la leggenda del pugilato Clemente Russo, e i Personal Training Paola Mastrosimone, Giulia Altemani, Alessandro Cascione, Tiziana Cavalletto, i DaiDai!, Missannefit e Roberta Taricani per tanti altri appuntamenti fitness

In collaborazione con **Jury Chechi Academy** e **ASI**

Powered by **CISALFA SPORT** | **MC FIT**
Sustainability Partner **ECOPNEUS**

MOSTRA
PALAZZO TRENTINI
dalle 9.00 alle 19.00

LA MAGIA DELLE TORCE OLIMPICHE

In collaborazione con **CONI**

ATTIVAZIONI
AUDI | **EXHIBITION**
Piazza Duomo

BREMBO | **PADEL IN VIRTUAL REALITY**
Piazza Cesare Battisti

ANAS | **GUIDA E BASTA**
Piazza Dante

BETA UTENSILI | **OFFICINA MOTORI**
Piazza Dante

L'Altra Copertina

G+ FOCUS

Crono a Zurigo: lo spagnolo Romeo iridato Under 23

● Ieri ai Mondiali di Zurigo in Svizzera è stato il giorno delle crono maschili jr e Under 23. Tra gli juniores, oro al francese Paul Seixas, 17 anni; 7° Finn a 25", 20° Donati a 1'17". Under 23: oro alla Spagna con Ivan Romeo, già pro' con la Movistar. Così gli azzurri: 13° a 1'32" Raccagni Noviero, 21° Olivo a 2'14". Oggi la crono jr femminile dalle 8.30: per la Nazionale, in gara De Laurentiis e Belotti.

REMCO

ICONE Remco Evenepoel, 24 anni, a braccia aperte sotto la Tour Eiffel per l'oro olimpico in linea; Tadej Pogacar, 26, nell'inchino rosa-giallo a Giro e Tour
GETTY-A&J ALL SPORTS

Mondiale *mai visto*

EVENEPOEL E POGACAR SORRISO DA FENOMENI SANNO SOLO VINCERE

Domenica il belga, dopo la crono, vuole la gara in linea; lo sloveno punta al tris con Giro e Tour

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A ZURIGO (SVIZZERA)



Remco Evenepoel e Tadej Pogacar sono fantastici. Tutti e due, e ognuno a suo modo: com'è giusto che sia. Sono capaci di incarnare e sublimare l'essenza della bici in un modo talmente elevato che anche chi viene battuto applaude, convinto e ammirato. Per non parlare del pubblico, che ancora stenta a credere alla fortuna di poter godere di due fuoriclasse di tale portata nella stessa epoca e conta le ore, se non i minuti, che mancano a un confronto diretto mai visto (spiegheremo perché) e di portata epocale: succederà domenica, al Mondiale di Zurigo, con la maglia arcobaleno in palio. Senza dimenticare una possibile e grandiosa rivincita in Italia, al Lombardia del 12 ottobre... «Vivo per giornate così», ha ribadito il belga di recente. «Forse lui è davanti a me nelle grandi corse di un giorno. Per adesso però, e io ora ho una buona occasione...», aveva affermato lo sloveno alla *Gazzetta* due settimane fa.

Talento Che un duello sia epocale lo si può intuire all'istante anche dalle premesse. Eccole. In 58 giorni - tanti ce ne sono tra il 27 luglio e il 22 settembre - Remco Evenepoel aveva tre medaglie d'oro a cui puntare: cronometro olimpica, prova in linea olimpica, cronometro mondiale, già sua nel 2023. Se l'è prese tutte: contro il tempo, battendo sempre un grande Filippo Ganna, domenica per appena 6"43. E un eventuale poker, riconquistando il titolo che vinse due anni fa in Australia, sarebbe leggendario, ancor più che storico, e ovviamente mai visto prima. Quanto a Tadej Pogacar, nato 14 mesi prima del belga, ce ne ha messi 79 di giorni per completare l'impresa più bella e difficile, la doppietta Giro d'Italia-Tour de France nello stesso anno che in questo secolo non si era mai vista (l'ultimo, ora diventato penultimo, Marco Pantani nel 1998). Il Giro è partito il 4 maggio, il Tour è finito il 21 luglio: l'indiscusso numero uno al mondo non li ha semplicemente vinti, li ha dominati, con 12 tappe conquistate (6+6) e 39 tappe al comando su 42 (!). Il tris con il Mondiale riporterebbe a Eddy Merckx 1974 e Stephen Roche 1987, ma né il Cannibale né l'irlandese firmarono nello stesso anno pure la Liegi-Bastogne-Liegi (il Monumento di primavera più duro) come Tadej ha già fatto, e dunque anche lui ha un poker da poter servire come Remco. Quel Remco che nel 2025 potrebbe a sua volta correre sia il Giro sia il Tour...

Precedenti In questo momento, Pogacar vs Evenepoel - entrambi capaci di vincere con azioni entusiasmanti e molto lontane dal traguardo - vale un Messi-Ronaldo, un LeBron-Curry, un Federer-Nadal. Il livello è quello. Per l'ultima volta si erano incrociati al Tour: insieme sul podio finale – Remco terzo al debutto, e miglior giovane –, un paio di volte primo e secondo di tappa (a Valloire davanti Tadej; a Gevrey-Chambertin, Remco). Ma se parliamo di una grande gara di un giorno, mai ci erano arrivati al massimo della forma come stavolta: del belga abbiamo detto, lo sloveno ha staccato tutti a Montreal nove giorni fa per l'ennesima volta. All'ultimo Lombardia vinse Tadej con Remco nono, negli ultimi tre Mondiali per un motivo o per l'altro non erano sullo stesso livello. Si sono divisi le ultime quattro edizioni della Liegi-Bastogne-Liegi, però senza testa a testa: 2021 Pogacar (Evenepoel assente); 2022 Evenepoel (Pogacar assente); 2023 Evenepoel (Pogacar caduto); 2024 Pogacar (Evenepoel assente). Tutto questo contribuisce a far montare l'attesa che per un Mondiale, riferita a corridori della loro dimensione e con tali caratteristiche, non si vedeva da decenni. Forse addirittura da Mendrisio 1971, sempre in Svizzera, quando Eddy Merckx piegò in volata un irriducibile Felice Gimondi.

L'IRIDATO IN CARICA

È il signore delle classiche Anche Van der Poel ci crede



Olandese Mathieu Van der Poel, 29 anni, ha vinto 6 Mondiali cross e 6 Monumenti: Sanremo, 3 Fiandre e 2 Roubaix

Effetto collaterale di correre al tempo di Pogacar e Evenepoel: puoi vincere tra il 4 febbraio e il 7 aprile il Mondiale di cross, il Fiandre e la Roubaix da iridato in carica su strada come Mathieu Van der Poel ha fatto quest'anno e... ritrovarsi alle loro spalle nella considerazione generale, specie ora che un altro Mondiale sta arrivando. Ma questo al 29enne olandese interessa poco: la scorsa settimana è tornato a vincere in Lussemburgo, per questioni di calendario si è potuto godere la maglia arcobaleno 13 mesi invece di 12 e sa che sarà il più nobile degli outsider domenica. «Bello rialzare le braccia dopo tanto tempo, ho ritrovato le sensazioni che volevo - ha spiegato -. Sono dimagrito? Più o meno ho sempre lo stesso peso, al massimo 1-2 chili di differenza. Non ne sono ossessionato». Magari neppure dal bis mondiale consecutivo: ma ci proverà, zero dubbi.

ci. sco.

Remco Evenepoel

BELGIO - Nato il 25 gennaio 2000

Squadra **Soudal-Quick Step**

Alto **171 cm**
Peso **61 kg**

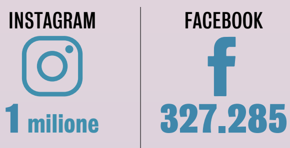
I TRIONFI
- **Oro olimpico** 2024 linea e cronometro
- **Mondiale** 2022 in linea
- **Mondiale** 2023 e 2024 a cronometro
- **Vuelta** 2022
- **Liegi**-Bastogne-Liegi 2022 e 2023

VITTORIE 59
- TAPPE: 13
- CORSE A TAPPE: 12
- CRONOMETRO: 17
- CORSE DI UN GIORNO: 17

CONTRATTO FINO AL 2026

STIPENDIO ANNUALE IN EURO: **5 MILIONI**

FOLLOWER SUI SOCIAL



INSTAGRAM	FACEBOOK	X
1 milione	327.285	183.709



LE FRASI

Vivo per giornate così. E sono uno specialista nell'arrivare in forma al momento giusto. Le gambe ci sono, chiaro
Remco Evenepoel



Forse Remco è davanti a me nelle grandi corse di un giorno Ho più possibilità del 2023 ma servirà la gara perfetta
Tadej Pogacar

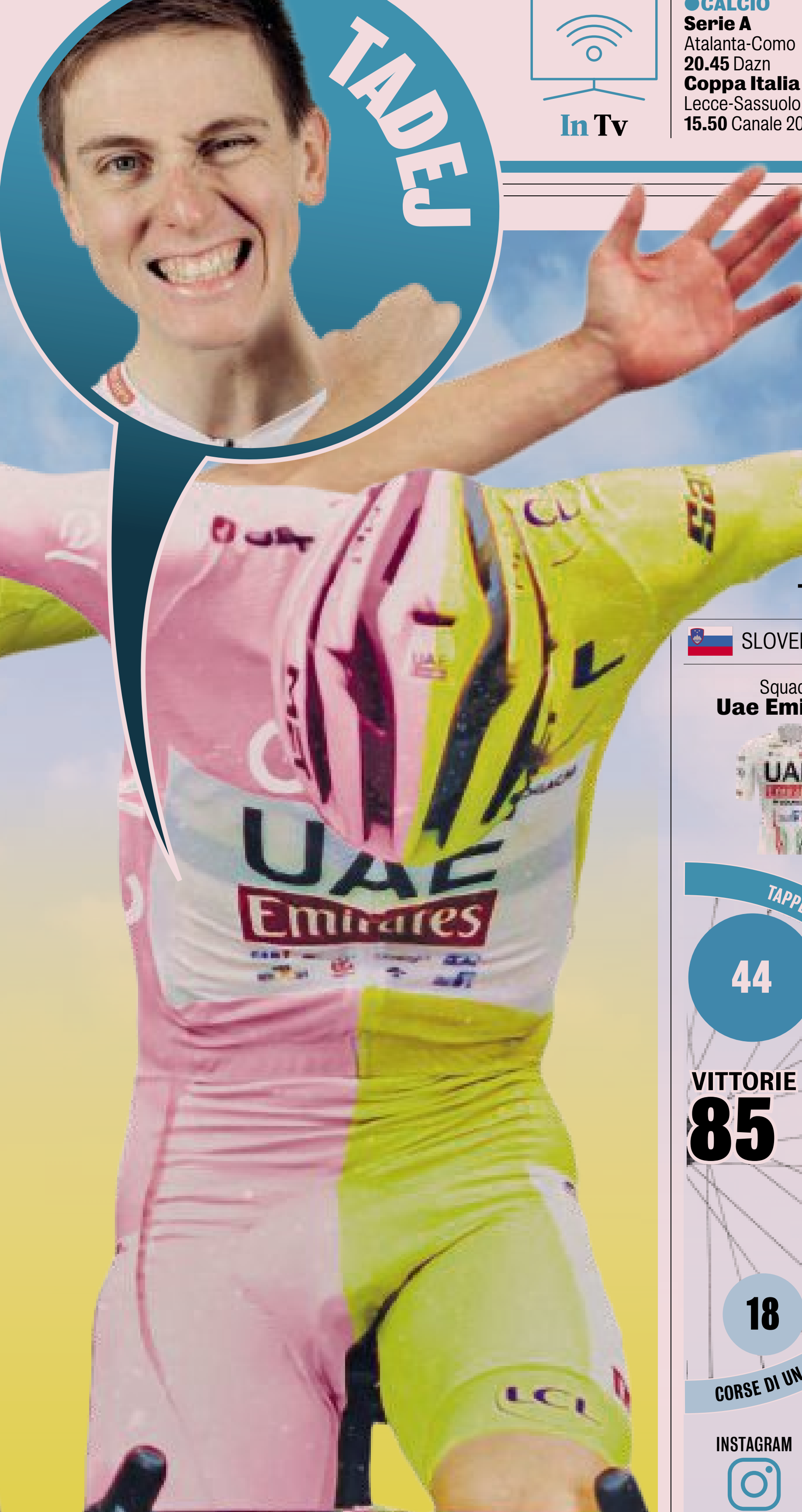
In Tv

●**CALCIO**
Serie A
Atalanta-Como
20.45 Dazn
Coppa Italia
Lecce-Sassuolo
15.50 Canale 20
Cagliari-Cremonese
18.30 Canale 20
Torino-Empoli
21 Italia 1
Serie C
AlbinoLeffe-Pro Patria
18.30 Sky Sport Uno
L.R. Vicenza-Renate
20.45 Sky Sport Arena

●**BASKET**
EuroCup
Gran Canaria-Trento
21 Dazn

●**CICLISMO**
Mondiali
Cronometro donne junior
8.30 Eurosport, Rai Sport

●**TENNIS**
Atp 250 Chengdu Finale
13 Sky Sport Uno





Tadej Pogacar

SLOVENIA - Nato il 21 settembre 1998

Squadra **Uae Emirates**

Alto **176 cm**
Peso **66 kg**

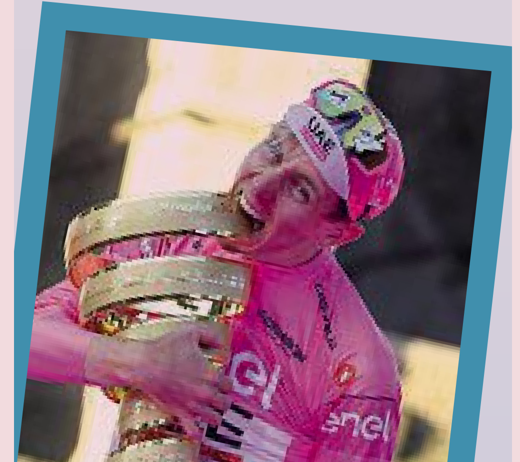
I TRIONFI
•**Giro** d'Italia 2024
•**Tour** de France 2020, 2021 e 2024
•Giro delle **Fiandre** 2023
•**Liegi**-Bastogne-Liegi 2021 e 2024
•Giro di **Lombardia** 2021, 2022 e 2023

VITTORIE 85
TAPPE 44
CORSE A TAPPE 16
CRONOMETRO 7
CORSE DI UN GIORNO 18

CONTRATTO FINO AL 2027

STIPENDIO ANNUALE IN EURO
7 MILIONI

FOLLOWER SUI SOCIAL
INSTAGRAM **1,9 milioni**
FACEBOOK **136.478**
X **295.247**

«Sono uno specialista nell'arrivare in forma nei momenti giusti», aveva detto Evenepoel – come sempre, senza paura – alla vigilia della crono iridata. Pogacar di recente ha fatto un paragone con il Mondiale di Glasgow dello scorso anno, quando chiuse terzo alle spalle di Van der Poel e Van Aert: «Il percorso non mi si addiceva tantissimo, e comunque ero arrivato sul podio. Stavolta ho più possibilità, ma servirà la corsa perfetta». Sarà uno dei tracciati più duri degli ultimi anni: 4400 metri di dislivello, tre salite nella parte in linea, il circuito di 27 km da ripetere sette volte con Zürichbergstrasse (700 metri all'8,4%) e Witikon (1,9 km al 6,2%). Domenica sera Evenepoel si è fatto portare delle pizze in hotel per festeggiare e ha detto: «Le gambe ci sono, questo è chiaro. E verso domenica, come ho già fatto all'Olimpiade, posso migliorare ancora un po'». Fantastici. Due fantastici fenomeni. Cinque giorni mancano al Mondiale, e voleranno.

TEMPO DI LETTURA **4'20"**

HA DETTO

Pogacar è il simbolo di questa epoca per la sua completezza Il Mondiale non è un grande giro, avrà più rivali

A Villach non avevo pressioni, dovevo lavorare per Kelly, ma quando ho visto il percorso mi si accese una luce...

Stephen Roche
irlandese, 64 anni. Nel 1987 ha vinto Giro, Tour e Mondiale

L'IRLANDESE

Roche 1987 d'oro «Tadej può farcela, è il Merckx di oggi»



Villach 1987 Argentin 2°
L'irlandese Stephen Roche, allora 27 anni, anticipa Moreno Argentin (a destra) e lo spagnolo Juan Fernandez
BETTINI

di **Ciro Scognamiglio**

Tra Zurigo e Villach, Austria, ci sono poco più di 600 chilometri. A Villach, il 6 settembre 1987, Stephen Roche si portò all'altezza di Eddy Merckx, il più vincente della storia: Mondiale dopo Giro (segnato dallo storico litigio con Roberto Visentini, mai ricomposto) e Tour. «Se Pogacar può farcela? Sì, anche se in una corsa di un giorno come il Mondiale avrà più avversari rispetto al Giro e al Tour. E, dunque, sarà più difficile», spiega l'irlandese.

▶ Roche, diceva dei rivali di Pogacar. A cosa si riferisce?
«Prendiamo il Tour, Tadej doveva controllare Vingegaard ed Evenepoel. Basta. Domenica, gli avversari saranno di più e il principale, senza dubbio, sarà Remco. Ma lo sloveno ha un vantaggio».

▶ Quale?
«Che il percorso è adatto a lui. Magari gliene poteva capitare uno totalmente piatto, nell'anno della doppietta, e avrebbe avuto molte difficoltà. A Zurigo si può esaltare ancora una volta».

▶ Ha fatto bene a non fare la Vuelta?
«Sì. Ha compiuto adesso 26 anni e deve pensare anche al futuro, a non finirsi. Un domani, chissà, potrebbe provarci. Lo ha detto pure lui».

▶ È il nuovo Merckx?
«Lo definirei, piuttosto, il Merckx di questa epoca. Specie per la completezza e la capacità di attaccare da lontano».

▶ A distanza di 37 anni, perché il 1987 fu così speciale per lei?
«Ho avuto la fortuna di essere in una squadra, la Carrera, che era eccezionale. Al Giro, quando andammo al Sud, non faceva troppo caldo, che io soffrivo. Anzi, pioveva spesso, e per me fu un vantaggio. Poi, tra Giro e Tour non ho preso nessun impegno: solo bici, senza stress. Avevo recuperato alla perfezione, il Tour aveva un percorso adatto e ho corso intelligentemente».

▶ E al Mondiale?
«Sono andato senza pressioni, per lavorare per Sean Kelly. Quando però ho visto il percorso per la prima volta, ho capito che non avrebbe vinto un uomo veloce. E allora mi si accese come una luce...».

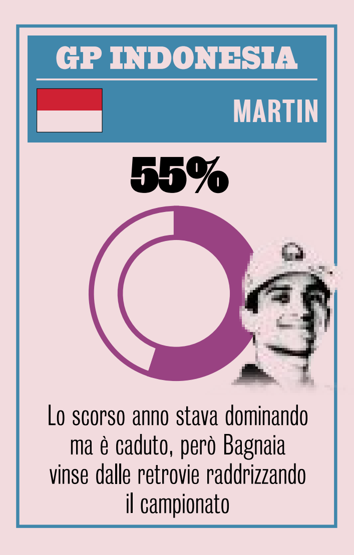
TEMPO DI LETTURA **1'31"**

Martin-Bagnaia LA VOLATA È SERVITA

Entrambi vanno forte sulle piste in arrivo Tardozzi: «Nessuno fra i piloti Ducati sarà favorito»

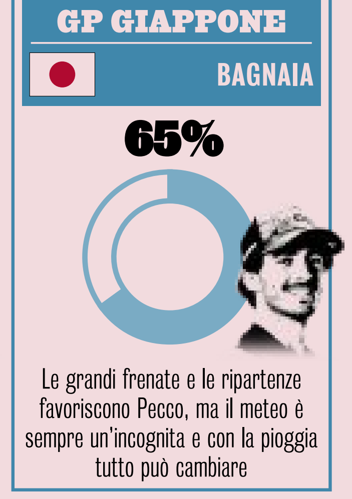
Duello finale: l'iridato in leggero vantaggio

GP INDONESIA — MARTIN — 55%



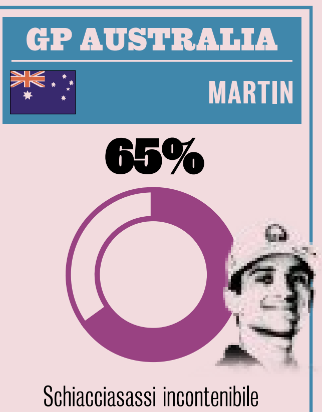
Lo scorso anno stava dominando ma è caduto, però Bagnaia vinse dalle retrovie raddrizzando il campionato

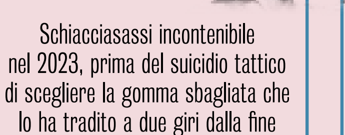
GP GIAPPONE — BAGNAIA — 65%



Le grandi frenate e le ripartenze favoriscono Pecco, ma il meteo è sempre un'incognita e con la pioggia tutto può cambiare

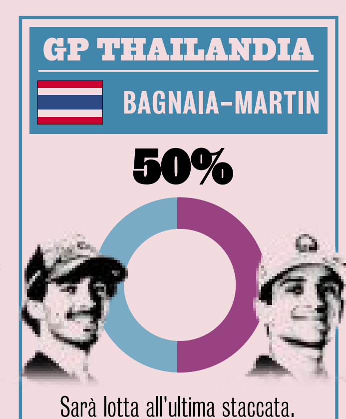
GP AUSTRALIA — MARTIN — 65%

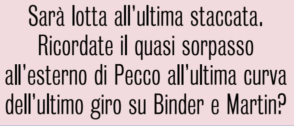




Schiacciasassi incontenibile nel 2023, prima del suicidio tattico di scegliere la gomma sbagliata che lo ha tradito a due giri dalla fine

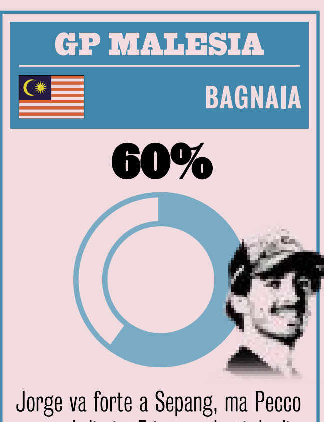
GP THAILANDIA — BAGNAIA-MARTIN — 50%





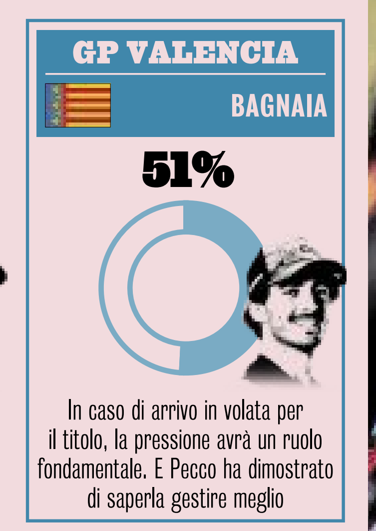
Sarà lotta all'ultima staccata. Ricordate il quasi sorpasso all'esterno di Pecco all'ultima curva dell'ultimo giro su Binder e Martin?

GP MALESIA — BAGNAIA — 60%



Jorge va forte a Sepang, ma Pecco un po' di più. E i precedenti degli ultimi due anni possono contare a livello psicologico

GP VALENCIA — BAGNAIA — 51%



In caso di arrivo in volata per il titolo, la pressione avrà un ruolo fondamentale. E Pecco ha dimostrato di saperla gestire meglio

JORGE È DI FERRO ADESSO SEI GARE DA BATTICUORE SERVE MAGO PECCO

di **Paolo Ianieri**
INVIATO A MISANO ADRIATICO

«Non toglieremo uno spillo dalle moto di Enea e Jorge». Nel dopocorsa di Misano Adriatico, mentre in casa Ducati si era indecisi se sgolarsi per la vittoria di Enea Bastianini – con le ciliegine delle 100 vittorie iridate e del quinto Mondiale costruttori consecutivo – o se piangere lacrime amare per la caduta di Francesco Bagnaia, il team manager Davide Tardozzi prometteva che battaglia sarà, e lo sarà fino in fondo. «Noi non faremo niente contro le prestazioni di un pilota Ducati fino all'ultimo giro dell'ultima gara» ha puntualizzato, scandendo le parole, l'ex pilota di Superbike, riferendosi al prossimo addio dei due mattatori di Misano, Enea Bastianini e Jorge Martin, in rigoroso ordine di classifica del GP.

Usare la testa Si entra nella fase calda del Mondiale, con squadre e piloti che tra ieri e oggi sono partiti per l'Indonesia, dove domenica si corre la prima di cinque gare lontano dall'Europa. E dove Martin, dopo la sconfitta che gli è valsa comunque un guadagno di 20 punti su Pecco, si presenta a +24 in classifica. «Che non sono tanti, però...» ammiccava Gino Borsoi, team manager della Pramac, che tra il rammarico per una gara quasi vinta e il mini scatto in avanti, del quale tra un paio di mesi capiremo la portata, guarda al bicchiere mezzo pieno. «Dà fastidio, perché Jorge la meritava, ma anche perché era la vittoria numero 100 e nel GP dove eravamo title sponsor» spiega il "Cobra", che il soprannome se lo prese quando, in 125, nel GP di Malesia a Shah Alam, centrò un serpente in pista. «Enea si è infilato sapendo che Jorge, per non cadere, non avrebbe resistito. È stato intelligente, pensando al Mondiale. Così che, nel momento in cui devi tirare una riga vedi che abbiamo preso un vantaggio su Pecco, e 24 punti sono un buon vantaggio. Gli errori capitano, anche i campioni sbagliano, perché il livello è sempre più alto. Ma vedere che anche gli altri hanno difficoltà, ci lascia più tranquilli».

Sei zeri contro tre Il 222 non è il numero di Tony Cairoli, leggenda del cross, ma il totale dei punti che restano da assegnare da qui al gran finale del 17 novembre a Valencia. Con 37 in palio a weekend, il margine dello spagnolo della Pramac equivale a meno di una gara di vantaggio. «Considerando, poi, che io pensavo che ne restassero solo 5, meglio» è stato l'unico sorriso che Bagnaia ha concesso domenica pomeriggio. Arrabbiato, più che per la caduta in rimonta, per quella gomma posteriore che per metà gara non ha funzionato come ci si aspetterebbe. Solo per citare i due, è la seconda volta che succede in gara a Pecco quest'anno (l'altra è la Sprint di Aragon), ma nel 2023 a lui era accaduto al Montmelò, e a Martin in Qatar. E anche se quest'anno tutti i piloti stanno lodando il passo in avanti della Michelin, inconvenienti del genere, che come Bagnaia ha sottolineato «sono al di fuori del nostro controllo», possono avere un peso specifico enorme sull'esito finale.

Basta errori Di certo, ora Bagnaia non potrà più permettersi errori, perché nonostante abbia vinto la metà delle gare disputate - sette, contro le due di Martin, Bastianini e Marquez, e la sola di Viñales - al comando c'è Jorge, che l'ultimo successo l'ha ottenuto a Le Mans, ben quattro mesi fa: i sei zeri tra GP e Sprint di Pecco, pesano come un macigno



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**



La costanza paga
Bagnaia ha vinto sette gran premi e Martin solo due Ma sull'italiano pesano ben sei ritiri

LA CLASSIFICA

Lo spagnolo guida con 24 punti di vantaggio

La classifica del Mondiale MotoGP dopo 14 dei 20 GP stagionali
1. J. Martin (Spa) Ducati **341**
2. F. Bagnaia (Ita) Ducati **317**
3. E. Bastianini (Ita) Ducati **282**
4. M. Marquez (Spa) Ducati **281**
5. B. Binder (Saf) Ktm **165**
6. P. Acosta (Spa) GasGas **157**
7. M. Vinales (Spa) Aprilia **149**
8. A. Espargaro (Spa) Aprilia **127**
9. A. Marquez (Spa) Ducati **121**
10. F. Di Giannantonio (Ita) Ducati **121**
11. M. Bezzecchi (Ita) Ducati **108**
12. F. Morbidelli (Ita) Ducati **102**
13. F. Quartararo (Fra) Yamaha **73**

PROSSIMA GARA
Domenica in Indonesia, sul circuito di Mandalika (4,3 km per 27 giri) si disputa la gara numero 15. Gli orari: Moto3 ore 6; Moto2 ore 7.15; MotoGP ore 9.

L'altra sfida

Marquez il terzo incomodo

Marc contro Bastianini per il podio iridato: separati da un punto, sono in forma e potrebbero essere arbitri del titolo

Tutti a parlare di Bagnaia e Martin, di Jorge che sfida Pecco, nell'immaginare un replay della sfida iridata di un anno fa. E visto che sono loro due che da inizio stagione se le danno e ridanno, in un continuo capovolgimento al comando della classifica, ci sta anche. Però la verità è che, alle loro spalle, anche Enea Bastianini e Marc Marquez, a loro volta impegnati in una disfida personale per l'ultimo (per ora) gradino del podio, sono in piena lotta per il Mondiale. Separati da un punto, la Bestia che nel 2025 guiderà la Ktm del team Tech3 e lo spagnolo di Gresini che occuperà la sua sella alla Ducati ufficiale, sono rispettivamente a 59 e 60 punti da Martin. Un po' più del doppio del ritardo di Bagnaia su Jorge, vero, ma teoricamente recuperabili, soprattutto se Enea e Marc continueranno il trend delle ultime gare. E, infatti, quando nella conferenza stampa post gara hanno chiesto a Martin se Enea lo avesse attaccato per aiutare Pecco, la risposta di Jorge è stata netta. «Enea ha ancora chance nel Mondiale. Mentre io, con Pecco giù, dovevo finire».

All'attacco Del resto, per capire come Bastianini non abbia mai corso per favorire a qualcuno, basta riavvolgere il nastro al 2022, quando Pecco era in piena rimonta con Fabio Quartararo, ed Enea proprio a Misano, e poi anche a Sepang, gara quasi decisiva verso il titolo, provò ad attaccare per la vittoria il futuro compagno di squadra. «Ci sta avere il sogno del Mondiale, ora sono più vicino, ma sono comunque tanti punti – dice –. Mi piace come sto continuando a fare le cose, e in ogni caso, io corro per tutti i ragazzi della mia squadra che stanno dando tutto, ma soprattutto per me». E lo stesso discorso vale per Marc, il grande beneficiato della caduta di Bagnaia, senza la quale non sarebbe mai stato sul podio. «Ancora un po' e avrei vinto io» si è messo a ridere il pilota di Gresini. Che continua a mantenere il profilo basso («Dopo le cadute di sabato ho fatto un passo indietro, in questo

7-2

LE VITTORIE

Francesco Bagnaia in questa stagione ha vinto 7 gran premi, contro i 2 di Jorge Martin, ma in 3 occasioni non ha preso punti contro le 2 del rivale. Nelle sprint, invece, comanda lo spagnolo: 5 vittorie a 4

39

IL DISTACCO DEL 2023

A questo punto della stagione, Martin un anno fa aveva 25 punti in meno rispetto alla classifica attuale, contro i 2 in più di Bagnaia che alla fine conquistò il titolo con un margine di 39 lunghezze sullo spagnolo

contro i soli tre (quasi quattro, considerando il punticino di Misano1) dello spagnolo. Che, rispetto a un anno fa, ha 25 punti di più in classifica (341 a 316), mentre Bagnaia ne ha 2 di meno (317 contro 319). Ma, soprattutto, pare aver acquisito quella maturità e la freddezza che nei momenti decisivi fanno la differenza.

In lotta Jorge Martin, 26 anni, precede Francesco Bagnaia, 27. Lo spagnolo e l'italiano si erano giocati anche il titolo 2023 AFP

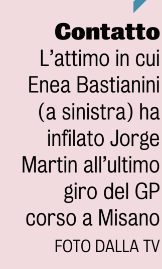
Quante incognite L'esame di Mandalika, in questo senso, sarà una cartolina di tornasole: anche 12 mesi fa la gara indonesiana era la 15ª in calendario, ma dopo il trionfo nella Sprint, Martin non poté godersi il sorpasso in classifica a Pecco nemmeno un giorno intero, visto che quando cadde mentre era in fuga, erano trascorse 23 ore e...59 minuti dalla vittoria del sabato. Bagnaia partiva 13° e fece una delle sue gare più belle, rimontando tutti. La verità è che, tenendo fuori dal discorso Bastianini e Marc Marquez, 3° e 4° a 59 e 60 punti e per nulla esclusi dalla lotta, le prossime sei sono piste dove entrambi vanno fortissimo. Per cui, se un vantaggio c'è, per l'uno o per l'altro, è alquanto risicato. Se poi consideriamo gli aspetti collaterali – condizione degli asfalti, piste più strette, meteo imprevedibile ed estremo, tra caldo e freddo, umidità e pioggia, oltre alla stanchezza fisica e psicologica di affrontare sei gare (meglio, 12) in 8 settimane – fare pronostici è esercizio al limite dell'impossibile. In ogni caso, per chiudere ancora con Tardozzi, «chi oggi è in testa al Mondiale se lo sta meritando. E, chiunque vincerà, tutta la Ducati sarà sotto il podio ad applaudirlo».

TEMPO DI LETTURA 4'18

momento devo migliorare di quei due-tre decimi per essere pronto a giocarmela a fine gara») e, se proprio deve fare un pronostico, indica il connazionale. «Ora il favorito è Martin, perché è in vantaggio e penso che, da qui a fine anno, gli errori, i primi giri, andare al limite, forzare un po' di più, segneranno la stagione». Intanto, però...

p.i.

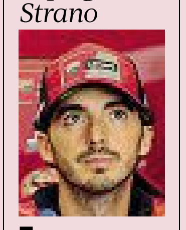
In agguato Marc Marquez, 31 anni, due vittorie nel Mondiale 2024 e quarto posto nella classifica piloti ANSA



Contatto L'attimo in cui Enea Bastianini (a sinistra) ha infilato Jorge Martin all'ultimo giro del GP corso a Misano FOTO DALLA TV

LE FRASI

Non mi spiego la caduta di Misano. Ho frenato più piano degli altri giri e con poco angolo di piega. Strano



Francesco Bagnaia

Darò sempre la mano a un altro pilota, mi scuso per il gesto a Enea che ha meritato. Ho fatto un grande weekend



Jorge Martin

L'EPISODIO CHIAVE

IL CASO



Bastianini entra nel club Quando il sorpasso è duro e fa discutere

La manovra del ducatista a Misano è l'ultimo di tanti casi in cui il giro finale spesso diventa un ring

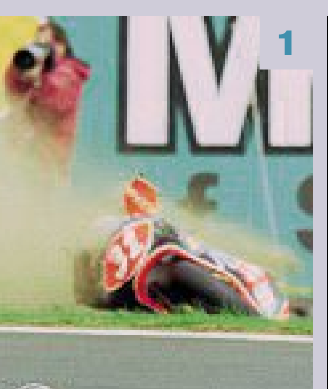
di **Massimo Brizzi**

Quel filo sottile fra agonismo e cattiveria; audacia e scorrettezza; prodigio e polemica: il sorpasso all'ultimo giro del GP dell'Emilia Romagna di MotoGP, quello con cui Enea Bastianini ha passato Jorge Martin mandandolo fuori traiettoria per conquistare la vittoria, riapre il dibattito. Lo spagnolo della Pramac, che ha reagito con un gesto di stizza di cui si è scusato, è chiaro: «Se uno ti fa perdere posizioni va sanzionato, ma ora so come regolarmi in futuro». Variegate le opinioni. «Sorpasso aggressivo ma giusto» per Bagnaia; «Ci stava, ma se esci dalla pista devi cedere la posizione», dice Marc Marquez. «Mi sono buttato nel varco, ho tenuto la linea e lui ha chiuso: non sono stato scorretto» dice Enea.

Capirossi e gli altri Nel libro del motomondiale, di manovre al limite all'ultimo giro sono piene le pagine. Clamoroso l'epilogo del Mondiale 250 del 1998 in Argentina, con Loris Capirossi che alla terzultima curva travolse Tetsuya Harada, entrambi su Aprilia, sottraendogli il titolo fra le polemiche. Seguiranno il reclamo di Harada, la replica di Capirossi e il suo licenziamento da Noale che si vide anche respingere la richiesta di risarcimento per danni di immagine. Più emblematica la manovra con cui Valentino Rossi si impose a Jerez, nel 2005: passò Sete Gibernau all'ultima curva con una carenata che lo fece finire nella sabbia e poi secondo. Gelo sul podio. Lo spagnolo poi dirà: «Quel sorpasso fu un precedente, aprì a mosse simili». Infatti, nel 2013, nella stessa curva, è stato Marc Marquez a dare una spallata a Jorge Lorenzo: linee più larghe e staccata più al limite per entrambi, ma stesso epilogo. Jorge fuori pista e tensioni.

Magie e tagli Come dimenticare quando Vale elettrizzò Laguna Seca, passando Casey Stoner con incrocio di linee all'esterno del Cavatappi: era il 2008 e non era nemmeno l'ultimo giro, ma poche manovre come quella sono rimaste impresse per spettacolarità, ricadute sul Mondiale e sulla capacità di incidere sulla psiche di un rivale. Anche lì arrivò la replica: nel 2013 lo stesso Rossi fu passato da Marquez, che scelse una traiettoria esterna in staccata per tagliare ugualmente nella sabbia del Corkscrew. Più bagliori che ombre nella questione se un prodigio possa sdoganare il taglio della pista. Come ad Assen 2015, quando Vale beffò Marc tirando dritto dopo il contatto all'ultima staccata. I piloti sono i primi a riconoscere l'agonismo nel loro codice d'onore ed è giusto così: a Misano sarebbe bastata solo un'investigazione che difficilmente avrebbe punito Enea. Giusto per definire dei paletti utili agli stessi piloti.

TEMPO DI LETTURA 2'21"









I PRECEDENTI



1 Il rovinoso contatto tra Loris Capirossi e Tetsuya Harada (che cadde e si ritirò) nell'ultimo giro del GP di Argentina 1998: l'italiano finì 2° e conquistò il terzo titolo iridato
2 Il duro attacco di Valentino Rossi (a destra) contro Sete Gibernau a Jerez nel 2005, sempre all'ultimo giro: dopo il contatto, lo spagnolo dovette allargare traiettoria finendo nella ghiaia e Rossi vinse il GP tra le polemiche
3 Nello stesso punto di Jerez, ma nel 2013, il sorpasso di Marc Marquez (a destra) ai danni di Jorge Lorenzo: chiusero 2° e 3° dietro a Dani Pedrosa

I precedenti
Dallo scontro fra Capirossi e Harada in casa Aprilia alle spallate Rossi-Marquez

TENNIS


IDENTIKIT



Jannik Sinner
Nato a San Candido (Bz) il 16 agosto 2001, è il n° 1 al mondo dal 10 giugno. Alto 1.93 per 78 kg, in carriera ha conquistato 16 tornei, miglior italiano dell'era Open. Nel 2024 ha trionfato agli Australian Open (primo Slam) e agli Us Open, a Rotterdam e Halle (500) e nei Masters 1000 di Miami e Cincinnati.



IDENTIKIT



Carlos Alcaraz
È nato a El Palmar, nella provincia di Murcia (Spagna) il 5 maggio 2003. Alto 1.83 per 74 kg, è allenato da Juan Carlos Ferrero. In carriera ha vinto 15 tornei, tra cui gli Us Open 2022, Wimbledon 2023 e quest'anno Roland Garros, Wimbledon e l'argento ai Giochi di Parigi. È stato n.1 per 36 settimane dal 2022 al 2023

La grande sfida

Dalla Cina alla Davis È l'autunno caldo di Jannik e Carlos

Entrambi al via a Pechino, poi Shanghai e Parigi fino alla Final 8 di Malaga: con Nadal?

di **Claudio Lenzi**
@CLENZI82

Sinner e Alcaraz, Jannik e Carlos. La grande sfida generazionale tra il 23enne azzurro e il 21enne spagnolo - due tornei del Grande Slam a testa quest'anno - è pronta a ripartire e sarà l'ingrediente principale del caldo autunno tennistico che sta per iniziare. Due mesi di fuoco con in palio due Masters 1000 (Shanghai e Parigi Bercy), quattro 500, ma a coppie (Tokyo e Pechino nella stessa settimana, come Vienna e Basilea), le Finals di Torino e la Coppa Davis, oltre ad alcuni tornei 250. Gli ultimi coriandoli si poseranno sul cemento di Malaga il 24 novembre.

A confronto Si comincia da Pechino, dove Sinner è arrivato domenica mentre Alcaraz (con Medvedev) sbarcherà oggi direttamente da Berlino dopo aver contribuito con classe e personalità a riportare la Laver Cup in Europa, come non era riuscito a nessuno negli ultimi due anni. In tempo comunque per conoscere l'esito del sorteggio previsto stamani alle 8.30, con l'azzurro testa di serie numero 1 e l'iberico numero 2, in virtù del forfait annunciato ieri dal tedesco Zverev (affaticamento). Al contrario dello scorso anno, dunque, i due sono destinati a ritrovarsi in finale, mentre il russo Medvedev, da numero 3, sarà per Jannik l'avversario da battere in semifinale, salvo sorprese. All'inizio di ottobre gli amici-rivali si sposteranno a Shanghai e poi a Parigi, per contendersi sul veloce gli ultimi due Masters 1000 della stagione. Nel mezzo Sinner dovrebbe tornare a Vienna a difendere il titolo del 2023, mentre Alcaraz potrebbe riposare. Poi, dal 10 novembre, le notti degli Oscar a Torino, con i migliori otto attori del 2024 impegnati nella Finals. E Malaga? Per entrambi ieri è scattata la preconvocazione in vista della Final 8: l'Italia deve battere Argentina e una tra Australia e Stati Uniti per tornare in finale, la Spagna (che ha allertato anche il 22 volte vincitore di Slam Rafa Nadal, infortunato di lungo corso) dovrà vedersela con l'Olanda e poi, eventualmente, con la vincente della sfida tra Germania e Canada. Ritrovare i due *Fab two* di fronte nella finale di Coppa Davis sarebbe il perfetto epilogo di una stagione assolutamente fantastica.

Numero 1 Di tutti questi possibili incroci e scontri diretti, solo quello della Davis non assegnerebbe punti Atp. Sinner (11.180) è sbarcato in Cina con oltre 4000 punti di vantaggio su Zverev (6875) e Alcaraz (6690), gli unici due che vincendo tanto nei prossimi due mesi (e sperando in un crollo dell'azzurro), potrebbero insidiare la leadership di fine stagione. Probabilità? Davvero poche: al numero uno basterà riconfermarsi a Pechino e fare meglio di un anno fa a Shanghai (uscì agli ottavi con Shelton in quella che resta l'ultima sconfitta con un tennista fuori dalla top 20) per entrare nel ristretto gruppo degli eletti - appena 18 - capaci di chiudere al comando a fine anno. L'ultimo a riuscirci? Proprio un certo Alcaraz, che adesso lo aspetta: «Jannik mi spinge a essere un giocatore migliore, ad allenarmi al 100% solo per provare a batterlo. Se rimarremo a questo livello, penso che costruiremo anche un grande rapporto fuori dal campo».

TEMPO DI LETTURA **3'25"**

OCCHIO A...



Musetti in finale oggi a Chengdu

Terza finale dell'anno per Lorenzo Musetti: a Chengdu (Atp 250 da 1.269.245 dollari) alle 13 affronta il talentuoso 19enne Juncheng "Jerry" Shang, alla prima finale della carriera (diretta Sky).

LA GUIDA

Cilic, finale da n. 777

Atp Chengdu Semifinali: MUSETTI b. Kachmazov (Rus) 6-4 6-2; Shang (Cina) b. Hanfmann (Ger) 6-4 6-4
Hangzhou Semifinali: Cilic (Cro) b. Nakashima (Usa) 6-4 7-6 (6) Zhang (Cina) b. Bu (Cina) 7-6 (3) 6-4

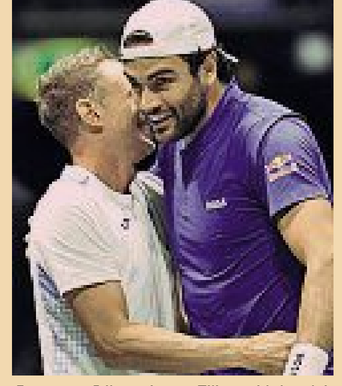
Oggi
Ore 13, finale Chengdu: MUSETTI c. Shang (Cina)
13.30, finale Hangzhou: Cilic (Cro) c. Zhang (Cina)

A Tokyo
Primo turno da domani: Berrettini, Arnaldi e Darderi nel main draw, Nardi e Bellucci al turno decisivo delle qualificazioni

VERSO ITALIA-ARGENTINA DI NOVEMBRE

Davis, i preconvocati Volandri chiama Cobolli Non c'è Berrettini, ma...

Filippo Volandri, capitano dell'Italia campione in carica in Coppa Davis, ha diramato l'elenco dei preconvocati per la Final 8 di Malaga in programma dal 19 al 24 novembre su veloce indoor a partire dalla sfida con l'Argentina. Questo il quintetto azzurro: Jannik Sinner, Lorenzo Musetti, Flavio Cobolli, Simone Bolelli e Andrea Vavassori. Rispetto al successo di Bologna mancano Matteo Arnaldi e soprattutto Matteo Berrettini, il protagonista di tre successi in singolare, ma la scelta non è definitiva, fino a 48 ore prima dell'evento si potranno cambiare 4 elementi su 5. «Ci tengo a sottolineare che queste preconvocazioni sono basate sull'attuale ranking. Da qui a novembre raccoglierò tutti gli elementi che mi consentiranno di fare le convocazioni definitive, sulla base della condizione fisica e mentale dei nostri ragazzi» ha sottolineato Volandri. Con il ritorno di Sinner e Musetti, l'unica posizione a restare in bilico è quella di Cobolli, fresco di successo (da riserva) in Laver Cup con l'Europa.


Azzurri Il capitano Filippo Volandri, 43 anni, con Matteo Berrettini, 28



Gazzetta.it
Sul nostro sito la copertura dei tornei, le cronache, gli approfondimenti e le parole dei protagonisti con le immagini più belle

Giampaolo Ricci



IL COLLEZIONISTA

Dopo gli scudetti la Supercoppa da capitano «Milano ha fame»

Con Shields è il leader dell'Olimpia: «Nebo super Bolmaro, che atleta. Cavalchiamo la nostra voglia»

di **Giulia Arturi**



IDENTIKIT



Giampaolo Ricci
Nato a Roma il 27 settembre 1991, è alto 202 cm. Inizia a giocare a Chieti e cresce nelle giovanili della Stella Azzurra. Arriva a Milano nel 2021 dopo Casalpusterlengo, Verona, Tortona, Cremona e Bologna. In carriera ha vinto 2 coppe Italia, 4 scudetti e 1 Supercoppa. In Nazionale vanta 64 presenze

L'uomo dello scudetto, ora anche della Supercoppa. Dopo quattro campionati di fila vinti (uno in maglia Virtus, tre in maglia Olimpia), Giampaolo, per tutti Pippo, Ricci ha sollevato ieri il suo primo trofeo da co-capitano dell'Olimpia Milano. Uomo di squadra, di Abruzzo («sono di Chieti, abruzzese dentro: voglio darmi alle persone in modo naturale, creare legami importanti. Si dice Abruzzo forte e gentile, mi ci rivedo»), ha fatto un viaggio dalla serie B all'Eurolega arricchendosi ad ogni tappa. Il suo bagaglio tecnico e umano di raro spessore ha conquistato il Forum sin dalla sua prima partita.

▶ Diventa capitano e subito alza il suo primo trofeo, che l'anno scorso avevate perso: vi sentite più forti?
«Più forti no, però dopo tre anni di sconfitte in Supercoppa, vincerla da co-capitano è stata una bellissima emozione. È dal 26 agosto che lavoriamo insieme, con la fame e l'atteggiamento giusto e si è visto: nel momento di difficoltà siamo stati bravi a rimanere uniti. La finale l'abbiamo prima persa, poi vinta, poi ripersa e alla fine vinta: una partita difficilissima che ha fatto emergere la forza del gruppo nelle piccole cose. È una squadra a cui piace lavorare insieme».

▶ Cosa è cambiato rispetto alla scorsa stagione?
«Siamo più giovani, forse un po' più inesperti, sicuramente affamati. C'è entusiasmo, e i cambiamenti portano energia e rinnovati stimoli. I ragazzi nuovi sono arrivati con una carica pazzesca e l'atteggiamento giusto. Siamo più grossi: Bolmaro è un atleta incredibile, e poi cito Josh Nebo che con le giocate di domenica è stato decisivo: ha una fisicità fuori dal comune. Non sta facendo rimpiangere Kyle Hines e non c'è complimento più grande di questo!».

▶ A proposito dei nuovi arrivati, ci aiuta a conoscerli descrivendoli in una parola?
«LeDay è divertente, diverso dagli altri. Nebo devastante. Bolmaro carattere argentino, Dimitrijevic è talento e incoscienza, Brooks è eleganza, McCormarck disponibile e lavoratore. Causeur è classe ed esperienza: capello perfetto e in campo sa sempre dove stare. Diop è pronto a volare».



Energia Giampaolo Ricci, 32 anni, è alla sua quarta stagione a Milano. È laureato in matematica CIAMILLO

C'è entusiasmo, i cambiamenti portano energia Dimitrijevic ha talento e incoscienza Giorgio Armani ci segue da vicino: è un esempio

▶ Coach Messina, in Supercoppa, l'ha inserita due volte nel quintetto iniziale, da ala piccola: cosa cerca dalla sua duttilità tattica?
«Sono sempre stato abituato ad adattarmi, a togliere un pezzettino di me stesso per dare alla squadra quello di cui ha bisogno. Il coach mi ha parlato a inizio anno: con LeDay e Mirotic nel ruolo di 4, ci sarebbero state diverse occasioni da 3, per alzare ancora il quintetto. Non importa il ruolo, conta solo poter aiutare con la mia energia, qualche canestro, la voglia di andare a rimbalzo. Quello che serve».

4

CAMPIONATI DI FILA
Ricci ha vinto quattro scudetti nelle ultime quattro stagioni: 1 con la Virtus nel 2021 e gli ultimi 3 in maglia Olimpia. Vanta anche 2 coppa Italia (2019 Cremona, 2022 Milano) e una Supercoppa (2024)

▶ Quali saranno gli avversari più tosti in campionato?
«La Virtus domenica ha fatto vedere che è una grande squadra. Il livello del campionato si è alzato: da Venezia, a Tortona, alla novità Trapani che ha già mosso tanto interesse. A Sassari non è mai facile vincere, Treviso ha giocato un ottimo precampionato e Trieste, neopromossa, ha fatto dei buoni innesti e ha un pubblico incredibile. Proprio a Trieste inizierà il nostro campionato e ce lo siamo detti in spogliatoio: ok, godiamoci questa vittoria, ma poi rimettiamoci l'elmetto e andiamo in missione. Contro di noi tutti danno il massimo e se non stai sul pezzo perdi».

▶ Anche l'Eurolega sta per iniziare, che squadre sono favorite?
«Ad oggi Olympiacos, Panathinaikos, Real Madrid, Barcellona, Fenerbahce sembrano un passettino avanti. Noi abbiamo imparato a non fare proclami, a volare basso con umiltà. Godiamoci il viaggio, sembra retorica, ma giocando così tante partite non si possono fare conti: cavalchiamo la nostra fame ogni giorno, senza mai perdere la concentrazione e la consapevolezza di quello che siamo e non siamo se non rimaniamo uniti».

▶ Che cosa vi trasmette personalmente e come squadra Giorgio Armani?
«Stile e umiltà nel modo di comportarsi. Giorgio Armani è sempre stato presente, ha sempre avuto una parola positiva, stando dalla nostra parte; da quando sono qua non ho mai sentito mancare il suo sostegno, anche nei momenti più critici».



TEMPO DI LETTURA **3'16"**

LA NUOVA STAGIONE

Sabato al via la serie A Scafati: colpo Cinciarini Eurocup, oggi Trento

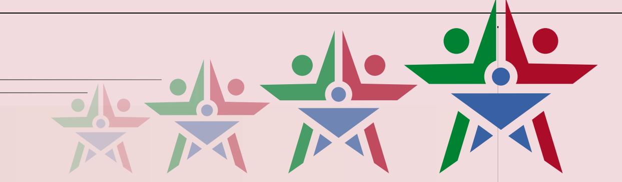
Archiviato il grande successo di pubblico della Supercoppa, è tempo di pensare al campionato. Sabato inaugureranno la stagione le sfide Reggio Emilia-Trento (alle 19.30), Trapani-Bologna (alle 20) e Sassari-Scafati (21). Proprio la squadra campana ha annunciato ieri la firma di Andrea Cinciarini, 38 anni, miglior assistman nella storia della serie A, l'anno scorso a Pesaro. Il programma della domenica si aprirà con Milano in trasferta a Trieste nella partita di mezzogiorno. A seguire poi tutte le altre: Tortona-Cremona (alle 17), Venezia-Treviso (17.30), Brescia-Varese (18.15) e Pistoia-Napoli (alle 19). Anche Pistoia ha annunciato ieri un nuovo rinforzo: Semaj Christon, playmaker statunitense classe 1992, visto a Brescia nell'ultima stagione.
Al via anche l'Eurocup, che vedrà protagoniste Venezia e Trento. L'esordio per l'Aquila sarà oggi alle 21 a Gran Canaria. Così coach Galbiati: «È una squadra con una lunga storia di successi costruita per vincere. Daremo il massimo». La Reyer ospiterà domani (ore 20) l'Aris Salonicco.



Veterano Andrea Cinciarini, 38 anni, 6.4 assist di media a Pesaro CIAM

L'INIZIATIVA

TUTTI IN CAMPO

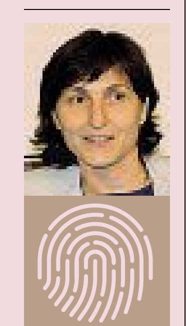


Maestra di fioretto

Trillini, a lezione di rispetto «Ora vinco così»

L'olimpionica allena il club in cui è nata: «Aiuto i giovani a coronare i propri sogni, sono come i miei»

IDENTIKIT



Giovanna Trillini
Nata a Jesi (Ancona) il 17 maggio 1970, da atleta è stata tesserata per il Gs Forestale. Specializzata nel fioretto, portabandiera azzurra ai Giochi di Atlanta 1996, in carriera ha vinto otto medaglie olimpiche. Nell'individuale: oro a Barcellona 1992, argento ad Atene 2004, bronzo ad Atlanta 1996 e Sydney 2000. A squadre: oro a Barcellona 1992, Atlanta 1996 e Sydney 2000, bronzo a Pechino 2008.

di **Tiziano Marino**

Non tutti i mali vengono per nuocere. Lo sa bene Giovanna Trillini, olimpionica della scherma (quattro ori, un argento e tre bronzi in cinque edizioni dei Giochi), oggi tecnico federale e del Club Scherma Jesi, lo stesso in cui, all'età di 8 anni, cominciò a tirare di fioretto dopo un infortunio. «Mi ero rotta la clavicola della spalla destra giocando con mio fratello – ricorda –, il palazzetto era a due passi da casa, così per recuperare i miei genitori mi portarono a scherma. Insomma, ho iniziato un po' per caso».

Primo allenatore: Ezio Triccoli, il fondatore del Club Scherma Jesi.
«Il maestro per eccellenza, una vera e propria istituzione. Colui che mi ha fatto conoscere, imparare e amare questo sport. I suoi insegnamenti sono ancora validi. Uno su tutti: avere sempre rispetto degli altri. Ai genitori non prometteva che i loro figli sarebbero diventati dei campioni nello sport, ma nella vita sì, proprio attraverso il rispetto: delle regole e dell'avversario».

Che cosa è per lei il Cs Jesi?
«Il luogo dove il mio amore per lo sport si è trasformato prima nella possibilità di diventare una campionessa, poi di svolgere un lavoro gratificante come quello del tecnico. Questa società è stata ed è ancora una parte fondamentale della mia vita».

Cosa serve per essere un buon schermitore?
«Tempo, misura e velocità. Poi però servono caratteristiche tattiche, fisiche e psicologiche, anche attraverso l'aiuto di figure specializzate».

Quali?
«Ad esempio quella del mental coach. Può aiutare l'atleta ad affrontare ogni situazione nel migliore dei modi».

Meglio tirare di scherma o allenare?
«Fare l'atleta, perché devi pensare solo a te stesso. Da tecnico invece, oltre che essere in grado di allenare, è necessario che tu sia anche un bravo psicologo, per comprendere i vari momenti degli allievi adeguandoti a ciascuno di essi».

OCCHIO A...



Cinque Olimpiadi sempre sul podio

Giovanna Trillini è salita sul podio olimpico in tutte e 5 le edizioni a cui ha preso parte. Con lei, Stefano Cerioni, Valentina Vezzali, Elisa Di Francisca e, ultimi, Alice Volpi e Tommaso Marini, il Club Scherma Jesi ha sempre vinto medaglie dai Giochi di Los Angeles '84.

28

PODI OLIMPICI
Gli atleti del Club Scherma Jesi hanno conquistato sin qui 28 medaglie olimpiche: 14 ori, 6 argenti, 8 bronzi



Nove mondiali Giovanna Trillini ha vinto anche 20 medaglie iridate: 9 ori (3 individuali e 6 a squadre), 5 argenti e 6 bronzi GETTY IMAGES

In che senso?
«Non esiste una ricetta valida per tutti. Ognuno è fatto a modo suo, bisogna adattare gli insegnamenti a seconda di chi si ha di fronte».

Le soddisfazioni più grandi?
«Sicuramente quelle olimpiche. Non solo in pedana…».

Ad esempio?
«Essere stata portabandiera ai Giochi di Atlanta '96. Il riconoscimento a una carriera intera. Lì ho capito che ero riuscita a lasciare un segno. Mi sono sentita da esempio, una guida. Difficile da spiegare a parole».

Cosa ricorda della sua rivalità sportiva con Valentina Vezzali?
«Sono state tutte sfide che mi hanno fatto del bene. Doversi confrontare con una campionessa del suo livello, mi ha portato a crescere di continuo. E questo credo sia stato utile anche per tutto il movimento italiano».

Qual è oggi il suo obiettivo?
«Aiutare i ragazzi che alleno a realizzare i propri sogni, che spesso coincidono con i miei».

TEMPO DI LETTURA **2'50"**

LA GUIDA

L'idea del gruppo Selex
"Tutti in campo" è l'iniziativa del Gruppo Selex, società leader della grande distribuzione (Famila, A&O su scala nazionale e oltre 20 insegne locali), dedicata allo sport dilettantistico. Fino al 17 novembre i clienti titolari di carta fedeltà dei vari punti vendita aderenti, con la loro spesa, possono contribuire a sostenere le associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte all'iniziativa (sono già 7479). Come? Donando loro i "Codici Sport" ricevuti in cassa, attraverso il sito e l'app di "Tutti in Campo". Le ASD e SSD possono accedere al catalogo online, grazie al quale scegliere gratuitamente nuove attrezzature e infrastrutture per le loro attività (www.tuttincampo.it). Sul sito trovate gli oltre 1800 punti vendita del Gruppo Selex che aderiscono all'iniziativa.

LA SOCIETÀ



Scuola d'élite Alcuni atleti del Club Scherma Jesi in azione

Scherma Jesi ha 120 atleti In arrivo il nuovo palazzetto

Era il 1947 quando Ezio Triccoli, di ritorno a Jesi dopo aver appreso la scherma da un sottufficiale inglese durante la sua prigionia nel campo di internamento di Zonderwater (Sudafrica), fondò il Club Scherma Jesi. Un fiore all'occhiello per tutto il movimento schermistico italiano e non solo, capace di fornire alla Nazionale azzurra campioni del calibro di Stefano Cerioni, Giovanna Trillini, Valentina Vezzali, Elisa Di Francisca e, più di recente, Alice Volpi e Tommaso Marini. Presieduta dal 2021 da Maurizio Dellabella, la società marchigiana vanta oggi 120 tesserati, allenati da 15 tecnici altamente specializzati: «Confermarsi ai vertici richiede sempre un grande impegno – ammette il presidente – oltre che un necessario sguardo volto all'innovazione. In questo senso, dal prossimo gennaio avremo a disposizione il nuovo palazzetto della scherma, uno dei più moderni d'Europa (1376 metri quadri di superficie, 17 pedane e una tribuna da 134 posti), che sorgerà all'interno della "cittadella dello sport" di Jesi». E che avrà a disposizione nuove attrezzature: «Acquistate anche grazie ai proventi raccolti lo scorso anno attraverso il progetto "Tutti in campo" – spiega Dellabella – Ecco perché abbiamo deciso di aderire ancora. È bello vedere come tra i genitori degli allievi si sia creata una sana competizione per la raccolta dei tagliandi. L'iniziativa funziona».

LA CERIMONIA



LA MEDAGLIA SPECIALE PER I QUARTI POSTI «VOI SIETE UN ESEMPIO»

Al Quirinale non solo gli atleti saliti sul podio di Parigi: il messaggio del Presidente va oltre lo sport



Gli alfieri I portabandiera Gianmarco Tamberi e Arianna Errigo restituiscono il Tricolore al presidente Sergio Mattarella ANSA

L'ORO del tifoso Mattarella

di **Elisabetta Esposito**
ROMA

Alla fine, anche questa volta, gli azzurri che a Parigi hanno fatto sognare l'Italia si sono concentrati su un unico obiettivo: un *selfie* con Sergio Mattarella. Da Sylla a Pilato, tutti vogliono un ricordo con il Presidente della Repubblica, che loro – complice pure la sua presenza a Parigi – hanno imparato a vedere come un tifoso vero e molto speciale. Lui non si è mai tirato indietro, del resto in questa speciale cerimonia di restituzione delle bandiere olimpiche e paralimpiche – aperta per la prima volta a chi si è piazzato al quarto posto – ha speso parole entusiastiche verso i nostri atleti. Nella Sala dei Corazzieri del Quirinale, incredibilmente carica di campioni, si respirava un'aria sana, fatta di speranza e consapevolezza. «Questo incontro finale non intende concludere, ma prolungare la festa dello sport iniziata con la consegna dei Tricolori e proseguita con le vostre prestazioni ai Giochi», ha detto il Presidente della Repubblica all'inizio del suo intervento. C'è chi lo ha preso alla lettera: nel pomeriggio le ragazze d'oro del volley hanno celebrato la loro medaglia a Palazzo Lateranense (alla presenza pure del ministro del Mef Giancarlo Giorgetti, grande appassionato di pallavolo), mentre il nuoto ha festeggiato i suoi campioni allo stadio Olimpico nella serata dal titolo "Meravigliosi". Ma torniamo a Mattarella. Il Presidente ha sottolineato quanto fosse «difficile fare meglio di Tokyo. Voi ci siete riusciti portando all'Italia una medaglia per ogni giorno di Olimpiade (dal 18 agosto 2016, ndr), qualcosa di inimmaginabile e di grande soddisfazione. E facendo un bilancio di Olimpiade e Paralimpiade risalta l'eccellente stato di salute dello sport italiano. Che va avanti, come hanno già dimostrato Ganna e Affini ai Mondiali di ciclismo».

Era difficile fare meglio di Tokyo, ci siete riusciti: inimmaginabile

Tamberi e Sabatini, pure voi avete vinto una medaglia

Non solo medaglie Mattarella, che è un vero appassionato e che non ha voluto mancare l'appuntamento con Parigi godendosi dal vivo i primi giorni di gare, ha poi ricordato: «Abbiamo vissuto momenti entusiasmanti, traguardi mai raggiunti e altri ribaditi. Ci sono state anche situazioni difficili. Voglio dire a Gianmarco Tamberi e ad Ambra Sabatini che anche voi avete conquistato una medaglia, con la vostra generosa partecipazione e l'affetto di tutti». I due portabandiera di Olimpiadi e Paralimpiade sono stati fermati dai calcoli e da una caduta e quando il Presidente si è rivolto a loro si sono avvicinati l'uno all'altra, commossi. «Mattarella ha fatto una cosa bellissima nel ricordare la nostra gara, la nostra voglia di provarci fino alla fine – ha detto Gimbo al termine della cerimonia, dopo uno strepitoso show con i tifosi che lo aspettavano all'esterno –. È capitato più volte nella mia carriera di cadere e ho imparato a rialzarmi, questa penso che sia la lezione più importante che lo sport mi potesse dare. Certo, entrare al Quirinale con una medaglia mi sarebbe piaciuto...».

Primo tifoso Nel suo discorso Mattarella si concede anche una battuta. «C'erano stati dei segni premonitori per tutte queste medaglie: da noi si dice che la pioggia porti fortuna e noi l'abbiamo presa...». Il riferimento è ovviamente alla cerimonia d'apertura, che il Capo dello Stato ha seguito sotto l'acqua, facendo inevitabilmente scalpore. «Una scelta che ci inorgoglisce – ha sottolineato il presidente del Coni Giovanni Malagò, rivolgendosi proprio a Mattarella – lei è rimasto per rispetto dei ragazzi e il giorno dopo era già da Ganna per la prima medaglia azzurra, sempre tifando come noi e dimostrando di essere come noi. Lei è stata la nostra prima medaglia d'oro, ha dato la spinta per questo risultato straordinario. Possiamo dire missione compiuta».

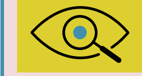
Regali Nel festeggiare le spedizioni dei record (40 medaglie, di cui 12 d'oro, all'Olimpiade; 71 medaglie con 24 ori alla Paralimpiade) c'è stato anche uno scambio di doni e ricordi. Mattarella ha dato agli atleti – i medagliati così come i quarti – una medaglia e ha ricevuto da Anna Danesi, la capitana dell'Italia del volley, il pallone della finale firmato dalle azzurre e una maglia, mentre da Rigivan Ganeshamoorthy, la rivelazione della Paralimpiade, il disco che gli è valso l'oro. «Ho vissuto emozioni forti al Quirinale, sono piena di gratitudine – ha detto Paola Egonu, migliore giocatrice del torneo olimpico –. Ogni volta che vedo le immagini della vittoria piango, è successo anche stavolta».



Il futuro La chiusura del discorso del Presidente volge lo sguardo al futuro: «So bene quanto queste vittorie vi siano costate in fatica, impegno, preparazione, rinunce. Vi ringrazio e lo faccio anche per le ragazze e i ragazzi che col vostro comportamento avete indotto a impegnarsi nello sport. Questo è un altro vostro successo. E adesso, Milano-Cortina!».

TEMPO DI LETTURA **3'46"**

OCCHIO A...



Capo dello Stato il 4 ottobre al Trofeo Coni

Ieri la Giunta nazionale Coni ha deliberato anche i (tanti) premi per i risultati di Parigi, mentre Malagò – che sul possibile quarto mandato dice «Non ho novità» – ha fatto sapere che Mattarella sarà presente il 4 ottobre a Catania per il Trofeo Coni dedicato agli under 14.

ISTANTANEE







1 Benedetta Pilato, 19 anni, quarta nei 100 rana a 1/100 dal bronzo, è stata la prima a chiedere un selfie a Sergio Mattarella
2 Alice D'Amato, 21, oro alla trave e argento a squadre, con il Presidente
3 Rigi Ganeshamoorthy, 25, oro nel disco F52, novità paralimpica ANSA



Il regalo Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la maglia personalizzata della Nazionale dell'Italdonne del volley ANSA



La pioggia della cerimonia di apertura è stata premonitrice

Vi ringrazio per l'impegno: e adesso... Milano-Cortina

ENGLISH BY NORMA'S TEACHING

2 Heart to Heart

1 Small Talk

Aaamazing!

CON QR CODE PER VIDEO E AUDIO!

LEZIONI INEDITE

IL CORSO DIVERTENTE E VELOCE PER PARLARE INGLESE

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano English by Norma's Teaching, un corso inedito per chi vuole imparare a parlare inglese nella vita di tutti i giorni. Con il metodo di successo di Norma's Teaching, ogni volume esplora esperienze quotidiane come lavoro, telefonate, relazioni e viaggi. Teoria, giochi, esercizi e mindset positivo, più QR code per video e audio: ecco tutti gli ingredienti necessari per sbloccare lo speaking con allegria, facilità e velocità!

OGNI GIOVEDÌ UN NUOVO VOLUME IN EDICOLA

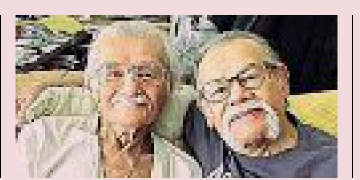








AltriMondi



Rapito da bimbo, lo ritrovano dopo 73 anni

Era stato rapito a sei anni, nel 1951, negli Usa, mentre giocava in un parco della California. È stato ritrovato dai familiari dopo 73 anni, grazie a foto, ritagli di giornale e al test del Dna. È l'incredibile vicenda di Luis Armando Albino (*a destra, nella foto, con il fratello*), un ex pompiere ed ex Marine.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA GUERRA IN MEDIORIENTE

FUGA DAL SUD DEL LIBANO DOPO I MISSILI ISRAELIANI NETANYAHU NON SI FERMA «ANTICIPATA LA MINACCIA»

Raid di Tel Aviv su mille obiettivi di Hezbollah. «Quasi 500 morti» Migliaia verso Beirut, ospedali in tilt e scuole aperte per i profughi Biden: «Lavoriamo per la de-escalation». L'allarme dell'Unifil



Il giallo su Karaki
C'era anche Karaki, "n. 3" di Hezbollah, tra gli obiettivi militari - oltre mille in tutto - di Israele ieri in Libano. Il miliziano non sarebbe ferito, ma l'ultimo raid ha seminato morte. Il governo di Netanyahu, intanto, spiega di voler ridurre il potenziale di Hezbollah ma non parla di «operazione di terra». Allarme di Unifil: «L'escalation sarebbe devastante»

4.285

Vittime in Libano Secondo Action on Armed Violence, sono state almeno 4.285 le vittime in Libano dal 7 ottobre 2023, data degli attacchi di Hamas in Israele: l'87% si registra in aree urbane

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Un nuovo raid e centinaia di morti in Libano. L'attacco israeliano delle ultime ore, in risposta ai razzi e ai missili piovuti fino ad Haifa nella notte di sabato, fa ulteriormente salire la tensione nell'area.
Attacchi e repliche, nuovi blitz e ulteriori rappresaglie. La tensione tra Israele e i miliziani libanesi di Hezbollah non accenna a placarsi, dopo l'escalation generata dall'esplosione di migliaia di cercapersone e walkie-talkie in Libano, e i missili sul nord di Israele. Una nuova pagina è stata scritta tra domenica notte e ieri mattina. L'Idf, l'esercito di Israele, ha colpito oltre mille obiettivi di Hezbollah nel territorio del Libano, neutralizzando basi e centri militari dei miliziani filoiraniani. Secondo *Haaretz*, tra gli obiettivi c'era Ali Karaki, comandante di Hezbollah per il fronte meridionale, in sostanza il numero 3 del "Partito di Dio", prima dato per morto, poi neppure ferito. Karaki è nella lista nera del Dipartimento di Stato Usa dal 2019. Allo stesso tempo, però, il ministero della Sanità di Beirut comunica un pesantissimo bilancio delle vittime: i morti sarebbero almeno 492, tra cui 35 bambini e 39 donne. Gerusalemme ribatte: «Abbiamo eliminato un gran numero di miliziani». Non solo: il governo israeliano invita la popolazione ad allontanarsi dai siti legati ad Hezbollah, per non diventare «scudi umani». La risposta dei combattenti filo-iraniani non si è fatta attendere. Secondo l'esercito israeliano, Hezbollah ha lanciato circa 210 razzi dal Libano verso Israele, la maggior parte sul nord del Paese, compresa la zona di Haifa. Una decina, a lunga gittata, sono stati scagliati anche verso gli insediamenti della Cisgiordania, a più di 100 chilometri dal confine con i Libano. Non si segnalano vittime.

2 In Libano cresce la paura: scuole chiuse, ospedali in tilt e migliaia in fuga.
Migliaia di famiglie sono in fuga dal sud del Libano, dopo che Israele ha annunciato che continuerà a colpire, invitando i civili a lasciare le case, anche al di qua del confine. Molti si dirigono verso la capitale Beirut, dopo i pesanti raid israeliani delle ultime ore. Nella città portuale di Sidone, la principale autostrada nord-sud era affollata di auto dirette a nord, verso Beirut. Le scuole sono state chiuse e utilizzate per l'assistenza alle migliaia di sfollati. Si tratta della più grande ondata di sfollati dalla guerra tra Israele e Hezbollah dell'estate 2006, quando centinaia di migliaia di persone fuggirono dal sud del Paese. Gli ospedali sono andati in tilt per i tanti feriti: sospesi tutti gli interventi non necessari. Che la situazione nell'area sia vicina al precipitare del tutto lo conferma anche l'Unifil, la forza Onu di *peacekeeping* che opera proprio nel sud del Libano (con un migliaio di militari italiani) e che esprime «grave preoccupazione» per la sicurezza dei civili, per la più intensa campagna di bombardamenti israeliani da ottobre scorso. «Ogni ulteriore escalation potrebbe avere conseguenze devastanti, non solo per coloro che vivono su entrambi i lati della Blue Line (il confine Libano-Israele, *ndr*), ma anche per l'intera regione», comunica proprio l'Unifil, aggiungendo che «gli attacchi ai civili non sono solo violazioni del diritto internazionale, ma possono equivalere a crimini di guerra».



Ingorgo I libanesi in autostrada verso Beirut, in fuga dalla città di Sidone EPA

3 Il premier Netanyahu ripete che «Israele ha solo anticipato la minaccia». Per adesso, però, non si prospetta un'operazione militare di terra.
Si attende una controreplica, tanto che Israele ha adottato «misure speciali per la protezione dei civili». «Non aspettiamo una minaccia, la anticipiamo. Ovunque, in ogni teatro, in qualsiasi momento», spiegava ieri Benjamin Netanyahu, mentre i caccia martellavano il Libano meridionale e la valle della Bekaa. L'Idf sta operando per «distruggere migliaia di missili e razzi nascosti in ogni edificio colpito», ha aggiunto il leader dello Stato Ebraico. In ogni caso, così come aveva fatto nella riunione di domenica con la Knesset, anche nelle ultime ore Netanyahu non ha prospettato in modo certo un'operazione su vasta scala in Libano, non esclusa, invece, da fonti militari. Un funzionario dell'esercito, citato da Associated Press, ha a sua volta confermato che «non ci sono piani immediati per

NEWS

LA PREMIER A NEW YORK RICEVE UN PREMIO DA MUSK

Meloni sulla riforma Onu «Non discrimini i Paesi»



Intervento Giorgia Meloni, 47 anni, ieri al vertice delle Nazioni Unite ANSA

Un occhio agli investimenti in Italia dei colossi high-tech, l'altro alle imminenti elezioni Usa. Missione con diversi obietti per la premier Giorgia Meloni a New York, che ieri ha parlato all'assemblea generale dell'Onu. Meloni corteggia "big tech" ma lancia un monito sui rischi dell'intelligenza artificiale, sposa la linea di Joe Biden su Ucraina e Medioriente ma boccia la sua riforma del Consiglio di sicurezza, «che rischia di creare Paesi di Serie A e B». Nella notte ha ricevuto il premio dell'Atlantic Council, prima donna premier in Italia, dal controverso Elon Musk, sostenitore di Trump e nemico giurato di Kamala Harris, candidata dem alla Casa Bianca.

VERSO LA MANOVRA

Le stime Istat: Pil al ribasso ma cala il debito

L'economia italiana è cresciuta negli ultimi tre anni più del previsto ma l'impatto sulla Manovra può essere minimo. L'Istat mostra infatti un Pil arrivato nel 2023 a 2.128 miliardi, sopra i massimi toccati prima della crisi del 2008. Mentre il deficit è passato dal 7,4% al 7,2% e il debito è sceso (dal 137,3% stimato in primavera) al 134,6%. Per il ministero dell'Economia, la revisione «è di lieve entità»: di tesoretti non ce ne sono. Per il 2023, tra l'altro, l'Istat rivede il Pil al ribasso: sale dello 0,7% e non dello 0,9%.

A MODENA: L'UOMO È STATO ARRESTATO

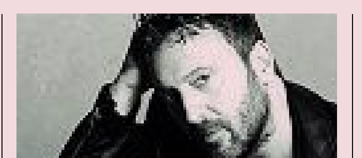


In video Lorenzo Carbone, 50 anni

Uccide la madre e confessa tutto in diretta tv

Ha confessato l'omicidio della madre in diretta televisiva. Lorenzo Carbone, 50 anni, è stato intercettato sotto casa a Spezzano di Fiorano (Modena) dal giornalista di "Pomeriggio 5" Fabio Giuffrida. Rispondendo alle domande, l'uomo ha risposto in lacrime, ammettendo di aver strangolato la madre. «Non ce la facevo più, non riuscivo a gestirla. Non so perché l'ho fatto», ha detto l'uomo. Il giornalista ha quindi chiamato i carabinieri e Carbone è stato arrestato. Era ricercato da domenica pomeriggio, quando la madre è stata trovata cadavere. «Ogni tanto mi faceva un po' arrabbiare — ha detto ancora — perché ripeteva sempre le cose». L'uomo avrebbe trascorso la notte di domenica camminando a Pavullo (Mo): lo cercavano anche i vigili del fuoco, con più squadre.

Cremonini, doppio ritorno in scena Un singolo e un tour da giugno 2025



● Dopo due anni di assenza torna Cesare Cremonini (*foto*): ieri il lancio del nuovo singolo dal titolo *Ora che non ho più te* (tratto dal nuovo disco, la cui data di uscita non è ancora stata annunciata) mentre lo sguardo è già al tour 2025 negli stadi. Ecco le date: 8 giugno a Lignano, 15 giugno a Milano, 19 e 20 giugno a Bologna, 24 giugno a Napoli, 28 giugno a Messina, 3 luglio a Bari, 8 luglio a Padova, 12 luglio a Torino, 17 luglio a Roma. Dalle 10 di giovedì i biglietti saranno disponibili per gli utenti iscritti a My Live Nation. La vendita generale si aprirà alle 11 di venerdì. Da ieri è su tutte le piattaforme digitali il videoclip di *Ora che non ho più te*, girato in Friuli, nella zona del Magredi del Cellina.



Bersagli fra le case Un sito preso di mira dai bombardamenti israeliani nel centro di Zaita, nel sud del Libano. Per il "Paese dei Cedri" è stata la giornata più difficile in quasi un anno di conflitto in Medioriente AFP

un'operazione di terra in Libano», nonostante Israele continui a colpire Hezbollah sul territorio del Paese confinante. «Questi bombardamenti», ha spiegato l'ufficiale israeliano, «puntano a ridurre le capacità di Hezbollah di condurre ulteriori attacchi contro Israele». E intanto sembra ridimensionarsi il giallo della presunta morte di Yahya Sinwar, il capo di Hamas, che - secondo i media americani - potrebbe essere morto da giorni in uno dei raid di Israele condotti nei tunnel della Striscia di Gaza, in virtù dell'assenza di suoi messaggi pubblici. Anzi, c'è addirittura chi ritiene che alcune sue recenti comunicazioni siano invece state curate da qualcun altro. L'esercito israeliano, negli ultimi giorni, ha analizzato il Dna di diversi cadaveri, per verificare se corrispondesse a quello del leader di Hamas. Tutti i test, secondo il *Times of Israel*, sono però risultati negativi.

4 A New York c'è l'Assemblea generale dell'Onu. Si riunirà mentre in Italia sarà sera, per affrontare la questione della guerra russa in Ucraina, ma anche della crescente tensione in Medioriente. E proprio ai vertici delle Nazioni Uniti si è rivolto il premier libanese Najib Mikati, che ha esortato l'organismo internazionale e «i Paesi influenti» a impedire quello che ha definito il «piano distruttivo di Israele che mira a distruggere villaggi e città del Libano». E alla vigilia dell'Assemblea, il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha manifestato nuovamente «una profonda preoccupazione» per le tensioni nel sud del Libano e ribadito «la necessità urgente di allentare la tensione. Non c'è soluzione militare – ha aggiunto il portavoce dell'Onu – che possa garantire la sicurezza dei cittadini». E intanto, ricevendo per la prima volta a Washington il presidente degli Emirati Arabi Uniti, Joe Biden ha ripetuto che gli Usa stanno «lavorando a una de-escalation in Libano, in costante contatto con le loro controparti. E stiamo operando per allentare la tensione in modo da consentire alle persone di tornare a casa in sicurezza». Allo stesso tempo, però, il Pentagono invierà a breve un altro piccolo contingente di militari statunitensi nell'area.

5 Dagli Usa arriva una nuova proposta per gli ostaggi nella Striscia di Gaza. Secondo fonti israeliane l'amministrazione Biden avrebbe recentemente inviato a Israele la bozza del testo di una nuova proposta di rilascio degli ostaggi e di cessate il fuoco a Gaza. Alcuni funzionari affermano che Israele stia esaminando la proposta e non abbia ancora risposto. A differenza della proposta avanzata da Washington fin da maggio, questa non è divisa in tre fasi, affermano ancora le fonti israeliane. Nelle scorse settimane sembrava vicino l'accordo per una tregua a Gaza e la contemporanea liberazione degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas, dopo mesi di trattative intessute da Egitto, Qatar e Stati Uniti. Poi, però, anche questo tentativo di far cessare le azioni militari si è concluso – finora – con un nulla di fatto. E ieri, nella Striscia, ci sarebbero stati altri 24 morti.

TEMPO DI LETTURA **4'55"**



Israele cerca un conflitto più ampio ma la guerra non porterà benefici a nessuno

Masoud Pezeshkian
Presidente dell'Iran

Serve allentare la tensione: nessuna soluzione militare può garantire la sicurezza dei civili

Antonio Guterres
Segretario generale dell'Onu

IL KILLER DI BARI

L'agguato in discoteca Ha sparato per colpire Eugenio Palermiti, nipote omonimo del capoclan del quartiere Japigia di Bari. Ma i colpi che Michele Lavopa, 21 anni, ha esploso sabato notte nella discoteca Bahia di Molfetta (Ba) hanno ucciso Antonia Lopez, 19 anni, detta Antonella (nella foto), vittima innocente. «Quel fatto mi ha cambiato», ha detto Lavopa ieri, durante la confessione al pm e ai carabinieri. È in carcere con l'accusa di omicidio e di tentato omicidio (per aver ferito altre persone)

In aula a Venezia

Delitto Cecchettin, si apre il processo Il padre di Giulia: «Nessuna vendetta»

«Risarcimento di un milione» Turetta assente Sentenza attesa il 3 dicembre



Udienza Gino Cecchettin (a destra) ieri in aula a Venezia

Si prevede un "processo lampo" per Filippo Turetta, lo studente 22enne reo confesso dell'omicidio dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin, l'11 novembre 2023 a Vigonovo (Pd). Dopo la prima udienza tecnica di ieri in Corte d'Assise a Venezia, l'iter rapido dovrebbe essere favorito dalla strada del rito immediato, decisa dall'avvocato difensore Giovanni Caruso e dal successivo accordo tra le parti, avvalato dal collegio presieduto da Stefano Manduzio. Salvo imprevisti, si arriverà alla sentenza il 3 dicembre. L'obiettivo della difesa di Turetta è evitare la spettacolarizzazione mediatica del dibattimento - dopo il notevole rilievo nazionale scaturito dal dramma di Giulia - e ieri Filippo non si è presentato in aula. Lo stesso procuratore di Venezia, Bruno Cherchi, sottolinea: «Il processo è sulle responsabilità personali: quindi non al femminicidio, ma a Filippo Turetta. Non è uno studio sociologico, ma un accertamento delle responsabilità». Filippo, comunque, sarà in aula il 25 e 28 ottobre per essere interrogato.

Istanza Ma ieri in aula, lui sì, c'era Gino Cecchettin, il papà di Giulia, che non ha tradito il tono pacato di sempre, pur nel peso delle parole. «Non c'è giorno in cui non pensi a mia figlia e a tutto quello che ho perso – ha detto Cecchettin, con la spilletta della Fondazione per Giulia sulla giacca – Se vedessi Filippo ? Il danno ormai lo ha fatto. Non avrei nulla da dirgli». Cecchettin ribadisce fiducia nella giustizia, «non mi auguro alcuna vendetta né un trattamento di favore ma solo quello che prevede la legge» e ha un pensiero per i genitori di Filippo: «Non c'è rancore, tutti abbiamo le nostre colpe. Se mi scrivono, rispondo sempre. L'ultima volta li ho sentiti quando sono uscite le indiscrezioni sull'interrogatorio di Filippo in carcere». Tramite un'istanza presentata dal suo legale, il papà di Giulia ha chiesto a Turetta un milione di euro come risarcimento. Intanto i giudici hanno deciso di ammettere come parte civile solo i familiari della ragazza e di respingere le richieste di quattro associazioni contro la violenza di genere, di Penelope (ente che si occupa di persone scomparse) e dei Comuni di Fossó e Vigonovo, dove la 22enne studentessa è stata uccisa e viveva. La corte non ravvisa il danno diretto rispetto all'omicidio della giovane. «Speriamo che la decisione sia funzionale ad una rapida e giusta conclusione del processo», dice il sindaco di Vigonovo, Luca Martello.

f.riz.

TEMPO DI LETTURA **2'03"**

HA DETTO



Non voglio trattamenti di favore ma quello che prevede la legge. Turetta? Il danno ormai lo ha fatto

Gino Cecchettin
Padre di Giulia



Il processo non è uno studio sociologico, che si fa in altre sedi: accerta cosa abbiano commesso i singoli

Bruno Chierchi
Procuratore

LA SEZIONE DELLA FESTA DI ROMA AL VIA IL 16 OTTOBRE

Dal mito Coppola alle serie italiane "Alice nella Città" mescola le carte

Sarà Cinecittà, il 14 ottobre, a ospitare l'anteprima italiana di "Megalopolis", l'ultimo film del regista Francis Ford Coppola: sarà la pre-apertura della Festa del Cinema di Roma ma anche uno degli eventi chiave di "Alice nella Città", sezione autonoma e parallela della Festa. Non solo: il 15 ottobre Coppola incontrerà le giurie della rassegna, insieme agli studenti delle scuole di cinema e al pubblico. "Alice nella Città" si terrà dal 16 al 27 ottobre, con 14 opere in gara e 5 film fuori concorso. Coppola non è però il solo big al centro dell'attenzione: per raccontare Ridley Scott, l'autore de "Il gladiatore", ci sarà il suo primo corto del 1965, "The Boy and the Bicycle", mentre Steve McQueen (regista Oscar 2014 con "12 anni schiavo") proporrà l'anteprima di "Blitz", una madre alla ricerca del figlio nella Londra della Seconda guerra mondiale. In agenda anche un omaggio a Christopher Reeve. Previsti infine i primi episodi di serie come "Adorazione", young adult di Stefano Mordini targata Netflix; la seconda stagione di "La legge di Lidia Poët" con Matilda De Angelis; il coming of age "Never Too Late" di Lorenzo Vignolo e Salvatore de Chirico e la stagione 2 di "The Bad Guy".



Star Adam Driver, 40 anni, in una scena di "Megalopolis" di Coppola AP

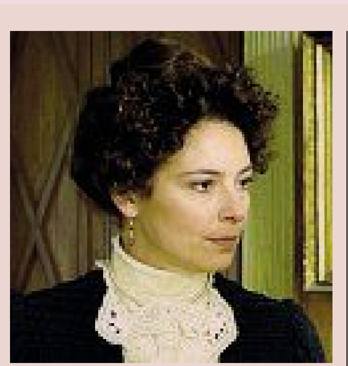


DIVERSAMENTE AFF-ABILE

di Fiamma Satta

La provocazione di Montessori: diventare adulti non è una gara

Il mondo pare risucchiato in gorghi di follia bellica, eppure avrebbe una formidabile risorsa per salvarsi: i bambini, fonti di luce, energia e speranza. Invece li massacra, li bombarda, li affama, li arma, li sfrutta, li corrompe, li rimpinza di dolore. Come farli diventare, invece, adulti portatori di pace? Una grande rivoluzionaria del pensiero del Novecento, la scienziata pedagogista Maria Montessori (1870-1952), aveva capito che un'educazione volta alla competizione non porta alla solidarietà e quindi alla pace ma è la base di ogni guerra. Ho visto il film di Léa Todorov a lei dedicato, *Maria Montessori – La nouvelle femme*, con una meravigliosa Jasmine Trinca (esce nelle sale da giovedì) che ne racconta aspetti fondamentali privati e pubblici, tra fede interiore, emancipazione e ricerca scientifica.



Al cinema Jasmine Trinca nel film in uscita su Maria Montessori

In un mondo dominato dal maschile, aveva intuito che la nuova pedagogia non poteva prescindere dal femminile, dal materno, dall'attenzione e dalla cura dell'amore. E che il suo "metodo Montessori" applicato a bambini con difficoltà di apprendimento funzionava anche per quelli normodotati. Provo profonda gratitudine verso questa donna, un autentico patrimonio dell'umanità.

▶ SEGUI FIAMMA ANCHE SU **diversamenteaff-abile.gazzetta.it**


CAMPIONI
LEGA PALLAVOLO SERIE A
Del Monte Quality
SIR SUSA VIM PERUGIA
VINCITRICE DELLA
DEL MONTE
COPPA ITALIA
2024-2025
6
SIR SAFETY SYSTEM
SIR
SUSA
VIM
PERUGIA
VOLLEY CLUB